Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
31 gennaio 2020 / n° 4 - Settimanale d'informazione regionale

Storia fai da te: bugie e verità

Ancora oggi circolano falsità e imprecisioni (anche dei politici) sulle tragedie del 'confine orientale'. Ecco le cinque cose da sapere per non sparare fesserie

10

BOOM DEI B&B **ECCO PERCHÉ**

Assieme agli affitta camere sono 1.300 e propongono 8.400 posti letto

DALLA TOSCANA **GLI STEWARD DI PORDENONE**

Per i vigilanti urbani il Comune costretto a rivolgersi a una ditta di Firenze

16

20

VEDETTE CONTRO I VANDALI

Troppi danni ai parchi e alle auto, così si pensa a nuove telecamere

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Family salute

Coronavirus, più controlli per evitare il panico

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

IL CASO

Una nuova agenda per l'Università del Friuli

Rossano Cattivello

Il tema del sottofinanziamento cronico dell'Università del Friuli (questa la vera denominazione) è da tutti ammesso, ma rimane un nodo che da troppi anni rimane irrisolto. Eppure non è questa la questione prioritaria. A determinare l'incisività del ruolo della nostra 'fabbrica' della conoscenza saranno scelte strategiche che il nuovo rettore Roberto Pinton aveva annunciato all'indomani della sua nomina e che a breve dovranno trovare concretezza. Pinton, infatti, si è impegnato a portare l'ateneo nella fase della maturità, "definendo, area per area, quali sono le peculiarità del nostro profilo formativo e della nostra capacità di ricerca". L'università, cioè, deve fare molto bene quello di cui ha bisogno il territorio, deve aiutare la comunità friulana a individuare la propria idea di futuro e sostenerla lungo questo percorso, anticipando la conoscenza che dovrà essere utilizzata nel quotidiano dell'economia, delle istituzioni e delle famiglie. E per farlo l'Università del Friuli deve essere anche pronta ad abbandonare attività e impegni che non sono più utili alla comunità, se serve superando con determinazione resistenze al cambiamento che si possono generare al suo interno. Interpretando le esigenze del territorio, possiamo individuare tre macrotemi su cui l'ateneo potrebbe concentrare i propri sforzi, sia di ricerca sia di didattica e sia della sua 'terza missione' (sviluppo sociale, culturale ed economico).

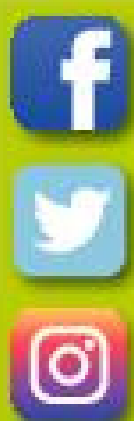
Sul fronte della salute, il declino demografico porterà a un costante aumento delle problematiche legate all'invecchiamento, alle patologie croniche alla non autosufficienza. La medicina non deve soltanto 'allungare' la vita ma deve anche 'allargarla', cioè garantire una buona qualità della vita anche nell'età più avanzata. Altro tema strategico è quello agroalimentare, non solo per le potenzialità economiche che il Friuli può ancora esprimere, ma perché strettamente legato alla sostenibilità ambientale. Infine, un terzo settore, ancora più trasversale degli altri, è quello dell'innovazione digitale, per poter gestire al meglio strumenti informatici e di intelligenza artificiale che saranno sempre più presenti e spesso anche invasivi.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO E IMPAGINAZIONE**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 40,00 – on line EURO 30,00 Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo - AGENZIA Via Cavour - Udine - Codice IBAN: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

NAONIS
Nao
nis
by La Delizia®
find us
comunicazione: www.francescorcollodi.com

Inchiesta

Alcuni esuli sono tornati appena possibile nella terra che avevano dovuto abbandonare, altri non ci hanno più messo piede

Il Giorno del ricordo

PUNTI CRUCIALI. La solennità del 10 febbraio è l'occasione per commentare i passaggi fondamentali di una storia complessa come quella della Questione adriatica. L'obiettivo è mettere fine a semplificazioni e mistificazioni

Maria Ludovica Schinko

La foiba di Pisino

Sui massacri delle foibe e sull'esodo giuliano-dalmata è difficile trovare informazioni rigorose e sintetiche. Abbondano ancora semplificazioni e deformazioni interpretative.

Ha cercato di fare chiarezza, lo storico **Raoul Pupo**, tra gli autori di un vademecum per il Giorno del Ricordo.

Per capire cosa furono le foibe e cosa l'esodo, bisogna partire dalla cosiddetta Questione adriatica, ossia la competizione per il controllo dell'Adriatico, dapprima fra Italia e Austria, poi fra Italia e Jugoslava. L'Austria era la dominatrice del mare, grazie al possesso della costa dalmata e alla superiorità della sua flotta mercantile con base a Trieste e Fiume.

Dopo la prima guerra mondiale la superiorità passò all'Italia, grazie all'annessione di Trieste, l'Istria, Fiume e Zara, mentre la Jugoslavia, che pur aveva la Dalmazia, non possedeva flotte né militari né mercantili competitive.

La memoria delle tragedie è stata custodita dalle vittime e dai loro familiari

Durante la seconda Guerra mondiale l'Italia trasformò la sua superiorità in controllo totale, con l'occupazione della Dalmazia e del Montenegro. Dopo l'8 settembre 1943 la potenza italiana collassò.

Nel dopoguerra, perdute Zara, Fiume e l'Istria, l'ultima fase della Questione adriatica fu la Questione di Trieste, ossia il conflitto diplomatico per l'appartenenza del capoluogo giuliano.

La Questione si concluse nel 1954 con il Memorandum di Londra, grazie al quale l'Italia riottenne il controllo di Trieste.

In mezzo ci furono non soltanto due guerre mondiali, ma tragedie che colpirono la popolazione, di cui si parlò poco e male, soprattutto dopo la metà del secolo scorso.

La memoria delle tragedie giuliane e dalmate è stata custodita, infatti, soltanto dalle vittime, gli esuli, e

LA VERITÀ SULLE FOIBE E SULL'ESODO

PULIZIA ETNICA O GENOCIDIO?

Nella primavera del 1945 l'obiettivo del governo jugoslavo non era quello di cacciare gli italiani dalla Venezia Giulia, ma di mobilitarli nella lotta per l'annessione della regione alla Jugoslavia. L'espressione 'pulizia etnica', quindi, non può mai venir riferita agli italiani storicamente insediati nella Venezia Giulia, Fiume e Dalmazia, perché la loro identità italiana aveva solo in parte caratteri etnici, risultando frutto di processi di integrazione secolari. Nel corso del Novecento la lotta nazionale e politica lungo la frontiera adriatica generò gravissimi scoppi di violenza, ma non si può parlare di genocidio. L'unica comparsa di logiche genocidarie è costituita dagli aspetti locali della Shoah. Le foibe, intese come uccisioni di massa, furono un atto di violenza politica estrema.

LE FOIBE FURONO CAUSA DELL'ESODO?

Le stragi delle foibe non generarono fughe immediate. Nella primavera del 1945 l'obiettivo del governo jugoslavo non era quello di cacciare in massa gli italiani, bensì di mobilitarli, per sostenere l'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia. L'esodo fu, quindi, un fenomeno lungo, che si protrasse a varie ondate fino alla seconda metà degli Anni '50. Certamente il terrore seminato dalle stragi contribuì a indebolire la resistenza della popolazione italiana sul suo territorio.

LE VITTIME FURONO DAVVERO 10MILA?

Per le stragi del 1943 l'ordine di grandezza è delle centinaia (le stime variano da 500 a 700). Per le stragi del 1945 l'ordine di grandezza è delle migliaia. Lo stato della ricerca non consente quantificazioni precise. Gli arrestati nelle province di Trieste e Gorizia furono circa 10.000, ma la maggior parte di essi fu liberata nel corso di alcuni anni. Secondo una ricerca condotta a

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

senza ipocrisia

La targa in ricordo delle vittime delle foibe

dai loro familiari. Fino agli Anni Cinquanta del Novecento storia e memoria del confine orientale erano conosciute da tutti. La questione di Trieste era ancora aperta e attorno alla sorte del capoluogo giuliano, luogo storico dell'italianità, si era ricostituito il sentimento patriottico

Col passare del tempo, però, l'interesse venne meno. Se la politica guardava da altre parti, lo facevano anche i media.

Col passare del tempo gli eventi del confine orientale sono passati in secondo piano

Le grandi correnti storiografiche avevano altri problemi di cui occuparsi e quella del confine orientale divenne una storia solo locale. Inoltre, nella società del boom economico, gli italiani non volevano ricordare le storie degli anni della guerra, della sconfitta e della miseria.

Anche gli esuli, per integrarsi, rinunciarono a parlare del loro passato, a volte si vergognavano pure. Basti pensare che alcuni non tornarono più in Istria e Dalmazia. Troppo doloroso.

Inoltre, quando Trieste ritornò all'Italia, a nessuno interessò più l'Istria.

IL BANDO

Anche la scuola non deve dimenticare

La Regione Fvg ha stanziato 120mila euro per le scuole che sono stae state invitate a partecipare al bando 'Memoria e ricordo'. L'obiettivo è inserire nei programmi anche approfondimenti sulla persecuzione degli ebrei e su vittime delle foibe, sull'esodo istriano-dalmata e sulle tormentate vicende che a ridosso della seconda guerra mondiale sono accadute nella nostra regione.

Alessia Rosolen

Il bando è scaduto lo scorso 18 ottobre. Il termine per presentare i progetti è fissato per il 30 giugno di quest'anno.
Hanno partecipato sette Comuni: Trieste, Duino-Aurisina, Gorizia, Monfalcone, ma anche Codroipo, Tarvisio e San Qurino.
Le scuole sono, invece, l'Isis Paschini Linussio di Tolmezzo, l'istituto salesiano Bearzi di Udine, l'istituto Padre David Maria Turoldo di Pordenone.
Nel commentare la partecipazione, l'assessore regionale all'Istruzione, **Alessia Rosolen**, ha detto che "rispetto allo scorso anno, le adesioni sono più che raddoppiate. Per i prossimi anni ci attendiamo una crescita ulteriore e progressiva delle iniziative, naturalmente in collaborazione con enti locali e istituti scolastici".

fine Anni '50 dall'Istituto centrale di statistica, le vittime civili (infoibati e scomparsi) nel 1945 dalle province di Trieste, Gorizia ed Udine furono 2.627. Probabilmente la cifra è leggermente sovrastimata, perché qualche prigioniero può essere rientrato senza darne notizia. D'altra parte, a tale stima vanno aggiunte le circa 500 vittime accertate per Fiume e qualche centinaio dalla provincia di Pola. Inoltre, mancano dal computo i militari della RSI. Una stima complessiva delle vittime fra le 3.000 e le 4.000 sembra perciò abbastanza ragionevole. Cifre molto superiori (10.000 o più) sono sicuramente frutto di errori, volute leggerezze metodologiche (come il computo di presunte migliaia di vittime nel pozzo della miniera di Basovizza o nella foiba 147 del Carso triestino), ovvero intenti propagandistici.

TEDESCHI NEMICI O LIBERATORI?

Alcune comunità italiane accolsero i tedeschi come liberatori, poiché il loro arrivo faceva cessare l'ondata di arresti da parte dei partigiani croati. Inoltre, alcuni reparti tedeschi avevano come guide gerarchi fascisti che erano riusciti a fuggire in tempo. In realtà, l'offensiva tedesca fece molte più vittime (circa 2.000) delle foibe e a cadere non furono solo partigiani, ma anche civili slavi e italiani. Tuttavia, nelle comunità italiane la memoria delle stragi tedesche rimase debole, assimilata alle nomali violenze di guerra, mentre le foibe costituirono un vero e proprio trauma. E ciò perché gli atti di violenza compiuti dai partigiani erano espressione di un ribaltamento totale degli equilibri nazionali e sociali nella regione.

L'ESODO FU VOLUTO DAL GOVERNO ITALIANO?

Il governo italiano era inizialmente contrario all'esodo. L'Italia aveva dovuto accettare il Trattato di pace, ma ne aveva chiesto immediatamente la revisione, nella speranza di poter recuperare parte almeno dell'Istria. Ovviamente, tale rivendicazione si sarebbe fortemente l'indebolita, se la popolazione italiana avesse abbandonato la regione. Di fronte poi alla determinazione degli italiani a esodare, il governo organizzò comunque il meccanismo dell'accoglienza e dell'assistenza.

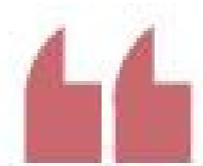
La norma precedente risale a marzo 2004, quando si istituì il 'Giorno del ricordo'

'Il negazionismo

PROPOSTA DI LEGGE. Il deputato FdI Walter Rizzetto sollecita l'inserimento nel codice penale italiano del crimine di 'apologia dei massacri delle foibe'

Valentina Viviani

"Nuove misure per punire il negazionismo e attribuzione alle associazioni di esuli fiumani, istriani e dalmati di un ruolo primario per difendere la storia del confine orientale". E' quanto chiede il deputato di Fratelli d'Italia, il friulano Walter Rizzetto, primo firmatario di una proposta di legge sottoscritta da tutti i deputati del suo partito. Nel testo si sollecita la variazione dell'Art. 604-bis, terzo comma, del Codice Penale, quello che si riferisce alla 'propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa' e in particolare al reato di negazionismo, chiedendo di aggiungere alla dicitura 'apologia della Shoah', anche il riferimento ai 'massacri delle foibe'.
La proposta di legge punta inoltre all'obiettivo che le vittime delle foibe siano riconosciute come 'martiri' per assicurare un'adeguata memoria e celebrazione della tragedia.
Quello che può far discutere sono alcuni altri punti della proposta, come il fatto che si ritenga essenziale, nell'autorizzare iniziative o concedere spazi legati a quei fatti storici, che gli enti locali si coordinino con le associazioni di esuli. In una nota, ad esempio, Rizzetto ha dichiarato: "Chiediamo che siano interpellate le associazioni di esuli che siedono al tavolo di coordinamento Governo-Esuli attivo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e che, da statuto, perseguono il ricordo di quegli accadimenti".
Inoltre si propone che le associazioni in questione siano le sole a essere coinvolte nell'elaborazione dei piani di formazione e insegnamento nelle scuole, per garantire una testimonianza autentica di quegli accadimenti per troppo tempo occultati nei limiti degli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'Istruzione, attraverso iniziative nelle scuole sui fatti storici legati alle foibe anche prevedendo dei corsi di

Sopra, una cerimonia commemorativa. Nel tondo Walter Rizzetto

Le associazioni di esuli coinvolte negli eventi e nella formazione di studenti e insegnanti

FIUME

Dai legionari di D'Annunzio a capitale europea

Dal 1 febbraio 2020 comincia l'anno di Rijeka quale capitale europea della cultura. Al centro del calendario di eventi e manifestazioni c'è il filo conduttore "Il porto della diversità", il cui obiettivo è quello di rappresentare un punto di riferimento per la cultura e la creatività in Europa.
Rijeka con questa proclamazione sembra voler definitivamente superare quella che per decenni è stata una questione internazionale.
Non dimentichiamo che la città, all'indomani della Grande Guerra, fu contesa tra Italia e Jugoslavia fino a che, nel 1919, i legionari capitanati da Gabriele D'Annunzio occuparono la città per 16 mesi. Nel 1924 l'Italia fascista si prese Fiume, ma la questione dell'autonomia della città si ripresentò alla fine della Seconda guerra mondiale.
In quel momento gli equilibri internazionali favorirono l'annessione alla Jugoslavia (1947), con il conseguente

> Necessario estromettere dalle commemorazioni chi ha distorto quei fatti per fini politici

diventi un reato'

formazione per insegnanti e studenti, affidati a docenti che ne garantiscano il carattere scientifico. "Ciò - spiega ancora Rizzetto - anche allo scopo di estromettere enti e soggetti che in passato nell'intraprendere tali iniziative sulle foibe hanno rappresentato quei tragici fatti in modo distorto per meri fini politici. Abbiamo il dovere di rendere giustizia ai nostri connazionali trucidati".

della cultura

esodo dei numerosi italiani che vi vivevano, mentre nel 1991 la città passò sotto la Croazia.
Un secolo dopo, nel 2020, la città di Rijeka segna una svolta epocale e afferma con forza lo spirito cosmopolita che l'ha sempre animata, puntando collaborazioni transnazionali, al coinvolgimento di pubblico di diversi Paesi, a migliorare l'orientamento internazionale e la visibilità della città attraverso una serie di eventi di forte dimensione europea.

ESULI ILLUSTRI

MARIO ANDRETTI

Nato a Montona, all'interno del nord istriano, nel 1940, ex pilota di Formula 1, conquistò il titolo di campione del mondo nel 1978 guidando una Lotus.

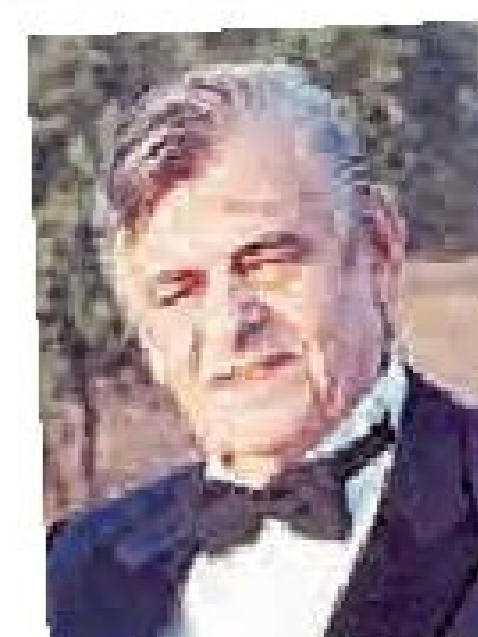
LAURA ANTONELLI

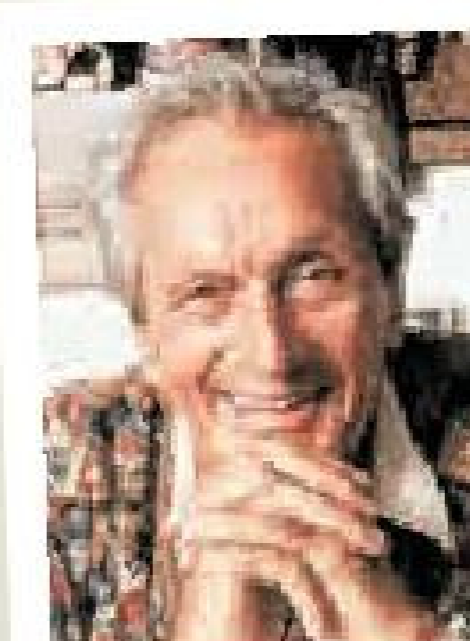
Nata a Pola nel 1941 e morta a Ladispoli nel 2015, fu un'attrice italiana, regina indiscussa della commedia sexy e protagonista del cult 'Malizia'.

NINO BENVENUTI

Nato a Isola d'Istria nel 1938, Giovanni detto Nino è stato uno dei migliori pugili italiani di tutti i tempi, vincitore dell'oro olimpico a Roma nel 1960 e di alcuni titoli mondiali.

SERGIO ENDRIGO

Il celebre cantautore nacque a Pola nel 1933 e morì a Roma nel 2005. Fu celebre negli Anni '60 per brani come 'Io che amo solo te' e 'Ci vuole un fiore'.

ALIDA VALLI

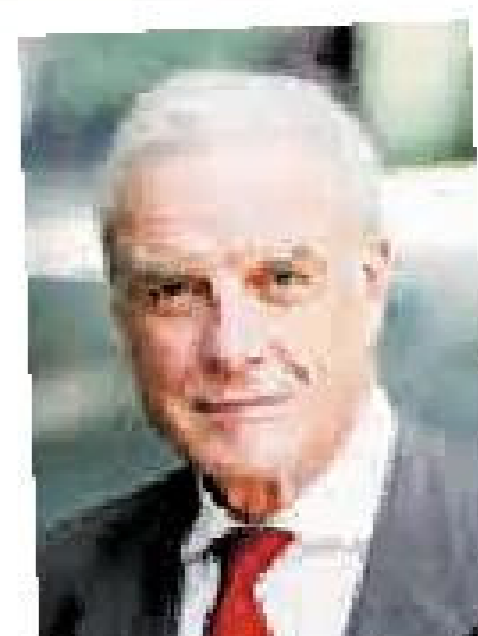
Nel corso della sua lunga carriera recitò la celebre attrice, nata a Pola nel 1921 e morta a Roma nel 2006, recitò per Visconti, Pasolini, Bertolucci e lavorò anche a Hollywood.

OTTAVIO MISSONI

Nato a Dubrovnik (allora Ragusa) nel 1921 e cresciuto a Zara, prima di diventare un celebre stilista, fu anche un ostacolista di alto livello. Morì in Lombardia nel 2013.

TOM PONZI

Il primo degli investigatori privati nacque a Pola nel 1921 e costruì la sua fama, tra gli Anni '60 e '70, indagando sui vizi privati e le pubbliche virtù dell'Italia del boom economico.

GIANNI GARKO

L'attore - il cui vero cognome è Garcovich - è nato a Zara nel 1935 ed è diventato celebre per numerosi ruoli a teatro, al cinema e in televisione.

FULVIO TOMIZZA

Lo scrittore di Umago, nato nel 1935 e morto a Trieste nel 1999, ebbe sempre come tema forte della sua scrittura la perdita d'identità dei profughi istriani.

LIDIA BASTIANICH

La cuoca, ristoratrice, star della tv è nata a Pola nel 1947 e ha lasciato la sua casa natale nel 1956 per trasferirsi prima a Trieste e poi negli Usa, dove ha fatto fortuna.

E poi, sangue istriano, scorre nelle vene dell'astrologo Branko (all'anagrafe Vatovec) nato a Capodistria nel 1944, dell'arbitro di basket di serie A Giorgio Gorlato udinese originario di Zara, del sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna figlio di profughi di Pola e Albona.

Ritrovo: ore 09.00 - Partenza: ore 10.00

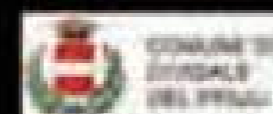
La Camminata si svolgerà con qualsiasi tempo atmosferico

In Via Largo Boiani, 18 a Cividale del Friuli antistante il Laboratorio Orafo "La Torre". Percorso: 8 Km. Costo: 10 euro che comprende gadget, ristoro con Pasta Party, copertura assicurativa, assistenza sanitaria.

L'iscrizione darà diritto alla t-shirt ricordo (fino ad esaurimento scorte).

Il logo ideato dall'artista Margherita Cozzi sarà motivo di riconoscimento per alcune coppie più motivate.

ASD WalkingRunCentroStorico
Affiliato all'UISP
riconosciuto dal CONI
UISP sportpertutti
Regolamento disponibile su walkingruncentrostorico.it

PER INFO E PRENOTAZIONI: 333 141 1144 MARGHERITA, 334 731 7713 ROMANO, 348 247 4544 GIORGIO

APERTA A TUTTI
(DONNE, UOMINI, BAMBINI)

In cambio del finanziamento, all'aggiudicatario sarà concessa la gestione dei servizi per 20 anni

TRA LE RIGHE Walter Tomada

PARADOSSI
AI DETENUTI SARÀ DOMANDATO PERSINO IL GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENTE

Penitenziari 'privati', l'autonomia che non vorrei

Fra i modelli di specialità sempre citati c'è la Provincia autonoma di Bolzano. E, per non smentirsi, un altro elemento d'avanguardia nelle competenze rivendicate dagli altoatesini ha riguardato una faccenda da sempre gestita dallo Stato: la questione penitenziaria. Partiranno nel 2020 i lavori per il primo carcere italiano costruito in 'project financing': capienza di 220 detenuti, 100 operatori di polizia penitenziaria, 25 unità di personale civile. Voluto con forza dal presidente della Provincia Luis Durnwalder (per 25 anni alla guida dell'amministrazione del Sud Tirolo) l'appalto è stato varato nel 2013 e aggiudicato nel 2014, ma deve ancora partire. Alla faccia della 'specialità', le procedure di gara sono finite al centro di italianissime controversie che hanno paralizzato per anni i lavori. Non bastavano i ricorsi al Tar: a un certo punto Provincia e ministero dell'Economia litigavano sulla ripartizione dei fondi per l'opera. Una vera odissea, ma ora, con 'soli' 6 anni di ritardo sulla tabella di marcia, il cantiere dovrebbe prendere il via.

In Provincia di Bolzano sarà costruito un carcere attraverso lo strumento del 'project financing'

La struttura verrà realizzata da privati (Società Italiana Condotte d'Acqua, spa del gruppo Eni), finanziata dalla Provincia e gestita dallo Stato con il coinvolgimento del vincitore del bando di gara. Sorgerà a Bolzano sud in zona aeroporto: l'area è stata espropriata dalla Provincia con una spesa di 14 milioni di euro. Il penitenziario ne costerà 63, ma una parte consistente sarà coperta dal privato. Cosa ci guadagna? E' presto detto: senza arrivare ancora al sistema della gestione privatistica delle carceri diffuso negli Usa, l'elemento nuovo è che l'aggiudicatario potrà gestire i servizi connessi al carcere in concessione per 20 anni. Si parla di manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione delle utenze (energia, riscaldamento, acqua, telefoni), sistema informatico, servizio mensa detenuti e personale e spaccio interno, lavanderia e biancheria, sia per i detenuti, sia per la polizia penitenziaria, servizio lavaggio posti-letto, pulizia aree interne e caserma, manutenzione aree verdi, organizzazione delle attività sportive, ricreative, culturali e di formazione professionale per le persone recluse. Si arriva anche a paradossi forme di monitoraggio sulla qualità del servizio come indagini sul 'grado di soddisfazione' dell'utente. Parlando di detenuti, appare un ossimoro.

L'interno del carcere di Tolmezzo

Detto che i fatti hanno dimostrato come questa procedura non evita le lungaggini tipiche del sistema italiano degli appalti, c'è da augurarsi che questo tipo di 'autonomia' resti confinata a questo caso. Una Regione 'speciale' non ha bisogno di incoraggiare i privati a investire nel business penitenziario che - dimostra il caso americano - quanto meno non riduce la 'domanda' di pena detentiva e potrebbero finire per sfruttare il lavoro dei reclusi per trarne profitto.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Suona il citofono di casa vostra. Fate attenzione: potrebbero non essere i Testimoni di Geova.

Elezioni regionali. Salvini, indomito, si prepara già per le elezioni in Puglia: ha chiesto se i trulli sono dotati di citofono.

Si chiama Corona virus perché si sviluppa sul pino mugo e sull'abete rosso. Al microscopio elettronico si vede la bandana.

Dopo le elezioni regionali previsto un aumento dei migranti ma le strutture ricettive sono stracolme e scoppiano le violenze. No, non parliamo dei Centri per il rimpatrio (Cpr), ma dei gruppi misti in parlamento.

Epidemia. In occidente si attenua l'allarme: dalla Cina non è arrivato un virus ma la solita imitazione.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Il noto imprenditore Massimo Blasoni
è stato dimesso dalle patrie prigioni
e, dopo quello che è successo,
dice di attendere sereno il processo.
Si metterà poi di buona lena
per farsi commutare la pena
in servizi sociali sperando che un domani
gli affidino magari... l'assistenza agli anziani.

I letti a disposizione dei turisti sono quasi raddoppiati nella nostra regione dal 2009 al 2019

La rivoluzione di B

OFFERTA EXTRA ALBERGHIERA. Negli ultimi dieci anni, sono cresciuti in maniera impetuosa i pubblici esercizi che danno ospitalità. A Trieste si registrano gli incrementi più vistosi

Alessandro Di Giusto

La rivoluzione dell'affitto breve è arrivata impetuosa anche nella nostra regione facendo letteralmente cambiare volto e dimensioni all'ospitalità offerta ai turisti.

Il numero di affittacamere e Bed & Breakfast (B&B) operanti in Fvg nel 2019, in base ai dati elaborati da Promoturismo Fvg è quasi raddoppiato rispetto al 2010. Se nel 2010 si contavano 282 affittacamere e 434 Bed & Breakfast, nel 2019 siamo passati rispettivamente a 575 e 722. Di conseguenza anche il numero di letti a disposizione di chi decide di soggiornare nella nostra regione per brevi periodi ha subito un drastico incremento sfiorando il raddoppio, in quanto siamo passati da 4.528 a 8.417 nell'arco di nove anni.

Udine e Trieste si contendono il primato, con il capoluogo friulano al primo posto con i suoi 350 esercizi, contro i 319 della città giuliana, ma è del tutto evidente che quest'ultima ha compiuto i maggiori progressi rispetto al 2010 riuscendo quasi a triplicarli (erano 125), passando da 768 posti letto ai 2.079 attuali.

La crescita maggiore a Udine e a Trieste, ma a Pordenone è record di posti letto

Decisamente più contenute le cifre in altre parti del territorio regionale, in particolare se si prende in esame le altre due città capoluogo, Pordenone e Gorizia dove però gli incrementi sono importanti. Nel caso della capitale del Friuli Occidentale nel 2010 erano stati registrati 34 esercizi che mettevano a disposizione 214 letti e 112 camere: nel 2019 siamo passati a 85 esercizi con ben 564 letti (è uno dei maggiori incrementi a livello regionale) e 267 camere. Volendo restare nel Friuli Occidentale, vanno aggiunti i dati del Piancavallo e delle Dolomiti friulane che sono riferiti ad altro ufficio: in questo caso l'aumento è meno marcato ma parliamo comunque nel 2019 di 89 esercizi, 609 letti e 280 camere. A Gorizia nel 2010 si contavano 58 esercizi, 396 letti e 188 camere divenuti nel 2019 rispettivamente 109, 693 e 325.

Per altro, queste statistiche riguardano i cosiddetti pub-

IL PARERE

"L'affitto breve ci rende più ospitali e fa guadagnare"

Non solo l'affitto breve migliora l'offerta ai turisti in termini di quantità e qualità, ma permette di rilanciare il mercato immobiliare nei centri storici. L'udinese **Francesco Zorgno**, fondatore e presidente della Cleanbnb, società quotata in borsa, conferma che questo nuovo tipo di ospitalità è uno strumento essenziale per migliorare il livello di ricettività e ospitalità.

Da quando ha fondato la sua società, cinque anni orsono, come si è evoluto il mercato?

"Siamo partiti da un'intuizione: il mercato dell'affitto breve si sarebbe evoluto nell'ottica di una professionalizzazione sempre maggiore. In tal senso, gli ospiti

Francesco Zorgno

avrebbero avuto la propensione a spendere sempre di più per avere un servizio migliore. Non parliamo delle sole qualità dell'alloggio, ma anche un servizio di ospitalità e accoglienza superiori. Il mercato è andato proprio in questa direzione. Non va quasi più in appartamento per risparmiare, ma in quanto l'offerta alberghiera è satura e non si trova ovunque. Ci sono sempre più appartamenti su Airbnb e su Booking.com, ma al contempo si sta creando una fascia di offerta ad alta redditività, quella che noi presidiamo. Siamo a disposizione dei proprietari che da soli non possono o non vogliono più gestire l'immobile, anche perché per mantenere adeguati livelli di redditività richiede livelli di cura non facili.

Quali sono i requisiti essenziali per garantire redditività?

"L'affitto breve sta riportando sul mercato immobili vuoti da tempo e garantisce una buona redditività"

&B e affittacamere

blici esercizi e non tengono conto delle case e appartamenti gestiti direttamente dai proprietari o dalle agenzie turistiche, che sicuramente dovrebbero contribuire a una revisione verso l'alto delle cifre reali.

B&B e affittacamere sono qualificate come attività ricettive di tipo extralberghiero, con le prime che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e posti letto, utilizzando parti dell'abitazione privata del proprietario. Si tratta di una formula cresciuta molto, per lo meno fino a quando non sono arrivate le nuove piattaforme di prenotazione digitali come Booking.com e Airbnb che, soprattutto nelle grandi città turistiche hanno dato nuovo slancio anche agli affitti brevi di immobili senza servizi aggiuntivi.

Questa rivoluzione suscita alcune perplessità soprattutto per quanto riguarda i centri storici dove, secondo i detrattori, sempre più immobili sono destinati all'affitto breve riducendo progressivamente il numero di residenti. Il motivo è semplice: la redditività degli immobili dati in affitto breve è sostanzialmente maggiore a fronte di minori vincoli contrattuali e a patto che la gestione sia molto attenta e dinamica. Ciò spiega anche come mai siano sorte nuove professionalità proprio nella gestione di questo tipo di ospitalità.

LE CIFRE

I dati su affittacamere e B&B ci sono stati gentilmente forniti da PromoTurismoFvg. Sono esclusi case e appartamenti.

1.297 Esercizi censiti in Fvg nel 2019 (722 B&B e 575 affittacamere)

716 Esercizi censiti nel 2010 (484 B&B e 232 affittacamere) in Fvg

8.417 I posti letto offerti da B&B e affittacamere in regione nel 2019. Erano appena 4.528 nel 2010

3.886 Le camere a disposizione per l'ospitalità extra alberghiera in Fvg. Nel 2010 erano invece 2.247

589 B&B e affittacamere operanti in provincia di Udine nel 2019 (esclusi i dati dell'ufficio di Aquileia e Palmanova che includono anche Grado). Nove anni prima risultavano in attività 383 esercizi

319 B&B e affittacamere operanti in provincia di Trieste nel 2019. Nel 2010 erano appena 125. Rappresenta a livello regionale l'incremento maggiore

"Ci sono tre elementi fondamentali: il primo riguarda il rispetto attento della normativa. Per esempio, la Regione Fvg ha regole puntali: servono vari documenti e bisogna essere in regola sotto ogni aspetto, dalle comunicazioni obbligatorie al pagamento delle imposte di soggiorno. Il secondo aspetto è relativo alla disponibilità a investire per rendere un appartamento accogliente, con scelte precise in termini di stile e arredo, curando anche le foto e i contenuti degli annunci. Poi c'è l'aspetto di gestione dell'ospite: non basta mettere un annuncio: bisogna che sia costantemente aggiornato, applicando politiche tariffarie nelle quali i prezzi cambiano continuamente. Bisogna rispondere subito alle richieste di approfondimento che arrivano a tutte le ore. Poi c'è il tema dell'accoglienza: l'ospite arriva quando vuole, va accolto ricevendo i documenti e consegnando le chiavi e non solo perché, oltre a farlo sentire a casa sua, va informato su cosa c'è in zona, quali esperienze può fare e che offerta turistica trova e di questo ne abbiamo parlato anche con Promoturismo Fvg. In ogni caso per ottenere redditività più i soggiorni sono brevi, meglio è".

I critici affermano che nei centri storici sempre più immobili sono dedicati all'affitto breve allontanando i residenti.

"I numeri dicono altro. In Italia abbiamo 14 milioni di seconde case. Di queste 8 sono in affitto lungo, 6 vuote, all'incirca mezzo milione in affitto breve. L'affitto breve sta favorendo il riutilizzo degli immobili vuoti rimasti vuoti perché il proprietario lo tiene a disposizione o non vuole più impegnarsi nell'affitto lungo. Anzi, l'affitto breve sta rilanciando il mercato immobiliare nei centri storici da parte di chi magari immagina di trasferirsi prima o poi e nel frattempo mette a disposizione l'immobile. Questo è un settore fortemente anticiclico e dunque è molto interessante".

Quali caratteristiche deve avere un immobile da destinare a questo tipo di attività?

"Siamo molto selettivi e la maggior parte degli immobili non possiede i requisiti. Dobbiamo esserlo in quanto noi prendiamo una percentuale sull'affitto. L'immobile deve essere localizzato nella zona giusta, frequentata se possibile durante tutto l'anno, deve uno spazio adatto per 4 o 6 persone e, soprattutto, deve essere accogliente e ben allestito. Noi poi pensiamo al servizio, all'accoglienza e all'assistenza".

Territorio

L'idea: "Dove prima c'erano i binari e i passaggi a livello, si potrebbe realizzare un vero e proprio parco urbano"

UDINE. L'urbanista Maurizio Ionico avanza tre ipotesi su come rigenerare e utilizzare le aree lasciate libere una volta che i binari saranno tolti definitivamente

Tre proposte per la città del futuro

Alessandro Di Giusto

Non ci sono solo i grandi spazi un tempo occupati dalle caserme a far discutere quando si tratta di immaginare in che modo potrà cambiare volto Udine. Nel caso dei quartieri posti a est e a sud della città, infatti, si ragiona su cosa fare per eliminare l'assedio dei passaggi a livello e, al tempo stesso, come riutilizzare, o meglio rigenerare le aree lasciate libere man mano che saranno dismesse le linee e le strutture ferroviarie.

Sulle ferrovie dismesse in Europa molti esempi di rigenerazione

A tale riguardo, l'urbanista **Maurizio Ionico** avanza tre distinte ipotesi, convinto che esista una stretta relazione tra la riorganizzazione del patrimonio e delle strutture ferroviarie e i programmi di rigenerazione, urbana, periurbana, fisica e ambientale, per altro già avviati e sperimentati con successo in altre città europee.

"Con la soppressione di cinque passaggi a livello lungo la linea Udine - Tarvisio a est della città e la revisione in corso della rete ferroviaria che attraversa la città lungo una direttrice nord- sud, assieme alla dismissione in corso di aree, scali e edifici un tempo funzionali alle attività della ferrovia a sud di Udine è possibile - spiega Ionico - perseguire due ipotesi concrete di rigenerazione. La prima è legata al completamento del trasferimento dei transiti sulla tratta interrata e al riutilizzo della vecchia ferrovia con la contestuale soppressione dei passaggi a livello suggeriscono la ri-progettazione di un ampio contesto, lungo le vie Buttrio, del Bon e Pola, Bivio Bearzi e via Cividale, dal punto di vista paesaggistico, ambientale, ciclabile attraverso la creazione di un complesso parco urbano".

C'è poi il territorio a sud della città per il quale Ionico avanza la seconda ipotesi: "La revisione dell'assetto della rete ferroviaria e la dismissione di aree e strutture ferroviarie richiedono di ripensare le funzioni di un esteso spazio collocato nel quadrante situato tra la Stazione dei treni, via Buttrio, via Lumignacco, l'area per gli insediamenti produttivi posta a sud di Udine. Si tratta - sottolinea l'esperto - di far fronte al processo che sta caratterizzando l'evoluzione anche a Udine delle storiche funzioni e componenti ferroviarie, quali edifici, strutture e scali, con il presentarsi di fenomeni di spostamento, ritrazione e loro inutilizzo che sollecita a disporre di una visione complessiva dell'assetto urbano di una porzione importante della città e di quello periurbano e di area vasta. Qui si inserisce la proposta di prevedere all'interno del quadrante coinvolto un polo industriale di attrezzature e servizi a supporto del trasporto, delle merci e delle persone, e alla logistica, ciò per rispondere a specifiche necessità poste dal mercato e a un bisogno più generale di rafforzamento della componente ferroviaria e logistica lungo l'importante direttrice del Corridoio 1/Baltico Adriatico".

Attrezzare la fermata di San Gottardo come hub della mobilità

Esiste infine una terza ipotesi di rigenerazione: "Si tratta di considerare e attrezzare la fermata di San Gottardo come hub della mobilità e centro intermodale passeggeri, a supporto delle relazioni urbane e della direttrice Udine – Cividale del Friuli. Si tratta di riconoscere nella struttura - sottolinea Ionico - la porta di entrata e uscita dalla città di Udine e nodo della mobilità di valenza urbana e territoriale attraverso la realizzazione del Centro intermodale e l'organizzazione dei servizi che si articolino sulla mobilità su ferro (servizi ferroviari), mobilità su gomma (servizi bus, servizio taxi), mobilità ciclabile e sulla mobilità pedonale".

www.fondazionefriuli.it

Dopo quattro anni di lavori, è stato completato il restauro della cripta della Basilica patriarcale grazie ai contributi delle tre Fondazione bancarie della regione. Il risultato è il simbolo dell'unione dei tre enti. La presentazione è il 1º febbraio

Nuova luce agli affreschi di Aquileia

Sono terminati i lavori di restauro alla Cripta degli affreschi della Basilica patriarcale di Aquileia. Il risultato sarà presentato ufficialmente al pubblico sabato 1 febbraio, alle 11, nella Sala Romana in Piazza Capitolo.

Alberto Bergamin, direttore della Fondazione SoCoBa - Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, esprime un grazie sentito nei confronti di tutti i soggetti che hanno permesso il completo restauro della cripta degli affreschi della Basilica, ultimato a fine 2019.

Alla cerimonia, accanto a Bergamin, interverranno il vicario generale dell'Arcidiocesi di Gorizia, monsignor **Armando Zorzin**, il sindaco di Aquileia, **Emanuele Zorino**, il presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, **Pier Mauro Zanin**, l'assessore regione alla Cultura, **Tiziana Gibelli**, il Soprintendente Abap Fvg, **Simonetta Bonomi**, il presidente Acri – Associazione nazionale delle Fondazioni di origine bancaria **Francesco Profumo** e i presidenti delle Fondazioni bancarie regionali, **Tiziana Benussi** (Fondazione CrTrieste), **Roberta Demartin** (Fondazione CariGo) e **Giuseppe Morandini** (Fondazione Friuli).

"Sono stati quattro anni veramente impegnativi – ha dichiarato Bergamin - ma, grazie ai contributi ottenuti dalle Fondazioni bancarie presenti in regione, alle capacità tecniche dei restauratori di Opera Est, alla collaborazione attiva della Soprintendenza, siamo arrivati in porto. Io ho seguito il cantiere e posso testimoniare lo spirito di abnegazione e di sacrificio che quanti hanno lavorato in Cripta hanno messo nel loro lavoro."

"Come detto – conclude Bergamin - in questo progetto non è mai venuto meno il sostegno delle Fondazioni e quello che ci accingiamo a "restituire" ai fedeli e ai visitatori, testimonia appieno le tante cose belle che la collaborazione seria e fattiva tra le istituzioni permette di realizzare".

Il restauro, commissionato dalla stessa Fondazione So.Co.Ba e avviato nel 2015, era stato suddiviso in tre fasi e quattro lotti ed eseguito secondo le indicazioni della Direzione tecnica del Mibact (Elisabetta Francescutti). Gli interventi e le tecniche esecutive di restauro saranno illustrati nel corso della stessa mattinata da Claudia Ragazzoni, titolare della società triestina Opera Est che si è occupata del progetto.

"Un ulteriore e magnifico tassello – dichiara il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino - si aggiunge al progetto di valorizzazione del patrimonio di Aquileia, nell'anniversario dei 2.200 anni dalla sua fondazione. Come amministrazione comunale siamo orgogliosi di poter collaborare con istituzioni il cui apporto, dedizione e impegno contribuiscono a rendere la nostra città ancora più accogliente, ancora più attrattiva."

L'OBIETTIVO Diffondere la cultura

Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli

Fondazione Friuli, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste si sono dichiarate orgogliose di aver contribuito, facendo sistema, al recupero del patrimonio artistico della Basilica di Aquileia, simbolo identitario dell'intera regione, che in quanto tale deve essere salvaguardato e valorizzato, in sinergia con le Istituzioni e con la comunità nell'ottica di una continua valorizzazione del territorio, di condivisione con la comunità e diffusione di cultura.

> Per Petris e Schneider la presenza dell'attrice è stata un'ottima occasione per far conoscere la Carnia

Grazie alla Hunziker tutti conoscono Sauris

SU CONSIGLIO DI UN AMICO
la bravissima showgirl ha scelto un hotel della Carnia per festeggiare il compleanno. Simpatica e disponibile, le foto della vacanza che ha postato sul suo profilo Insagram hanno fatto il giro del mondo. Una bella pubblicità per la nostra regione

Da non crederci. Con tutti i posti da favola che ci sono nel mondo, la bellissima e bravissima **Michelle Hunziker** ha scelto la nostra piccola Sauris, per festeggiare il suo 43esimo compleanno.

La showgirl ha trascorso un fine settimana in completo relax ed è il caso di dirlo lontana dalla pazza folla con il marito **Tomaso Trussardi**, le figlie **Sole e Celeste** e pochi, fidati amici. Immancabili i barboncini.

Ad attenderla una sorpresa, quella sì da favola: duemila rose rosse, dono del marito, e disseminate in ogni angolo dell'hotel Borgo Eibn, scelto per l'occasione. Una bella sorpresa l'hanno avuta anche gli altri visitatori, turisti e residenti che non si aspettavano di ricevere dall'illustre ospite tanta disponibilità.

Il sindaco **Ermes Petris**, infatti, racconta che "è successo altre volte che Sauris fosse scelta da personaggi famosi che cercavano tranquillità e privacy. La Hunziker, invece, si è resa subito disponibile per selfie e fotografie con i tanti ammiratori che la volevano salutare".

Complici l'aria buona, la natura incontaminata, le Alpi della Carnia e i prodotti locali.

La showgirl ha postato molti scatti di Sauris sul suo profilo Instagram. "Anche questa – conclude il sindaco - è stata una bella pubblicità per la località e tutto il Friuli".

Anche per **Paola Schneider,** presidente di Federalberghi Fvg e titolare dell'hotel Riglarhaus "l'arrivo di Michelle Hunziker per festeggiare il compleanno è una bella pubblicità non soltanto per la località, ma per tutta la Carnia in generale. Fa piacere che qualche personaggio importante venga a scoprire la nostra terra".

Schneider ha conosciuto di persona la showgirl e ne ha ricevuto un'ottima impressione. "È molto disponibile, alla mano, solare e simpatica. Non si è mai sottratta alla richiesta di fare qualche foto o due chiacchiere. Pare – conclude la presidente - che sia arrivata a Sauris su 'imbeccata' di un conoscente che le ha segnalato la località, identificandola come perfetta per un weekend romantico".

Nuova manifestazione d'interesse:
le aziende potranno aderire entro il 21 febbraio

Steward, il Comune lava i

PORDENONE. Per i vigilanti urbani il municipio ha avviato una manifestazione d'interesse: deserta la gara di metà novembre, affidamento per tre mesi a una ditta di Firenze

Hubert Londero

Gli steward urbani di Pordenone parlano toscano. Almeno fino alla fine del Carnevale. E' stato affidato alla fiorentina Velox Investigazioni srl con un contratto di 90 giorni il monitoraggio del territorio e delle strade cittadine. Un servizio, questo, utilizzato nella città sul Noncello fin dal 2017 grazie a 8 operatori impiegati principalmente all'uscita dei luoghi di lavoro, soprattutto degli esercizi commerciali, e lungo gli itinerari più bui e solitari, mentre in estate sono utilizzati di più nei parchi. Tutto ciò per fare da deterrente e per dare una maggiore percezione di sicurezza, anche supportando la polizia locale raccogliendo le segnalazioni dei cittadini.

L'affidamento diretto alla ditta fiorentina, che possiede i requisiti richiesti dal Comune e che "vanta un'esperienza aziendale pluriennale - si legge nella determina con la quale è stato dato in appalto il servizio - consolidata dal 1962 nei settori di Security e Safety e che in particolare nell'ultimo triennio ha svolto servizi per importanti manifestazioni nei Comuni di Empoli, Firenze, Arezzo e offre servizi compatibili con quello di presenza di steward urbani sperimentato dal Comune di Pordenone", è datato 18 dicembre 2019.

Deserta la gara d'appalto esperita a novembre dello scorso anno

Il motivo per il quale si è dovuto risalire l'Arno per individuare la ditta fornitrice degli steward è spiegato in questa stessa determina: la gara, avviata il 15 novembre con una manifestazione d'interesse che ha anche impegnato la spesa, è andata deserta. E così è stato necessario 'coprire' il periodo - ricco di eventi - che va da Natale almeno fino alla fine delle settimane dedicate alle maschere e agli scherzi. La spesa per il trimestre sfiora i

Il Comune di Pordenone. A fianco, sopra, l'assessore alla sicurezza di Pordenone, Emanuele Loperfido. A fianco, sotto, tre steward urbani in azione

LA CURIOSITÀ

Il negozio che i ladri non riescono a svaligiare

È davvero singolare il rapporto che il negozio Blauer & Napapijri di Pordenone, situato in corso Vittorio Emanuele II, ha con i ladri. Per fortuna, a vantaggio del commerciante. Nella notte del 27 gennaio, due ignoti hanno tentato di svaligiare l'esercizio commenciale dei fratelli Fioretti. Verso le 3, un equipaggio della Digos della Questura ha notato i due, poi datisi alla fuga, che trasportavano grossi sacchi in Borgo Sant'Antonio. Poco dopo, i poliziotti hanno trovato lì vicino 10 grossi sacchi contenenti appunto capi di abbigliamento dei marchi venduti nel negozio, la cui porta d'ingresso era stata forzata con trapano e cesoie e i cui scaffali erano stati svuotati. La merce recuperata, del valore complessivo di 60 mila euro, è stata subito restituita. La curiosità sta nel fatto che poco più di un anno fa, a ottobre 2018, era accaduto qualcosa di analogo proprio in quella rivendita. Allora il valore dei capi di abbigliamento sottratti ammontava a 50mila euro e il 2 ottobre la Questura di Pordenone era riuscita a risolvere il caso a tempo di record: nel giro di poche ore erano stati fermati tre cittadini rumeni per il colpo messo a segno nel negozio e anche in quella circostanza, l'intera refurtiva era stata recuperata. Non c'è che dire, quel negozio i ladri proprio non riescono a svaligiarlo.

Il negozio di corso Vittorio Emanuele II

Il valore dell'appalto è di 130mila euro più Iva per un impegno di circa un anno

panni in Arno

49mila euro. Per la sorveglianza, comunque, è stato assorbito dalla Velox Investigazioni il personale già utilizzato in passato, "in quanto già formato ed esperto nel presidio del territorio, in particolare delle aree critiche,individuate e monitorate all'interno della mappa del rischio della città".

Per tre mesi di servizio il municipio spenderò poco meno di 50mila euro

"L'affidamento - spiega l'assessore pordenonese alla Sicurezza, **Emanuele Loperfido** - alla ditta toscana si è reso necessario soprattutto per il principio di rotazione, per il quale non era possibile riaffidare anche in via temporanea il servizio a chi se n'era occupato in passato".

Quella fiorentina, comunque, rimane una toppa in attesa di assegnare il servizio in maniera stabile. Proprio per questo, il Comune di Pordenone ha pubblicato nei giorni scorsi un nuovo avviso di manifestazione d'interesse per gli steward urbani.

Stando ai termini riportati nell'avviso, gli *steward* - rigorosamente non armati - dovranno essere da 2 a 8 e garantire una presenza giornaliera dalle 8.30 alle 23 in diverse parti della città, anche tenedo conto dell'afflusso di persone in occasione degli eventi e delle manifestazioni. Per questo servizio, che dovrà durare al massimo fino al 30 aprile del prossimo anno e comunque fino all'esaurimento dei fondi (per ogni ora di lavoro saranno corrisposti 19,60 euro), pari a 130mila euro più iva, 102mila dei quali provenienti da un contributo regionale. Le aziende che fossero interessate dovranno presentare la propria manifestazione d'interesse entro le ore 12 del 21 febbraio 2020.

FIUME VENETO

Il disagio si supera con il lavoro nell'orto

Imparare le tecniche di orticoltura e floricoltura, binomio di formazione e integrazione sociale per persone svantaggiate: questo l'obiettivo del corso professionalizzante conclusosi alla cooperativa sociale Il Seme Onlus di Fiume Veneto. Il progetto è stato curato da Soform, l'ente di formazione di Confcooperative Pordenone, con il fondamentale supporto del Dipartimento di Salute Mentale dell'Aas5 di Pordenone che dà il suo contributo alla coop fin dal 1981.
"Un'iniziativa - ha dichiarato la presidente de Il Seme **Laura Lenardon** - davvero preziosa per le reti sociali del nostro territorio: un modo per non escludere anzi favorire l'inserimento socio lavorativo di persone svantaggiate".
Attualmente ci sono 55mila metri quadri di superficie agricola coltivata dalla cooperativa, in convenzione con il Comune di Fiume Veneto, che garantisce una produzione di ortaggi freschi, piante da orto e da fiore, tutti venduti per la maggior parte a privati nella bottega collocata nella sede. Da circa un anno commercializza l'innovativo prodotto "Le Conserve del Seme", realizzato con verdure e frutti coltivati direttamente dai suoi utenti, tra i quali quelli inseriti nel progetto di reinserimento lavorativo.

La consegna dei diplomi

MEDUNO

Premio speciale alla pitina di Filippo Bier

La Pitina della macelleria di **Filippo Bier** di Meduno ha conquistato il premio speciale Campionato Italiano del Salame, svoltosi a Pescara. A contendersi i riconoscimenti, quest'anno, si sono sfidati 48 finalisti, tutti piccoli produttori artigianali, giunti da 14 diverse regioni d'Italia per contendendersi due podii e diversi premi speciali da categoria. Alla finale ha partecipato anche il salame affumicato della macelleria di **Roberta Molinari** di Zuglio.

PORDENONE

Nuovi vertici per Bcc Pordenonese

Il Consiglio di amministrazione di Bcc Pordenonese e Monsile, nuova realtà bancaria sorta a dicembre 2019 dall'aggregazione dei due istituti Banca Pordenonese e Bcc Monsile, ha nominato come presidente il trevigiano **Antonio Zamberlan**, già alla guida di Bcc Monsile, che resterà ai vertici della banca per un mandato triennale. Il Cda ha preso atto che il presidente inizialmente designato dall'assemblea dei soci di Bcc Monsile si è visto costretto a optare per un nuovo incarico professionale, lasciando, quindi, per senso di responsabilità la presidenza a Zamberlan, che ha accettato l'incarico. Il Cda ha contestualmente nominato vice presidente dell'istituto **Walter Lorenzon**, già presidente di Bcc Pordenonese.

PORDENONE

Falsi corsi per la patente, 34 denunciati

Ben 34 persone denunciate, in concorso, per falsità in pubblici registri. E' il risultato della complessa indagine denominata "Rinnovo Facile" condotta dalla Polizia di Stato di Pordenone. La squadra di polizia giudiziaria della Polstrada, coordinata dal sostituto procuratore **Andrea Del Missier** della Procura di Pordenone, dall'ottobre del 2018 aveva avviato un'indagine per verificare la regolarità dei corsi riguardanti il rilascio e il rinnovo della Carta di Qualificazione del Conducente (Cqc) in un'autoscuola del Friuli Occidentale. Gli agenti hanno eseguito una perquisizione, delegata dal Pm, nella sede della scuola guida e sequestrato i registri relativi a una quarantina di corsi, che si sono tenuti tra il 2018 e il 2019, nel quale erano coinvolti un centinaio di allievi. Inoltre, è stato eseguito un approfondito controllo amministrativo in collaborazione con i funzionari della Motorizzazione Civile di Pordenone.
Gli investigatori hanno accertato che un contitolare dell'autoscuola, che svolgeva anche le funzioni di istruttore di teoria e di guida, aveva falsamente attestato nei registri dei corsi la presenza di alcuni allievi alle lezioni, sebbene questi fossero assenti. Non erano stati rispettati, quindi, gli orari di entrata e uscita dalle lezioni e non erano state svolte le ore obbligatorie di frequenza per ottenere il rinnovo o per il recupero dei punti della patente.

> Le comete sono oggetti celesti incredibilmente mutevoli e interessanti, anche perchè solcano l'intero cielo

L'astrofotografo premiato dalla Nasa

LATISANA. Il friulano Rolando Ligustri ha ottenuto per la dodicesima volta l'onore di pubblicare una sua ripresa delle comete sulla pagiana dell'agenzia spaziale statunitense dedicata alle migliori riprese a livello mondiale

Alessandro Di Giusto

Pochi astrofili italiani possono vantarsi di aver pubblicato una propria immagine sul sito della Nasa che ogni giorno nella sezione Apod (Astronomy picture of the day) premia in tal modo le riprese astronomiche giudicate più meritevoli. Di che vantarsi ha davvero molti motivi il friulano Rolando Ligustri, residente a Latisana, che proprio ieri, giovedì 30 gennaio, ha pubblicato addirittura la sua dodicesima fotografia dal 2009, diventando uno degli astrofotografi italiani più pubblicati. Il comune denominatore delle sue riprese sono le comete, i corpi celesti ai quali l'astrofilo dedica la sua passione fin dal 1986 quando per la prima volta osservò la cometa Halley. Ligustri ha presieduto per lungo tempo il Circolo Astrofili di Talmassons e fa parte del Gruppo astrofili dell'Uai (Unione astrofili italiani) che si occupa di questi magnifici oggetti celesti.

"Ho cominciato, quando ancora era possibile scrutare il cielo dal Friuli Venezia Giulia, attraverso un piccolo telescopio Newton. Poi ho potuto usare il telescopio molto più grande del Cast, ospitato a Talmassons. Le comete sono incredibilmente interessanti: ogni volta che ne arriva una nuova ha un suo modo di essere, non è un oggetto statico. Per altro, muovendosi nel cielo si avvicinano di volta in volta ad altre magnifiche porzioni del nostro cielo".

"Essere pubblicati su questa sezione del sito della Nasa - conferma l'astrofotografo - è un risultato che ogni appassionato spera di raggiungere. Si tratta di una vetrina di livello mondiale, alla quale accedono solo le immagini giudicate migliori dal gruppo di esperti che ogni giorno valuta centinaia di riprese.

Il digitale ha permesso di ottenere immagini un tempo impossibili

Trent'anni fa eravamo qualche decina a fare questo tipo di immagini, oggi siamo molti di più perché l'accesso agli strumenti è più semplice e meno costoso per una strumentazione di medio livello. Le tecniche di ripresa si sono affinate grazie all'avvento del digitale che ha permesso, anche a chi non fa l'astronomo di professione, di ottenere immagini di qualità un tempo impensabili, equivalenti alle immagini realizzate appena pochi anni orsono dai grandi osservatori."

In piedi, a destra sotto il telescopio, Rolando Ligustri assieme ad alcuni soci del Cast di Talmassons

Purtroppo, da qualche anno, a causa del fatto che l'inquinamento luminoso in regione continua a crescere senza sosta rendendo quasi impossibili le riprese, Ligustri ha iniziato a utilizzare telescopi controllati in remoto, in particolare nel New Mexico e in Australia, dove il cielo consente ancora di fare questo tipo di riprese. "Il nostro cielo - conferma Ligustri - è peggiorato vistosamente in questi anni e, come se non bastasse, ora ci sono anche centinaia di satelliti a complicare le riprese. Di certo l'avvento dei Starlink, i satelliti mandati nello spazio da Elon Musk a centinaia e poi a migliaia, potrebbe presto rendere impraticabile la fotografia astronomica".

Territorio

Il Comune chiede ai cittadini di collaborare e segnalare subito gli episodi di inciviltà

Più telecamere contro i vandali

GORIZIA. Si ripetono i casi di danni nei parchi giochi, sulle auto in sosta e perfino sul furgone di una Onlus

Marco Bisiach

In principio furono i parcometri e le stazioni del servizio di bike sharing. Poi toccò alle giostre e ai giochi per i più piccoli, installate nei parchi della città, mentre ora pare essere il turno delle automobili in sosta.

Sta di fatto che negli ultimi mesi Gorizia si sta confrontando sempre più spesso con piccoli e grandi atti vandalici che contribuiscono a riempire di commenti e indignazione le pagine dei social network cittadini e, soprattutto, lasciano una profonda amarezza nei tanti goriziani abituati alla proverbiale tranquillità e pulizia di quella che fu la "Nizza austriaca". La cronaca cittadina parla chiaro: sono quasi quotidiane le segnalazioni di specchietti divelti dalle automobili in sosta, tergicristalli spezzati, carrozzerie rigate o ammaccate da colpi evidentemente deliberati.

Ultimamente poi, i vandali hanno messo a segno una serie di incursioni armati di bombolette spray, ricoprendo di scritte e graffiti vetture di ogni tipo. Tra queste, un'utilitaria parcheggiata in via Duca d'Aosta. C'è anche il furgone dell'associazione di volontariato Cuore Amico danneggiato nel corso di un raid che ha causato anche altri danni al sodalizio che si occupa di assistenza agli anziani e di promozione della prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Ciò che colpisce è che ormai i "soliti ignoti" agiscono un po' ovunque, in periferia come in pieno centro, persino in zone piuttosto frequentate e ben illuminate. "La cosa peggiore è che si tratta di atti del tutto gratuiti, quasi dei gesti di sfida, sicuramente vigliacchi - spiega l'assessore comunale alla Sicurezza e alla Polizia locale **Stefano Ceretta** -, che colpiscono i privati e anche la collettività, nel momento in cui vengono danneggiate proprietà di associazioni che si spendono per tutti, o si rovinano strutture come le giostre nei parchi, per le quali l'amministrazione comunale ha speso soldi pubblici".

Il Comune è pronto a potenziare i sistemi di vigilanza: arriveranno quest'anno 5 nuove telecamere (comprese quelle installate nelle scuole, entro la fine del mandato si toccherà quota 30), ma Ceretta chiede anche la collaborazione della cittadinanza.

Sono entrati in azione armati anche di bombolette spray imbrattando ogni cosa

"E' evidente che non possiamo né vogliamo mettere un agente in ogni singola strada - dice -. Chiunque assista a episodi di inciviltà, ce lo segnali: in questo modo ci aiuterà e contribuirà a individuare i responsabili. Per i quali, però, servono leggi più incisive, perché altrimenti non si va oltre alla semplice ramanzina e fenomeni di questo tipo finiranno per essere sempre più comuni".

• Bisboccia birreria gourmet
Piazza libertà,44 • Turriaco (go) - Tel. 3393803321

• Ristorante Cichetteria FISH & SPRITZ
Viale San Marco, 17 • Monfalcone (GO)
Tel. 328 1763500 – 342 0958566

• Ristorante ALLE COMARI
Presso L.N.I. sez. Monfalcone
Via dell'Agraria, 54 • Monfalcone (GO)
Tel. 393 1935400

• CLUB HOUSE MARINA LEPANTO
Ristorante LA ROSA DEI VENTI
Via Consiglio d'Europa, 38 • Monfalcone (GO)
Tel. 0481 791502

• Trattoria Paninoteca DA BOSCAROL
Via XXIV maggio, 107 • Ronchi dei Legionari (GO)
Tel. 0481 483380 – 393 9841471

• NAUTEC Bar-Ristorante
Via Consiglio d'Europa, 36 • Monfalcone (Zona Lisert) (GO)
Tel. 328 2545426

• Trattoria AL GRANSO di Fuchs Lorenzo
Via Cosulich, 97 • Monfalcone (GO)
Tel. 333 8003683

• Osteria CONCORDIA da Beato
Via Concordia, 1/a • Chiopris Viscone (UD)
Cell. 327 6385835

• TIKI TAKA
Via Grado, 65 • Monfalcone (GO) - Tel. 0481 281387

• OCEAN Restaurant
Via Consiglio d' Europa, 42 • Monfalcone (GO)
Tel. 339 2005251

• GABI RISTORANTE
Salita alla Rocca, 1 • Monfalcone (GO)
Tel. 0481 756707

• Riserva Alberoni
Osteria bisiaca & affittacamere
Loc. Rivalunga, 1 • Staranzano
Cell. 392 0842598

• Bar Enoteca DA BERTO
Piazza Cavour, 8 • Monfalcone (GO)
Tel. 0481 285135 - Cell. 347 4274300

• SAKURA
Via dei Bagni, 39
Strada per Marina Julia • Monfalcone (GO)
Cell. 331 9419366 - Tel. 0481 360251

• ibirrattieri Birreria
Corso del popolo 62 • Monfalcone (GO)
Tel. 3393194514

• BIG BRUTUS Birreria paninoteca
Via IV novembre, 56 • Poggio Terza Armata (Sagrado GO)
Tel. 0481 282622

• LA VILLETTA DI MARCO
Via Gramsci, 21-23 • Pieris – San Canzian d'Isonzo (GO)

• AL GOLOSEZ Bar Ristorante
Via Pietro Micca, 8 • Ronchi dei Legionari (GO)
Tel. 0481 787747

• Ristorante Pizzeria "La Brace"
Via III Armata, 2 • Fogliano Redipuglia (Go)
Tel. 0481 488525

• AMBASSADOR
Via Battisti, 19 • Monfalcone (GO)

Dieci Comuni alleati

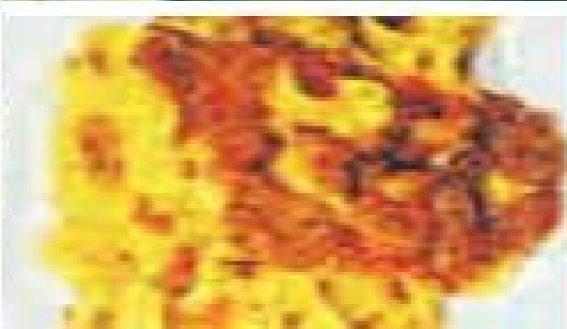
GRADO. Il progetto Mar e Tiaris muove i primi passi. Coinvolto un territorio di 313 chilometri quadrati ricco di valenze storiche e naturalistiche

Ivan Bianchi

Dalla teoria alla pratica. Il progetto Mar e Tiaris, con quasi 80 partner totali, è pronto a diventare qualcosa di concreto grazie alla prima delle numerose riunioni che porteranno, in tempi stretti, alla creazione dell'Associazione di scopo. Dieci i Comuni interessati per una superficie di ben 313 chilometri quadrati, compresi 90 chilometri quadrati di laguna, per un totale di circa 54mila abitanti. Fra itinerari ciclopedonali, ristrutturazioni di immobili atti a supportare i flussi turistici e la creazione di una vera e propria sinergia tra varie amministrazioni, il progetto conta di guidare su tracciati specifici quanti raggiungono l'intera zona, rendendola fruibile a turisti e visitatori. Cinque i percorsi previsti comprese le 'vie lente', utili per far conoscere l'anima più intima del territorio, cui vanno aggiunte le numerose piattaforme digitali al passo con i tempi, prime fra tutti le applicazioni multimediali.

FRUTTO DI UN GRAN LAVORO

"La strategia 'Mar e Tiaris' è il frutto di un grande lavoro che Grado ha portato avanti come Comune leader, mettendo assieme 9 amministrazioni e 77 partners. Il segreto – precisa il sindaco di Grado, **Dario Raugna** - di questo successo sta nella coesione territoriale, ovvero la capacità di fare sistema con chi ci sta vicino, ma significa anche produzione e redistribuzione della ricchezza per dare la possibilità alla nostra gente di stare meglio su questo territorio. Grado diventerà il faro turistico e il motore di una dinamica che coinvolgerà

tutti. Il segreto sta nello sfruttare ciò che abbiamo mettendolo a sistema, ossia le riserve naturali, il nostro patrimonio storico-artistico ed agricolo che è di indiscutibile valore,

per attrarre i turisti

La laguna di Grado e Marano

le vie lente e tutto quello che oggi i turisti chiedono per fruire in modo esperienziale di un territorio".

Una prima riunione pubblica ha coinvolto sindaci e operatori regionali proprio il 30 gennaio: tra i Comuni firmatari Aquileia, Cervignano, Fiumicello Villa Vicentina, Grado, Ruda, San Canzian d'Isonzo, Staranzano, Terzo d'Aquileia e Turriaco. Bisiacaria e Bassa Friulana unite per cercare di convogliare i quasi tre milioni di turisti che annualmente visitano il Friuli-Venezia Giulia, sfida non facilissima: da traino faranno sicuramente Aquileia e Grado, ma ogni località potrà giocare le sue carte, poste in sinergia, potranno fruttare molto più che se prese singolarmente.

"Tutti assieme, facendo rete e instaurando politiche di area asta – conclude Raugna - saremo in grado di cogliere le sfide del futuro".

GORIZIA

Flash mob per l'Isonzo

No allo sfruttamento dell'Isonzo, basta centrali idroelettriche. Questo il messaggio lanciato a Gorizia dagli ambientalisti appartenenti a tutte le realtà che si identificano in "Salviamo l'Isonzo", ovvero Legambiente, associazione Eugenio Rosmann, associazione Fiume Isonzo, Forum Gorizia ed Eko Štandrež. Tutti hanno dato vita sulla passerella che attraversa il fiume a Straccis ad uno breve flash-mob di protesta, aderendo all'iniziativa nazionale lungo tutto l'arco alpino per dire che oggi non ha più senso incentivare la realizzazione di piccole centrali idroelettriche, destinate solo a danneggiare l'ambiente. Se "Salviamo l'Isonzo" da tempo si batte per tutelare il fiume e il suo ecosistema su più fronti – dai rischi legati all'antropizzazione eccessiva all'inquinamento delle acque -, il motivo contingente di quest'ultima mobilitazione è il conflitto di disposizioni e interpretazioni tra il Ministero dell'Ambiente, gli enti territoriali competenti per l'applicazione e la pressione della lobby dei proprietari delle centraline. In particolare gli ambientalisti chiedono una maggiore tutela per l'Isonzo, sulle cui acque potrebbero essere realizzati cinque nuovi impianti idroelettrici al centro in questi anni di discussioni e polemiche. (*m.b.*)

IN FVG gli ospedali di Udine, Pordenone e Trieste sono pronti a far fronte a pazienti malati

Coronavirus, più controlli per evitare il panico

SOTTO LA LENTE la situazione dei possibili casi di contagio, mentre si monitorano porti e areporti e si preparano le contromisure per evitare la diffusione

Valentina Viviani

Cresce l'allarme per l'ultima (in ordine di tempo) epidemia mondiale, quella del Coronavirus 2019 n-CoV, diffusosi dalla Cina e ora riscontrato in numerosi Paesi del mondo. Si manifesta con febbre e difficoltà respiratoria associate a polmonite bilaterale che si evidenza ai raggi X.

Ma quanto dobbiamo temere davvero il contagio? Diffusasi all'inizio dell'anno dalla cittadina di Wuhan, nella Cina centrale, la patologia ha mietuto a oggi 170 vittime, a fronte di più di 6.000 contagiati. E i numeri sembrano destinati a salire.

LE PROCEDURE

Dal punto di vista delle contromisure in atto, la situazione in Italia è monitorata dal Ministero della Salute in contatto continuo con le autorità sanitarie internazionali. Per prevenire la malattia il Ministero consiglia di posticipare i viaggi a Wuhan, città da cui è partito il contagio, oltre, naturalmente a raccomandare il mantenimento dell'igiene delle mani, pratiche alimentari sicure (evitare carne cruda o poco cotta, frutta o verdura non lavate e le bevande non imbottigliate) ed evitare il contatto ravvicinato, quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti.

Contemporaneamente il Ministero ha creato una task force che si riunisce quotidianamente per valutare la situazione. Tra le misure intraprese c'è l'istituzione del '1500', un numero verde attivo 24 ore su 24 cui risponde una sala operativa con medici e professionisti sanitari.

Tutti i voli da Wuhan sono stati cancellati, mentre su tutti quelli provenienti dalla Cina vengono effettuati controlli all'arrivo. Qualora si trovassero casi sospetti di coronavirus, saranno visitati in un'area separata dagli altri pazienti e ospedalizzati in isolamento in un reparto di malattie infettive per provvedere alla raccolta di campioni clinici di secrezioni respiratorie dal paziente per effettuare i test diagnostici. Finora in Italia non sono stati riscontrati casi di contagi, ma la Regione Fvg si sta preparando all'eventuale emergenza aumentando la dotazione di mascherine chirurgiche.

> *La Regione Fvg sta provvedendo ad aumentare la dotazione di mascherine chirurgiche*

IL VADEMECUM

Cina

Posticipare i viaggi in Cina ed evitare in particolare quelli nella provincia di Hubei

Informazioni

Tenersi informati sulla situazione anche attraverso il sito 'Viaggiare sicuri' del Ministero degli Esteri

1500

Chiamare il numero dedicato del Ministero della salute italiano per informazioni di carattere sanitario

Sintomi

Al manifestarsi di sintomi di infezione respiratoria, a seguito di un recente soggiorno in Cina, consultare un medico

Nata 40 anni fa si rivolge alle persone che hanno avuto problemi cardiaci, proponendo attività formative e ricreative

Amici del cuore al Gervasutta

CAMBIO AL VERTICE per l'associazione 'Amici del centro per la riabilitazione del cardiopatico' guidata da Donato Morea

Passaggio di testimone ai vertici dell'associazione **Amici del centro per la riabilitazione del cardiopatico** presso la Cardiologia dell'ospedale Gervasutta di Udine. Il cavaliere ufficiale **Donato Morea** è stato eletto presidente dell'associazione nata oltre 40 anni fa e che coinvolge persone che hanno avuto problemi cardiaci.

Completano il nuovo Consiglio direttivo il vicepresidente Luigi SanMarco, il segretario Franco Milocco, i consiglieri Roberto Colle, Oscar Brugnolutto, Sandro Castellan, Walter Stringaro, Alessandra Masarotti, Adriano Jogna e i revisori dei conti Sergio Colloredo, Giuseppe Bergamo e Daniela Marcon. Un organigramma rinnovato, ma nel segno della continuità. Un ringraziamento speciale, infatti, è stato rivolto ad Adriano Jogna, "alla guida del direttivo per tre mandati nel corso dei quali ha rappresentato con grande passione e impegno costante gli interessi degli associati", e a tutto il precedente gruppo dell'associazione per il lavoro svolto.

Al nuovo presidente sono giunti anche i complimenti e gli auguri di buon lavoro dell'Associazione del personale del Reparto di cardiologia dell'Ospedale Gervasutta.

Gli Amici del centro per la riabilitazione del cardiopatico si impegnano ad aggiornare e arricchire le conoscenze e le informazioni in ambito sanitario con conferenze periodiche, ma non solo. L'associazione propone iniziative educative per migliorare i comportamenti grazie al supporto psicologico di professionisti, l'aiuto del gruppo e il confronto tra esperienze personali, ma anche attività ricreative e culturali di svago come viaggi e spettacoli.

Dai 50 anni, si può aderire alla mammografia gratuita organizzata dalla Regione, con invito tramite lettera

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Giuliana Gentile *

L'importanza dello screenig al seno

La Lilt è a Udine, in via Francesco di Manzano 15 0432-548999 o www.legatumoriudine.com

Trovare un tumore mammario quando è molto piccolo è di fondamentale importanza per la cura. E' per questo che vari Paesi europei, tra cui il nostro, hanno messo a punto **programmi di screening** per la diagnosi precoce. Si tratta di un test su una popolazione sana o su un sottogruppo a rischio, per identificare soggetti meritevoli di accertamenti.
In Fvg, dal 2006 è partito lo **screening mammografico regionale**, come prevenzione del tumore al seno, per scoprire lesioni mammarie di piccole dimensioni, che non sarebbe possibile diagnosticare precocemente in altro modo.

Consiste nell'invitare, con lettera scritta e firmata dal responsabile dello screening e dal medico curante, a eseguire una mammografia con cadenza biennale le donne nell'età compresa tra i 50 e i 69 anni (estesa ai 74 anni per quelle che aderiscono regolarmente all'invito).
L'appuntamento è già fissato: le donne devono solo presentarsi a fare l'esame, senza altro impegno e saranno chiamate con regolarità allo scadere dei due anni. Effettuato il test, sarà inviata una risposta a domicilio se l'esame sarà negativo, altrimenti la donna sarà richiamata per un approfondimento nel caso di dubbio. La 'lettura' del test è effettuata separatamente da **due radiologhe diverse** (con un'esperienza di almeno 5.000 mammografie all'anno) e, in caso di differenze d'interpretazione, sarà coinvolta una terza radiologa con analoga esperienza. Di qui la necessità di aderire a questa fondamentale iniziativa, proprio per il notevole *'expertise'* delle refertatrici.

*chirurgo senologo - volontario Lilt Udine

Alla luce di questi risultati i Governi dovrebbero applicare strategie più efficaci per contrastare gli spinelli tra i ragazzi

Rubrica a cura del Primario oncologico dell'Istituto nazionale tumori di Aviano

UNA MELA AL GIORNO...

Umberto Tirelli

Cannabis e giovani, una relazione a rischio

Con il termine **cannabis** o **cannabinoidi** si comprendono oltre 60 sostanze psicoattive che si ottengono dalla *cannabis sativa*, fra cui **tetraidrocannabinolo** (THC) e **cannabinolo** (CBN). I derivati **hashish** e **marijuana** sono le più diffuse e usate droghe anche negli adolescenti in tutto il mondo. Gli effetti collaterali sono moderata euforia e un senso di 'pace', con possibile insorgenza di sonnolenza, mancanza d'ascolto, modificazioni nella percezione spazio-temporale, agitazione, irritazione, congiuntivite, e dilatazione delle pupille.

DIVERSI STUDI dimostrano una stretta relazione tra il consumo di 'canne' da adolescenti e la depressione tra i 18 e i 32 anni

Ci sono anche documentati effetti cardiovascolari, come tachicardia e variazioni della pressione sanguigna. I cannabinoidi hanno una tossicità 'diretta' molto bassa. Non ci sono chiari casi documentati di morte per cannabis nell'uomo, mentre sono provati **incidenti stradali e sul lavoro**, spesso mortali. Recenti studi hanno dimostrato come la cannabis non sia pressoché innocua come si credeva: l'uso può condurre a una **dipendenza psicologica**, accompagnata dal rischio di un 'cambio' di personalità, perdita di contatto con la realtà e auto negazione. Una volta assorbito, a causa della sua capacità di sciogliersi nei grassi, il Thc si accumula nell'organismo; la sua presenza può essere rintracciata anche a mesi di distanza dall'ultima assunzione. Quando la droga è fumata, il livello di Thc nel sangue raggiunge il suo picco nel giro di 15-20 minuti; il massimo si ottiene in circa 15-30 minuti. Poi, il periodo di euforia decresce lentamente per 3-4 ore. Alla cessazione dell'effetto, interviene un grande desiderio di assunzione di cibo calorico. Il metabolismo del Thc è abbastanza lento (circa 30 giorni), quindi persiste nell'organismo per settimane. Questo tende a intensificare l'effetto dei cannabinoidi in chi ne fa uso regolare. Infine, c'è la possibilità di danni cerebrali a lungo termine in quanto tracce di Thc rimangono a lungo in quest'organo. Diversi studi americani ed europei hanno mostrato vari pericoli: danni cromosomici, ai polmoni e alle via respiratorie e disturbo del metabolismo ormonale. Infine, c'è la possibilità di danni cerebrali a lungo termine con documentato sviluppo di psicosi e danni psichiatrici.

Poco, però, si sa sull'impatto dell'uso di cannabinoidi sull'umore e sul rischio di suicidio nella giovane età adulta. L'obiettivo di uno studio recente pubblicato su *Jama Psychiatry* è quello di fornire una stima della misura in cui la cannabis che viene utilizzata durante l'adolescenza sia associata al rischio di sviluppare una successiva depressione maggiore e comportamento suicida. **Gobbi** e **Colleghi** della *McGilll University Health Center* di Montreal, in Canada, hanno valutato l'uso di cannabis negli adolescenti e accertato lo sviluppo della depressione nell'età compresa tra i 18 e i 32 anni. Il preadolescente e l'adolescente dovrebbero evitarne l'uso poiché è associato a un aumento significativo del rischio di sviluppare depressione o tendenze suicide nella giovane età adulta. Questi risultati dovrebbero spingere i governi ad applicare maggiori strategie preventive per ridurre l'uso della cannabis tra i giovani, anche per il documentato rischio di psicosi già dimostrato nel tempo.

www.umbertotirelli.it

ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

Il primo lunedì di febbraio si celebra l'International Epilepsy Day in oltre 120 paesi

Epilessia, luci e ombre

ALL'OSPEDALE DI UDINE lunedì 10 in programma una serata divulgativa in cui si parlerà anche di fotosensibilità ed epilessie fotosensibili nel bambino

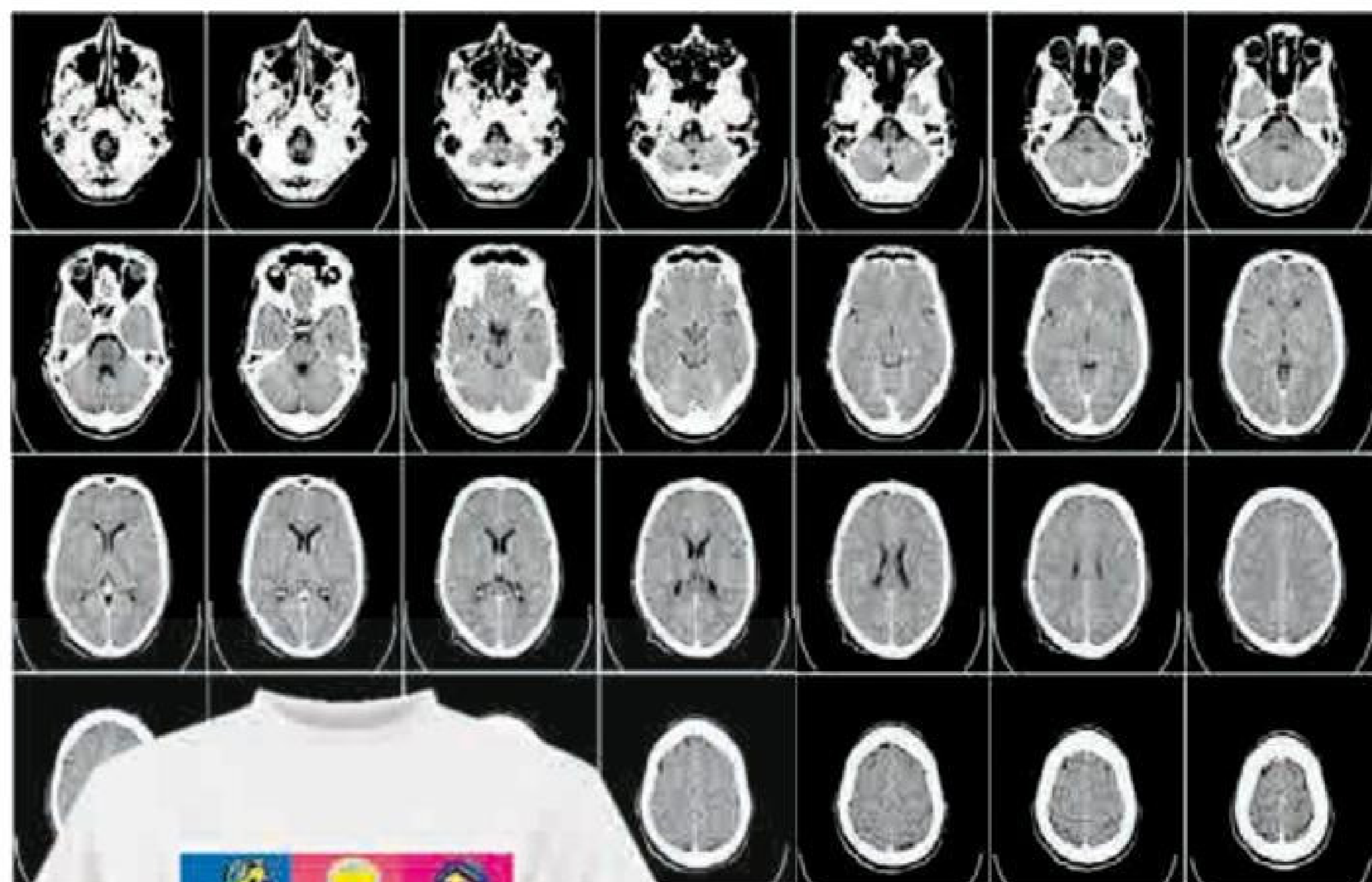
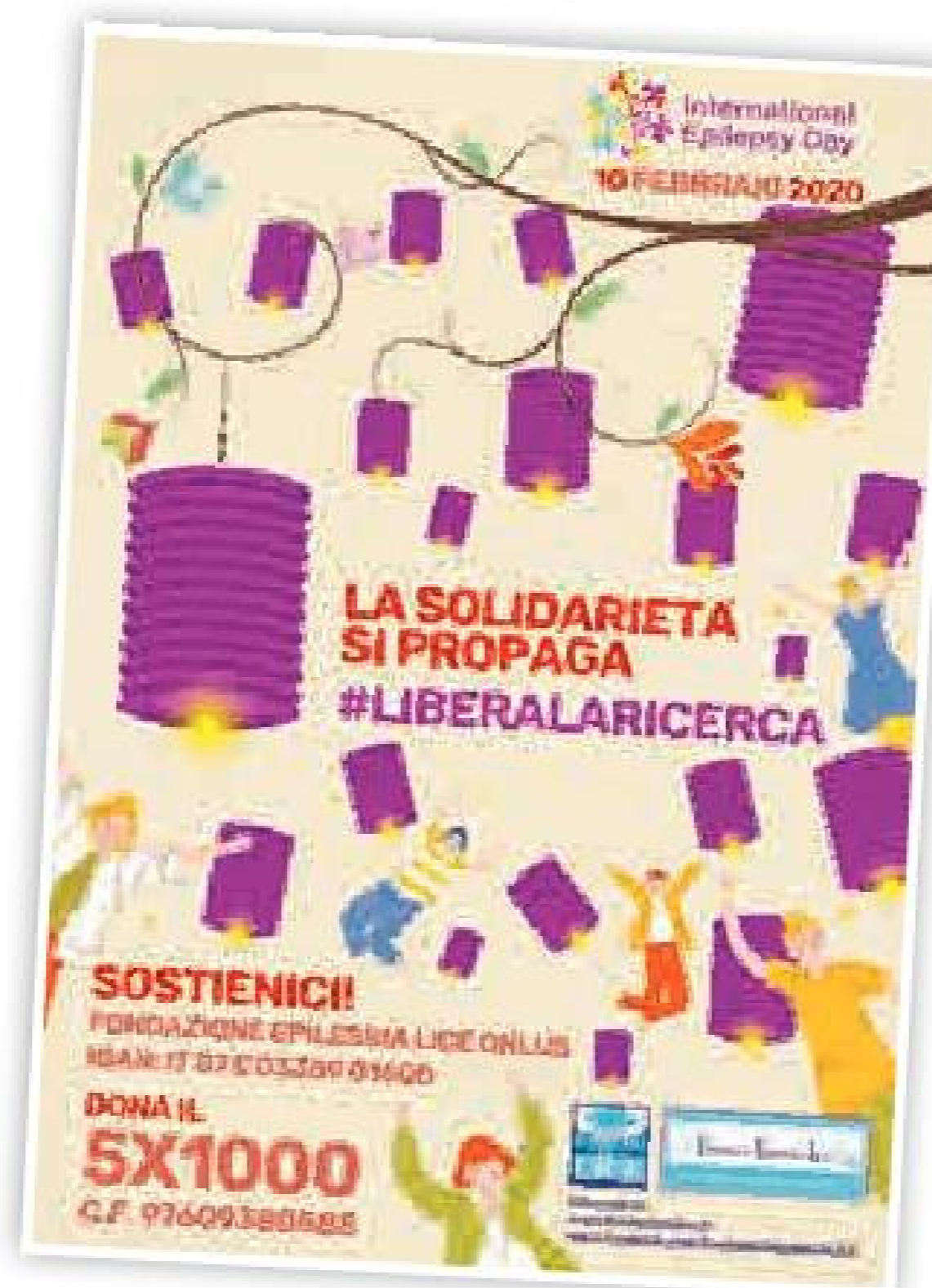
Marta Rizzi

Socrate, Alessandro Magno, Giovanna D'Arco, Pietro di Russia, Fedor Dovstoevskij e Vincent van Gogh, cosa hanno in comune tra loro? Ce lo suggerisce la colorata t-shirt con su stampati i volti di questi grandi personaggi della storia eletti a icone della Giornata internazionale dell'epilessia 2020, perchè come recita la scritta, "è una questione di Geni". Il secondo lunedì del mese di febbraio di ogni anno si celebra in tutto il mondo la giornata dedicata a un male ancora oggi oggetto di pregiudizi.

IL PREGIUDIZIO FA ANCORA PAURA

Quest'anno la giornata si celebrerà lunedì 10 febbraio in tutta Italia dove sono in programma iniziative di sensibilizzazione e di informazione rivolte a tutta la cittadinanza e non soltanto a chi soffre di epilessia. Per abbattere pregiudizi, paure e diffidenza è infatti importante conoscere da vicino la malattia. Ancora troppe persone che ne soffrono si nascondono e non ne parlano apertamente per vergogna o eccessivo pudore, per timore di non essere accettati da amici e sul lavoro. Attraverso le attività di sensibilizzazione, quindi, si vuole abbattere il muro della diffidenza e raggiungere soprattutto i pazienti più reticenti.

UNA SINDROME 'AMMICCANTE'

A **Udine, lunedì 10 febbraio**, alle 17, presso la Sala Perraro dell'Ospedale Civile Santa Maria della Misericordia, si terrà una serata di approfondimento dal titolo *'Di luci e di ombre: istantanee sull'epilessia'* organizzata da **LICE (www. fondazionelice.it)** in collaborazione con l'**Associazione Epilessia Fvg AICE**

(www.epilessiafvg.com), il sostegno **dell'Azienda Sanitaria universitaria Friuli Centrale ASU FC** e del **Comune di Udine**. La dottoressa **Giada Pauletto** introdurrà la serata che prevede gli interventi di **Christian Lettieri** *'Cos'è la fotosensibilità?'*, **Annacarmen Nilo** che parlerà di *'Una sindrome "ammiccante"*; **Alberto Moretti** *'Un altro tipo di fotosensibilità. Un progetto di narrativa fotografica'*. E poi **Rossella Zanetti e Giovanni Crichiutti** parleranno di *"Quelle strane lucine: le epilessie fotosensibili nel bambino"*; **Marco Belluzzo e Pierluigi Dolso** *"Dalle discoteche al cubo di Rubik: epilessie fotosensibili ed epilessie riflesse nell'adulto"* e infine **Gian Luigi Gigli** chiuderà la serata con l'intervento intitolato *"Il senso della Luce: la mistica di Hildegard von Bingen"*.

SUL TERRITORIO

Associazione Epilessia Fvg
via Martignacco n. 146
33100 Udine
tel. 0432 542868
cell. 331 2801671
e-mail: associazione@epilessiafvg.com

Per una cena romantica via libera a un bicchiere di vino rosso. Da evitare, invece, la birra, che gonfia, e il digestivo, che produce sonnolenza

San Valentino, menu a lume di candela

LA SCIENZA non ha provato le proprietà dei cibi afrodisiaci, ma sicuramente ci sono alimenti che hanno effetti stimolanti

Selena Della Rossa*

Bisogna amarsi tutto l'anno e non solo a **San Valentino**, ma gli innamorati continuano a festeggiarlo al lume di candela. Il protagonista per eccellenza è il **cibo afrodisiaco**, anche se la scienza non è ancora riuscita a provare con certezza le proprietà di quelle pietanze che sembrano in grado di aumentare la libido. Alcuni di questi alimenti stimolano la componente psichica che innesca il desiderio, altri fungono da vasodilatatori o stimolano l'olfatto, risvegliando il desiderio assopito.

Quali sono i cibi considerati afrodisiaci? I frutti di mare, il merluzzo, la frutta secca e i semi di zucca sono cibi stimolanti, contenenti arginina, zinco e omega 3. L'arginina è precursore dell'ossido nitrico con azione vasodilatatoria, in grado di incrementare l'afflusso di sangue verso gli organi genitali. Anche gli Omega 3 migliorano la fluidità nel sangue e l'apporto sanguigno. Lo zinco mantiene in buona salute l'apparato riproduttivo, implementando la produzione di testosterone. Tra le sostanze più stimolanti ritroviamo le spezie, come peperoncino, zenzero, zafferano, chiodi di garofano, semi di coriandolo e noce moscata.

La sensazione di caldo associata al consumo di peperoncino è data dall'effetto vasodilatatorio della capsaicina. Il più amato stimolante naturale è il cioccolato fondente, in grado di migliorare la circolazione grazie ai flavonoidi, stimolare i centri del piacere grazie alla feniletilamina e allontanare il mal umore, grazie alla presenza della teobromina, che stimola la produzione di serotonina.

Quali sono i consigli per una cena di San Valentino raffinata? Possiamo iniziare con dei semplici antipasti di mare misti, accompagnati da pinzimonio di verdure, mentre un buon risotto alla crema di ostriche al peperoncino è un ottimo primo piatto. Se ricerchiamo un secondo piatto leggero, possiamo optare per filetti di merluzzo, magari in crosta di nocciole e zenzero. I contorni non possono mancare e la verdura di stagione, cotta e cruda, deve essere la protagonista dei nostri piatti. La cena di San Valentino non può che concludersi con un dolce al cioccolato o dei cioccolatini, ancora meglio se accompagnati da un frutto esotico, come il frutto della passione, magari insaporito con la cannella. Anziché accompagnare il pasto con la birra, responsabile di gonfiore addominale, prediligiamo un calice di vino rosso, ricco dell'antiossidante resveratrolo. Un mito da sfatare è quello di concludere con un liquore, dato che i superalcolici non aumentano il desiderio, ma contribuiscono a dare sonnolenza e a rallentare la digestione. Se preferiamo terminare la cena con il caffè, attenzione, perché è un potente vasocostrittore. Come alternativa possiamo provare una bevanda a base di maca peruviana ad azione vasodilatatoria, ricca di zinco e vitamina E ad azione antiossidante.

Come amarsi tutti i giorni? Per migliorare l'intesa di coppia, il cibo viene in nostro aiuto ma, oltre a vivere una serata indimenticabile nel giorno della festa degli innamorati, è importante trovare una complicità con il proprio partner nella vita di tutti i giorni. Una soluzione potrebbe essere quella di organizzare assieme il menù settimanale, andare a fare la spesa e mettersi assieme ai fornelli. Ricordiamoci che l'assunzione di cibo deve essere un momento rilassante, in cui liberiamo la nostra mente dagli impegni quotidiani, dato che lo stress, le preoccupazioni e la stanchezza cronica possono inibire il piacere, compromettendo la vita di coppia.

** Biologa Nutrizionista*

L'esposizione del fotoreporter, presentata per la prima volta a Vicino/Lontano, fa parte di un progetto che dal 2013 ha superato le 140 tappe

Contro la mafia parole e immagini

PEPPINO IMPASTATO, giornalista simbolo della lotta contro Cosa Nostra, al centro di una mostra ospitata alla Camera dei Deputati a Roma, con le foto del friulano Elia Falaschi tratte dal saggio di Ivan Vadori

A fianco, Lirio Abbate ritratto nella posa delle 'tre scimmie sagge' e in grande formato da Elia Falaschi (a destra), tra i professionisti della Phocus Agency, nata in regione; nell'altra pagina, uno scatto simbolico per la vita dell'attivista siciliano, la sede storica di Radio Aut

Andrea Ioime

Dal Friuli a Roma per raccontare con immagini e musica la storia di un giornalista diventato simbolo della lotta alla mafia. La Camera dei Deputati omaggia l'attivista e giornalista Peppino Impastato - barbaramente ucciso da Cosa Nostra nel maggio 1978 - con una mostra a lui dedicata, realizzata grazie alla collaborazione di due autori friulani: il fotografo **Elia Falaschi** e il giornalista d'inchiesta **Ivan Vadori**. L'evento è promosso dall'Associazione culturale **Coro 'Le Colone'** di Castions di Strada, che ha creduto fortemente nell'opera e preparato un momento musicale creato ad hoc', con **Francesco Tirelli** (voce solista), **Giovanni Di Lena** (violino), **Marco Bianchi** (chitarra) e **Nicola Tirelli** (tastiere), e la direzione artistica di **Giuseppe Tirelli**.

RITRATTI SIMBOLICI

Martedì 4 febbraio nella Sala del Cenacolo (complesso di Vicolo Valdina) a Roma sarà inaugurata la mostra fotografica *La Voce di Impastato - Volti e Parole contro la Mafia* del fotoreporter **Elia Falaschi**. La selezione di immagini, ospitata dalla Camera dei Deputati, fa parte delle sezioni fotografiche in bianco e nero curate dall'autore per l'omonimo volume. Due le sezioni: una composta dagli scatti di Cinisi e dei luoghi chiave della vita di Peppino Impastato, l'altra dai ritratti *Vedo, Sento, Parlo… Sono*, in cui figure come don **Luigi Ciotti, Carlo Lucarelli, Gian Carlo Caselli** e **Giovanni Impastato** si prestano alle pose delle 'tre scimmie sagge', contrapposti a un'immagine di grande formato quale simbolo del rifiuto all'omertà.

> ***Martedì 4 febbraio l'inaugurazione davanti al presidente Fico con le musiche a cura del Coro 'Le Colone' di Castions, che ha promosso l'evento***

UN MESSAGGIO DI LEGALITÀ

La mostra, partita al Festival *Vicino/Lontano* di Udine nel maggio 2018, conta già diverse esposizioni temporanee. All'inaugurazione romana, oltre all'autore e a Vadori, sarà presente anche la nipote di Peppino Impastato, Luisa, oggi presidente di Casa Memoria, l'associazione con sede nella casa di Impastato (Corso Umberto I a Cinisi), che testimonia l'impegno dell'attivista e di sua madre, Felicia Bartolotta, mai piegata al volere di Cosa Nostra. Il Presidente della Camera dei Deputati, **Roberto Fico**, ha subito accolto l'iniziativa di ospitare questi scatti nella sede di Governo, per condividere il grande e importante lavoro giornalistico ed educativo di Peppino Impastato, testimoniato

L'ARTISTA

La nave spaziale di Tavan a Villa Dora

Nella sala dell'Antiquarium a San Giorgio di Nogaro è aperta fino al 16 febbraio la mostra *Era una volta*, personale dell'illustratore e scultore **Emanuele Bertossi**, nato a Trivignano Udinese nel 1970. Grafico di formazione, dal 1998 svolge l'attività di illustratore nell'ambito dell'editoria per ragazzi, pubblicando i suoi libri anche in Francia e in Corea. Lavora l'argilla, il legno e il ferro da anni vive e lavora in Val Colvera. Spinto "dall'invidia per chi ha mani grosse, callose, rovinate, contadini, muratori, fabbri, operai…", mani "che raccontano delle fatiche del fare e del piacere del saper fare", Bertossi si è messo a lavorare l'argilla, il legno e il ferro, anche mischiandoli tra di loro. La mostra è composta da numerose sculture realizzate con vecchi attrezzi arrugginiti, trasformati in animali, personaggi, storie e disseminate nelle sale di lettura della Biblioteca. Di particolare impatto visivo ed emotivo una grande astronave ispirata a *La nâf spaziâl* del poeta **Federico Tavan**, atterrata nel salone di Villa Dora in dialogo con la pareti affrescate e il cielo dipinto del soffitto. L'esposizione è nata con l'idea di coinvolgere visitatori di tutte le età e cercare di stupirli con il potere dell'immaginazione, in grado di trasformare un vecchio oggetto comune in una scultura e produrre storie.

Emanuele Bertossi a S. Giorgio di Nogaro

Venerdì 31 nella sala d'attesa della stazione di Carnia inaugura la mostra fotografica '140 anni della Ferrovia Pontebbana', organizzata dall'associazione Vecchi binari Fvg

da coloro che oggi portano avanti il suo messaggio di legalità nel proprio quotidiano.

DALLA TESI AL DOCU-FILM

Le immagini in esposizione sono tratte dall'omonimo saggio *La voce di Impastato* (Ed. Nuovadimensione, 2018), scritto da Ivan Vadori: un'inchiesta giornalistica che dipana i fili del rapporto tra Stato e Mafia nel corso dei decenni, partendo dall'attivismo di Peppino Impastato per arrivare a Mafia Capitale e alle mafie del nord. I fatti vengono ricostruiti a partire dalle testimonianze, raccolte nel corso di sei anni di lavoro, di chi la mafia l'ha combattuta e la combatte in casa propria, nel proprio lavoro, nelle aule dei tribunali o sulle pagine stampate. Il saggio è un'evoluzione della tesi di laurea di Vadori all'Università di Udine, diventato nel 2013 anche un documentario autoprodotto con il *crowdfunding* e fatto circolare in 77 proiezioni, in Italia e all'estero. Un progetto culturale che, in tutto, ha già superato le 140 tappe dal 29 agosto 2013, data della prima proiezione del film a Cinisi.

LA MOSTRA Come convivere col terremoto

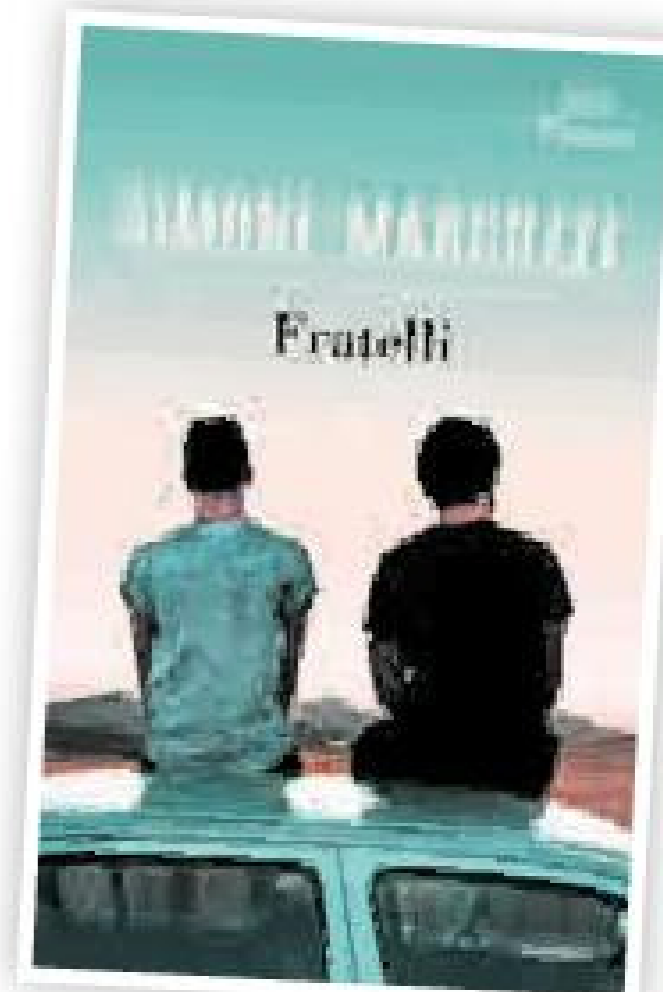
Bisogna essere persone speciali per fare amicizia coi terremoti o almeno per imparare a conviverci con serenità. Così era **Marco Mucciarelli**, sismologo ed ex direttore del Centro di ricerche sismologiche dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste, scomparso nel 2016. A lui è dedicata la mostra *Un 'terremoto' per amico*, fino al 14 febbraio nello spazio **Trieste Città della Conoscenza**. Un percorso di immagini, piccole postazioni sperimentali e momenti di approfondimento tenuti da esperti per familiarizzare con molti aspetti legati ai terremoti, per imparare a convivere limitandone le conseguenze negative. L'esposizione dimostra come la ricerca contribuisca alla prevenzione, con le tecnologie per una più efficiente mitigazione degli effetti di un evento catastrofico. Previsti incontri pomeridiani aperti al pubblico: quello di venerdì 31 si intitola *La musica della terra* e vedrà protagonista **Stefano Parolai**, direttore del Centro ricerche dell'Ogs.

IL LIBRO

Anche i maschi parlano di emozioni

Valentina Viviani

Un legame speciale, quello tra Alberto e suo fratello maggiore Lorenzo, con 5 anni di differenza e due caratteri agli antipodi: tanto il primo è un 'bravo' bambino, obbediente e studioso, tanto il secondo è indipendente, ribelle e carismatico. Il loro è legame fatto di affetto, quotidianità, condivisione, rabbia, divergenze, protezione, ammirazione, comprensione, amore. Un rapporto complesso come solo un vincolo familiare sa essere e che evolve nel tempo. "Mi interessava esplorare una relazione così articolata partendo dalle cosiddette 'piccole cose', che poi si rivelano quelle che danno il senso della vita". Spiega così la genesi di *Fratelli* il suo autore, il pordenonese **Simone Marcuzzi**, al suo quarto romanzo, questa volta pubblicato con De Agostini Planeta.

Simone Marcuzzi e il suo romanzo

"La mia scrittura – dice – ha sempre cercato di indagare i rapporti e soprattutto le mille sfaccettature che si manifestano in episodi quotidiani, ma che sottendono sentimenti molto forti. Lavorando a 'Fratelli' ciò che mi ha meravigliato è che non ci siano molti 'modelli', cioè non esistono tanti romanzi scritti da autori uomini che indagano in profondità il rapporto di fratellanza. Si punta sul cameratismo o sul contrasto, ma sono davvero rari i casi in cui si narrano i sentimenti. Esistono invece numerosi esempi di scrittrici donne che raccontano la sorellanza, quasi fosse considerato un tema più 'femminile'. Io non la penso così: le relazioni umane vanno raccontate nelle loro specificità. Per me è stata una scommessa scrivere un libro complesso e stratificato sulla tensione di un rapporto che muta nel tempo. Dall'infanzia in cui i ruoli di Lorenzo, il leader, e di Alberto, la 'zavorra' come dichiara il suo soprannome, sono delineati con chiarezza, i due attraversano gli stravolgimenti dell'adolescenza e approdano all'età adulta, in cui sembrano allontanarsi. Eppure i margini per un riavvicinamento esistono". Marcuzzi presenterà il libro 'Fratelli' nella Casa dello studente di Fiume Veneto venerdì 31 alle 21.15.

I nodi sono carenza di servizi, proletarizzazione, scuola, sanità e criminalità: enti locali e non profit non bastano

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

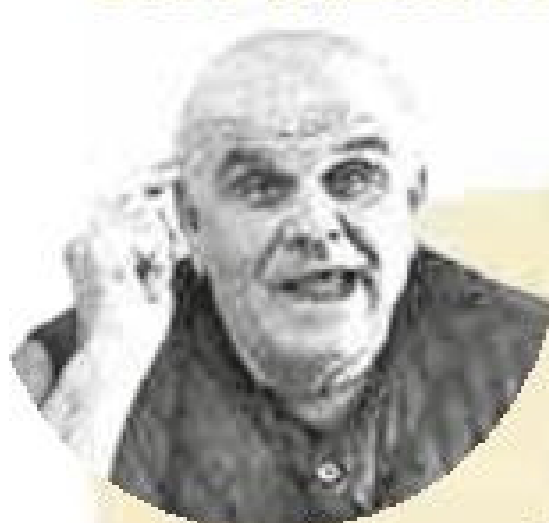
Serve un Progetto Friuli per il 2030 guidato dalla politica

Nel 2019, il Fvg aveva 1,23 milioni di residenti (meno 1.633 sul 2018) con la ex provincia di Pordenone in attivo (più 453), mentre Udine (meno 1.905), Gorizia (meno 36) e Trieste (meno 145) erano in calo. Per la cronaca, la popolazione delle altre tre regioni del Nordest presentava un saldo positivo (più 11.975). Aumentano relativamente gli stranieri (9,1%, media italiana 8,7%), ma accanto a romeni e albanesi ci sono ora immigrati dall'area indiana e mediorientale. Prosegue il saldo negativo nati/morti (meno 6.647), solo in parte attenuato dai nuovi migranti. Crescentemente negativo anche il saldo dei regionali trasferiti/entranti all'estero (meno 1.500 soprattutto giovani scolarizzati). I servizi generano il 70% del Pil regionale, mentre l'industria cala al 26% (ma con un export positivo di cantieristica, siderurgia, alimentare e arredo).

La spesa media mensile delle famiglie del Fvg è di circa 2.600 euro (in media Nordest) e le rilevazioni ufficiali sulla soddisfazione di vita dei cittadini evidenzierebbero una buon dato complessivo (7,1% in Fvg contro il 6,9% Italia), anche se altre rilevazioni forniscono dati più contradditori, soprattutto su ambiente, aspetti della salute e coesione sociale in alcune aree. Infine, nonostante la bassa spesa italiana in istruzione (3% del Pil) Fvg e Nordest mantengono indicatori positivi nella scolarità (Pisa) e nella cultura. Si tratta allora di capire quanto è statisticamente rilevabile, quali dati vogliamo leggere e quanto dipende dalla percezione dei ceti e dei singoli cittadini, fattore sempre più rilevante.

I numeri statistici del Fvg non raccontano tutto: ecco le zone critiche dove aumenta il disagio

Per esempio, esistono zone critiche (alta Carnia, Valcellina, Valli del Natisone) dove la carenza di servizi pubblici e privati aumenta il disagio percepito delle fasce più deboli. Così alcuni quartieri dei capoluoghi (via Di Giusto e borgo Stazione a Udine, periferie di Monfalcone e Pordenone) con un mix di proletariato autoctono e di immigrati, vivono situazioni di disagio semisotterraneo. Delicata in particolare la questione delle scuole primarie con forte presenza di immigrati non italofoni: accanto a politiche inclusive dei Comuni occorrono realismo e un primo anno-ponte di lingua e cultura italiana per pareggiare (vedi la Germania). Poi i servizi sanitari: se la recente riforma regionale non potenzierà i presìdi distrettuali allora resteranno iniquità, disagio assistenziale e affollamento dei pronto soccorso (urge reinvestire nella sanità pubblica che resta un vanto italiano). Infine la criminalità organizzata (di varie provenienze) che - sia pure non clamorosa - smentisce il Friuli come 'isola felice'. Molto fanno Comuni e Non profit, ma non basta. E nonostante la 'correttezza gestionale' e un recente recupero di finanze dallo Stato, non sempre la nostra Regione ha evidenziato lungimiranza (causa anche la mediocrità delle leadership). Mancul fufignis: serve un Progetto Friuli 2030 guidato dalla politica.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Viôt che Diu al à creât il mont cu la Peraule. Visiti che la peraule e rive a fâ e a disfâ. Tu tu disis la peraule, e a pene dite, si distude la vôs, ma la peraule e reste cun dute la sô potence. Par une peraule dite, doi a puedin sposâsi e stâ insiemi par dute la vite. Par une peraule dite, doi fradis a puedin fâ di mancul di cjalâsi par dute la vite. Atenzion aes peraulis che o disarìn: a puedin ruvinâ o fa biel il nestri doman.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

EDILIZIA - FERRAMENTA - FERRO
COLORI - IDRAULICA - M.ELETTRICO
ANTINFORTUNISTICA - GIARDINAGGIO
VIA LEONARDO DA VINCI, 16 - REANA DEL ROJALE (UD)
Tel. 0432 851081 - Fax 0432 853294
e-mail: info@galsnc.it

EL CARNAVAL Rojal 2020

Via Battiferro, Reana del Rojale (UD)

Sabato 15 febbraio 2020
dalle ore 19:45 alle 23:59

All'interno di un tendone riscaldato nell'ambito del Carneval Rojal la Pro Loco organizza una festa in maschera (o non) con cena a base di Paella, Sangria e con un grandioso spettacolo di Flamenco.

> Se e je vere che i marionets no pensin, che ni che a ridin ni che a vain e che a son sclâfs dai fîi che il buratinâr al tire, ancje jê e à di confessâ che e à rinunziât a pensâ

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Frache boton, salte macaco

Parcè ise lade a cirî intal vocabolari il significât di marionet e di buratin? Par sclarîsi lis ideis e par podê dâ ai siei fîs la rispueste juste, stant che ju varès menâts a viodi propit un spetacul di marionets. Alore, il vocabolari al diseve: "Il marionet al è un pipinot a figure interie fat di len e di stofe guviernât dal alt midiant di fîi che il buratinâr al tire, e chel stes intant i da ancje la vôs. Il buratin al è dome plui piçul, par solit a mieze figure, e si môf in gracie des mans dal buratinâr che - ancje in chest câs - i da la fevele".

Di fat però, jê e ducj nô o din un altri valôr a chei doi nons: o crodìn meritevui di chei apelatîfs chei che, pûr di rivâ ai lôr obietîfs, a son disponibii a ridi e a saltâ, o ancje a vaî, daûr di ce che ur ven domandât e, il plui des voltis, nancje rivant dongje dal obietîf bramât.

Il spetacul al jere tacât mieze ore daspò dal orari stabilît; za li, il fi plui grant al veve tacât a ingnervosîsi, a sossedâ cu la bocje spalancade cence contegn, e no jerin coventadis a nuie lis cjaladis di brut che la mari i veve fatis. La piçule e jere sentade dute pulide, ma i siei vogluts a imploravin "ti prei, anìn a cjase!"

La trame e jere une vore semplice: une conte di amôr e di vuere, cun spadis e bastons par pacâsi, ambientade in Cjargne intal Votcent. Duncje, chei pipinots là a fevelavin par furlan, in chel li che si sint fuart il sun dal "D di dât". Il fi, intal zîr di cinc minûts, al jere dut cjapât a cirî di capî se lis cusiduris dai schenâi a jerin fatis come che i vûl. La frutine e veve cirût di tignî dûr, cu la sô schenute drete ma, a dispiet di dute la confusion, daspò di un cuart di ore si jere bielzà indurmidide.

Vuidant par tornâ a cjase, la mari e veve cucât intal spielut se i doi fruts a durmivin. Nancje par insium! Il frut al zuiave cun chel argagn che sô none i veve regalât a Nadâl e, par no jessi brincât de mari, al veve sbassât dal dut il volum, cussì che di chê specie di telefonut a vignivin fûr dome lamps di lûs. La picinine e jere dute rimpinade su so fradi cu lis mans che a strenzevin chel tocut di tramaiut, che il grant i lassave tignî, e cui voi spalancâts a mostrâ une grande maravee.

> **Il marionet al è un pipinot a figure interie fat di len e di stofe guviernât dal alt midiant di fîi che il buratinâr al tire, e chel stes intant i da ancje la vôs**

Cun smare, e veve pensât che i siei fîs a son te norme: inçussîts. Ancje par jê, la necessitât de imediatece le à dibot obleade a rinunziâ a dutis chês robis che, par fâlis, al tocje pensâur parsore.

Su chest, i torne iniment ce che i à capitât cualchi zornade indaûr: e à mandât un messazut ae sô amie plui vecje par fâi i auguris di bon complean. E je une robe che e va indenant di agnorums: intal imprin, in chê ocasion i scriveve une letarone; po dopo par cualchi an i telefonave la zornade de ricorince e a passavin cualchi buine mieze ore a contâse; tai ultins timps i mandave un SMS simpri cun cualchi peraule di afiet. La setemane stade e à vude une rogne daûr di chê altre e no jere propit in vene di scrivi nuie di ninin a chê sô amie. E alore, par gjavâsi dai fastidis, e veve fracât sul telefonut ducj chei "emoticons": une muse che e rît, une muse che e rît tanton, une muse che e rît cun in bande un macet di rosis, une musute che e rît cun in bande un macet di rosis e insiemi la butilie dal spumant, une altre musute cun dulintor mil curisins... E altris dîs a 'nt veve ficjadis dentri intal so biel messaç. La sô amie no i veve nancje rispuindût, e la nestre protagoniste, dentri di se, no podeve che dâi reson.

Ce figurate di pipinote che e veve fate! Se e je vere che i marionets no pensin, che ni che a ridin ni che a vain e che a son sclâfs dai fîi che il buratinâr al tire, cussì e à di confessâ che ancje jê e à rinunziât a pensâ ma, dut câs, e je deventade bravone a fracâ botons: a seconde di ce che e frache, e je pronte a dî, a ridi, a vaî. Duncje, i gnûfs buratinârs a son propit chei botons che jê, cun tante brame, ogni zornade e frache. E alore, a chest pont, il macaco cui isal?

> **Il buratin al è dome plui piçul dal marionet, par solit a mieze figure, e si môf in gracie des mans dal buratinâr che - ancje in chest câs - i da la fevele**

Tal numar dal 14 di Fevrâr:
"LA RACUELTE DIFERENZIADE"

Prima che arrivassero veneti e lombardi ad acquistare le frequenze, il Friuli ha inventato un esempio pionieristico di franchising nazionale

Qui un tempo erano tutte

QUARANTACINQUE ANNI FA, anche in Friuli iniziò il 'boom' delle emittenti radiofoniche private: un fenomeno diffusissimo su tutto il territorio, che ha dato il via anche a casi nazionali come Italia Network

Andrea Ioime

Data per morta troppo presto, la radio sta conoscendo una seconda giovinezza, sia come mezzo di informazione che di intrattenimento, grazie anche al web e all'alta definizione del Dab, dopo un periodo di appannamento figlio anche della Legge Mammì, approvata proprio 30 anni fa. Dieci anni prima, il 2 febbraio 1980, aveva iniziato le sue trasmissioni la più longeva delle nostre emittenti, **Onde Furlane** (*vedi a pag.42*), figlia diretta della grande stagione delle radio libere partita nel 1975.

Dal '75 e fino alla Legge Mammì del '90, c'era chi trasmetteva anche da casa

Le radio, in seguito, divennero private, quindi network, e ci fu anche chi fece un grande salto partendo proprio da qui. Ma torniamo proprio al 1975, l'anno in cui la parola 'radio libere' inizia a farsi sentire anche in Friuli. Tutto nasce, paradossalmente, da una legge dello stato (la 103/75) che aveva ribadito il regime di monopolio statale per le trasmissioni radio-tv, riconfermando e aggiornando la precedente normativa del 1938, liberalizzando però la trasmissione via cavo a carattere locale e lasciando, nelle pieghe legislative, una piccola strada per le radio locali. Il risultato? Nel giro di un paio di anni al massimo, l'intera regione – favorita anche dall'ampio arco montano - è coperta da ripetitori e nascono emittenti locali di paese, cittadine e persino di quartiere.

Difficile sapere chi sia stato il primo in assoluto a trasmettere: c'è chi dice **Radio Alfa Nord** (a S. Margherita del Gruagno) già nell'inverno 1974, chi **Radio Friuli** a Udine (partita in anticipo, però via cavo), **Canale** 49 oppure **Radio F, Radio Nord-Nordest, Gorizia Uno, Radio City**... "Era un vero Far West – racconta **Mauro Missana**, la voce più nota e longeva dell'etere friulano, oggi direttore responsabile di Onde Furlane – Un'epopea che nessuno ha ancora raccontato bene. Fondamentalmente, è stata una palestra per tantissimi, diventati personaggi per un breve periodo o professionisti: una possibilità di far uscire la creatività dei friulani in un momento in cui pensavi di essere fuori dal mondo".

"Io – racconta ancora Missana - ho iniziato a 14 anni, nel '75, dopo aver sentito a scuola di queste nuove radio private: non ricordo neanche l'emittente, ma nel giro di un anno o due avevo già fatto trasmissioni per **Radio Rinascita Friuli Centrale, R.A.N., Radio Quattro News, Radio Mare**... Poi è arrivata una lunga collaborazione con **Radio Capodistria**, ma siamo già nel passato prossimo". Quello remoto è legato a una diffusione davvero a tappeto a metà anni '70,

In alto, una storica immagine della redazione di Canale 49. Nell'altra pagina, foto di gruppo per radio Onde Furlane con Mauro Missana in primo piano. Sotto, alcuni loghi delle prime emittenti friulane tra Anni '70 e primissimi '80

"Era un Far West, ma anche una palestra: un modo per far uscire la creatività"

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	NICCOLO' FABI: Tradizione e tradimento
2	BRUNORI SAS: Cip!
3	TIZIANO FERRO: Accetto miracoli
4	ELISA: Diari aperti (segreti svelati)
5	VASCO ROSSI: Vasco nonstop live

Elisa

LA NOVITÀ

DEPECHE MODE: 'Mode'

Il cofanetto definitivo per i fan della band inglese, in edizione stra-limitata: 18 cd con i 14 album da studio e 4 dischi composti da b-sides e bonus tracks dal 1981 al 2017, con tantissime rarità e un libro di oltre 200 pagine.

Martedì 4 il Circolo Thelonious di Trieste ospita allo Knulp il quartetto del sassofonista Igor Lumpert, il più conosciuto nella ricca scena del jazz sloveno, da anni a New York

antenne...

aumentata nel post-terremoto: si potevano trovare 4 emittenti nella sola Tolmezzo (compresa la storica **Studio Nord**) e altrettante a Fagagna, persino in centri minori come Priuso o Nespoledo. Radio legate alla stagione estiva di Grado e Lignano, quelle politicizzate e quelle religiose ,come **Radio Mortegliano e Radio Presenza**, quelle legate alle discoteche come lo **Scarpandibus** di Codroipo, per non tacere delle tre **Radio F**, o di **Rdf**, poi diventata anche Tv.

Alcune sparirono nel nulla, come i loro proprietari, altre furono fondate da imprenditori provenienti dall'estero e c'è pure chi iniziò a trasmettere da casa propria (**Radio Fantasy**), anzi, si dice dalla camera. Prima che la Legge Mammì con la redistribuzione delle frequenze facesse iniziare un certo declino numerico dell'emittenza locale (oltre all'arrivo massiccio di capitali veneti e milanesi), si registra però il caso di **Tir Radio 80**, partita da Gorizia, legata alla popolarità delle discoteche, anima delle feste di paese col nuovo marchio **Tirradio**. E quello ancor più noto di **Italia Network**, il primo franchising radiofonico, nato proprio in regione e oggi presente con una piccola percentuale di friulanità residua in un'emittente nazionale come **Virgin Radio**.

Gran parte del merito di questa operazione, che sveliamo in maniera approfondita nell'articolo a lato, è di un'altra voce storica della radiofonia friulana, Alberto Zeppieri. Le sue trasmissioni *Non spegnete la radio, abbiamo famiglia*, con **Daniele Stolfo** (alias Dino Conta) e *La compagnia combina-guai* sono state forse l'ispirazione per molti programmi famosi di oggi. In quegli anni i personaggi abbondavano: dall'**Ufone** di Scarpandibus a **Giorgio Occhiblu,** primo caso di star 'rubata' da una radio all'altra,da **Beppe Coppola** a **Cindy & Patty**. Erano i tempi in cui i jingle delle emittenti, come Alfa Nord, erano dei tormentoni così famosi da essere cantati anche per strada. Quasi come oggi...

IL PERSONAGGIO

"Da Muris a Virgin Radio, ecco come abbiamo fatto"

Anche lui pioniere delle radio locali, partito da Radio Nord-Nordest a Muris di Ragogna nel '76 prima di passare a Canale 49, **Alberto Zeppieri** ha attraversato tutta la storia delle trasmissioni via etere. Ed è tuttora l'unico socio fondatore ancora in elenco di una certa Virgin Radio! La storia parte a fine '70, quando Canale 49, di cui era stato anche direttore dei programmi, passa di mano. "C'erano persone che avevano capito che qualcosa stava cambiando: io mi ero sempre occupato della parte commerciale, oltre che artistica. Con 1 milione a testa, in 13 soci, rilevammo Radio Spazio International, poi un vecchio amico, **Mario Pinosa**, che aveva appena fondato **Italia Network**, ma era senza rete di vendita, mi chiese di entrare in società. Era una radio non speakerata come le altre, ma impostata solo con musica dei Top 40, i dischi più importanti del momento, *jingle* che sembravano nazionali e finte pubblicità di marchi importanti. Convinta la gente che eravamo 'grandi', abbiamo fatto il salto, creando nastri da mandare ad altre radio con un marchio forte, programmi già pronti e pubblicità nazionale: 'entra anche tu nel mondo di Italia Network'...".

Nell'82 nasce il primo franchising radiofonico a Nordest. "Molti pensavano fossimo emanazione della Fininvest e noi abbiamo alimentato questa voce. Con le royalties delle radio affiliate, abbiamo fondato 4 società di area. Nel '90, con la regolamentazione dell'etere della Legge Mammì, abbiamo richiesto la concessione governativa nazionale: una volta accordata, dovevamo trasformare la nostra piccola Srl in Spa con almeno 500 milioni di capitale sociale. Io e Mario restiamo, ma per coprire il territorio italiano servivano soldi veri, miliardi! Così è entrato il gruppo Rcs e io sono diventato socio fondatore di Rcs Broadcast. Dismesso quel settore, il gruppo ha venduto ad **Alberto Hazan**, fondatore di Rete 105, che aveva acquistato anche radio Montecarlo e fondato il gruppo Finelco: incontrato **Richard Branson**, ha creato anche **Virgin Radio**, oggi nel gruppo Mediaset. Come socio, anche se con una piccola percentuale, vado ancora alle assemblee: il marchio e le frequenze sono sempre quelle della **Finwork**, la società che fondammo a Udine dal notaio Frattasio".

Alberto Zeppieri a fine Settanta e, in alto, oggi con Dj Ringo

Nel '99 all'interno della radio è nata anche un'etichetta, 'Musiche Furlane Fuarte', che ha pubblicato decine di cd in friulano, ma con un variegato panorama di generi

Un'esperienza unica da 40 anni

DAL 1980 A OGGI, Onde Furlane ha dato voce a chi non ce l'aveva, raccontato i cambiamenti e lavorato per diffondere la marilenghe

Lo studio nel 1990 e, a sinistra, la prima trasmissione ufficiale

Il 2 febbraio 1980 segna l'inizio dei programmi di **Onde Furlane**, la 'radio libare dai furlans', ma la sua nascita è legata a due fenomeni del decennio precedente: la diffusione delle radio libere e la rinascita culturale ed identitaria che accompagna la ricostruzione fisica del Friuli terremotato. Il sisma del '76 rappresenta uno spartiacque e, in questo clima, un gruppo di persone di diversa estrazione politica e culturale mette le basi per la nascita dell'emittente e della cooperativa **Informazione Friulana**, la società editrice. Tutti uniti dalla volontà di "sviluppare mezzi di informazione adeguati agli obiettivi di autonomia e autodeterminazione della nazionalità friulana": qualcosa che non esisteva in Italia.

Una rottura decisa col passato: dà voce a quanti non trovano spazio negli altri mezzi di comunicazione ed è il fulcro di mobilitazioni, come la raccolta di firme del 1981 per una legge statale di tutela delle minoranze linguistiche. Radio 'comunitaria' non commerciale - uno status ottenuto grazie all'elevata percentuale di trasmissioni autoprodotte, con oltre il 70% in friulano -, rappresenta il principale mezzo di comunicazione in *lenghe*, già prima delle leggi di tutela. Negli anni ha coinvolto scuole e altre comunità minorizzate, ha realizzato produzioni originali, un dizionario online e un correttore ortografico e posto particolare attenzione alla musica. "In questi 40 anni – spiega il presidente di Informazione Friulana, **Carli Pup** - non ci siamo limitati a raccontare i cambiamenti in Friuli e nel mondo, ma abbiamo sempre cercato di offrire spunti di riflessione, stimolare la creatività e impegnarci in prima linea per i diritti linguistici e l'autogoverno". (*a.i.*)

LE CELEBRAZIONI

Rilancio per 'Premi Friûl' e radiodrammi

Tra le iniziative programmate per festeggiare l'anniversario, c'è la valorizzazione dello straordinario patrimonio di 40 anni di trasmissioni e, in particolare, degli spazi radiofonici dedicati alla letteratura friulana contemporanea. E' il caso delle letture drammatizzate di opere cardine in lingua friulana quali *L'aghe dapît la cleve* di **Dino Virgili** - primo romanzo in friulano - o *Prime di sere*, una delle opere più importanti dello scrittore **Carlo Sgorlon**. Ma l'archivio di Onde Furlane conserva però anche chicche come il radiodramma *I miei fantats*, versione in friulano casarsese dell'unico romanzo di ambientazione friulana di **Pier Paolo Pasolini**, *Il sogno di una cosa* o, per avvicinarci ai giorni nostri, l'adattamento radiofonico di *Donald dal Tiliment*, romanzo picaresco di **Stiefin Morat**.

Al Giovanni da Udine per 'Suns Europe'

Altri progetti riguardano il rilancio dello storico *Premi Friûl*, proponendo una formula nuova e collegandolo al festival internazionale *Suns Europe*. C'è poi la volontà di partire dai 40 della cooperativa/radio per proporre momenti di confronto e riflessione su temi che sono parte integrante della nostra storia, in primis il tema dei media in lingua minorizzata. "Ci auguriamo – spiega Carlo Puppo - che l'anniversario possa diventare, per quanti ancora ci conoscono poco, il modo per avvicinarsi a una realtà che ha saputo svolgere molteplici funzioni: espressione libera di una comunità, catalizzatore di creatività, strumento di rivendicazione ed esercizio di diritti fondamentali".

IL CASO

Al centro di una creatività trasversale

Se la convergenza di persone con diverso orientamento politico ha reso possibile la nascita dell'emittente, via Volturno è stata casa e palestra per decine di personaggi poi famosi: politici, esponenti del mondo dello spettacolo, ma anche della società civile, e non solo. Se tra i presidenti della cooperativa e i direttori si registrano 'colonne' come Paolo Cantarutti, giornalisti come Federico Rossi e Mauro Tosoni e l'attore Claudio Moretti, è l'elenco dei collaboratori – ossia di quanti si sono nutriti dell'ambiente creativo scaturito da *Onde Furlane* – a offrire una pluralità di nomi, da Pre Toni Beline e Don Gilberto Pressacco a figure istituzionali come Giorgio Cavallo, Lorenzo Croattini, Danilo Bertoli e William Cisilino, intellettuali e studiosi come Angelo Floramo, Giorgio Ferigo, Raffaele Lazzara, Walter Colle, Maurizio Mattiuzza o star della musica come Andrea Sambucco, che è partito da qui prima di diventare Ruggero de i Timidi, così come la presidente del Cec, Sabrina Baraccetti. E poi: Walter Tomada, Giorgio Cantoni e, per restare alla musica, Deison, Renato Rinaldi, Rudy Fantin, Andrea Del Favero, Leo Virgili, Dek ill Ceesa e pure Dario Zampa.

La redazione musicale nel 1993

Il gruppo Mediafriuli sbarca anche a Trieste

La presentazione dell'accordo tra le due emittenti

TELEFRIULI porta la sua informazione anche sulle frequenze di Radio Punto Zero: tre Gr con notizie di interesse regionale dal lunedì al venerdì alle 7.30, 9.30 e 17.30

A partire dal 28 gennaio, le informazioni prodotte da **Telefriuli** possono essere ascoltate anche sulle frequenze di **Radio Punto Zero**. E' il risultato di un accordo di collaborazione che l'emittente Tv e quella radiofonica hanno sottoscritto con l'obiettivo comune e condiviso di arricchire l'offerta informativa al servizio del territorio e delle comunità del Friuli Venezia Giulia. Telefriuli produrrà in esclusiva per Radio Punto Zero tre edizioni al giorno di un giornale radio con le principali notizie d'interesse regionale, in onda dal lunedì al venerdì, sulle frequenze radiofoniche e sul sito web di Radio Punto Zero alle 7:30, 9:30 e 17:30.

"Con questa iniziativa vogliamo proseguire sulla strada di crescita per offrire ai cittadini, alle famiglie, alle imprese e agli stakeholder di tutto il Friuli Venezia Giulia le informazioni che vogliono, quando vogliono e sullo strumento che vogliono - spiega l'amministratore delegato e direttore editoriale di Telefriuli, **Alfonso Di Leva** – Ora le informazioni prodotte dai giornalisti del gruppo **Mediafriuli** saranno fruibili non solo sui canali Tv di Telefriuli, sul settimanale *Il Friuli*, sui siti web e sui canali social di *Telefriuli.it*, *Udineseblog* e *ilfriuli.it*, ma anche alla radio. Anche **Filippo Busolini**, editore di Punto Zero, l'unica emittente che dal 1977 trasmette in tutte e quattro le province del Friuli Venezia Giulia, sottolinea come l'accordo è "uno strumento al servizio del territorio e dei cittadini della regione".

IL CASO

Nella nostra regione, ascolti radio al top

Il Friuli Venezia Giulia è la regione d'Italia dove si ascolta di più la radio. Il dato relativo allo scorso anno è il risultato di un'indagine **RadioTER**: l'utenza che ascolta il mezzo, nel giorno medio, è pari al 71,52% della popolazione rilevata. Per l'esattezza, su 1 milione e 78 mila, i 'fedelissimi' sono 771 mila. Un dato superiore aal vicino Veneto, secondo in classifica (e seguito da Lombardia, Piemonte e Lazio) con una percentuale del 70,26%. Altro dato significativo: nel 2019, l'emittente più seguita in regione era Rai Radio Uno, seguita da Radio 105 e Rtl 102,5. In questo caso, si tratta dell'unica regione italiana che vede al primo posto un'emittente nazionale pubblica.

LA SITUAZIONE

I sopravvissuti di una stagione irripetibile: Capodistria a rischio

Delle decine e decine di emittenti nate e cresciute in regione tra metà anni '70 e la fine degli '80 – la stagione d'oro della radiofonia – ne sono rimaste in vita, oggi, pochissime. Nel capoluogo regionale, oltre alla già citata Punto Zero, le sopravvissute dovrebbero essere **Radio Nuova Trieste**, **Radioattività** e **Radio Fragola**. Anche nel resto della regione, tra i nomi storici sono più quelli inglobati dai vicini veneti e/o diventati 'interregionali' che gli 'attivi': sparite le varie Radio Metrò, Fantasy e Joy, trasformata in network nazionale la Tirradio nata in origine come Radio Cormons, tra i 'pionieri' dell'etere rimangono la già citata **Onde Furlane** a Udine e **Studio Nord** a Tolmezzo.

E ora è a rischio anche un'emittente d'oltre confine che, per decenni, è stata un punto di riferimento della nostra regione: **Radio Capodistria**. Tra le iniziative prese da parte della dirigenza della Radio televisione slovena, nel contesto del contenzioso italo-sloveno sulla regolamentazione delle radiofrequenze lungo il confine, è stata ventilata l'ipotesi di togliere la frequenza 103.1 Mhz: quella inviata dal Monte Nanos. Uno dei vettori più importanti di trasmissione, è la frequenza che permette alla radio – nata proprio per la comunità italiana di oltre confine - di esser presente in gran parte del territorio del Friuli Venezia Giulia e in Istria. Togliere questa frequenza equivale a uno spegnimento delle trasmissioni al di qua del confine: un duro colpo per un'emittente che l'anno scorso ha celebrato i 70 anni di attività, ma soprattutto, come recita una nota della redazione "il sacrificio della voce di una minoranza con una palese violazione dei suoi diritti fondamentali".

Giovedì 6 al Palamostre, la 98ª stagione degli Amici della musica di Udine prosegue col concerto del violinista Pavel Berman (nella foto) e del pianista Andrea Bacchetti

Dopo 45 anni, stop all'ironia

FRIZZI COMINI TONAZZI, il trio udinese simbolo della canzone popolare unita alla comicità, prova un nuovo spettacolo lirico e raccolto con Barbara Errico e Burtone

Massimo Frizzi, Enrico Tonazzi e Sandro Comini oggi e, a sinistra, a cavallo tra Anni '70 e '80

Quest'anno festeggeranno 45 anni di carriera, un numero importante per tutti, ancora di più per tre ex studenti di architettura che dal 1975 sono protagonisti di brani e album di culto, con il loro stile dissacrante sempre in bilico tra cantautorato, canzone popolare e ironia fuori dagli schemi. Band simbolo della Udine di ieri, oggi e domani, a un certo punto della carriera lanciata persino verso la fama nazionale (con un contratto per una major discografica), venerdì 31 il trio **Frizzi Comini Tonazzi** dimostrerà di non voler credere alla pensione. La rinnovata giovinezza artistica passa anche attraverso nuove produzioni, come quella che li vedrà protagonisti al Caffè Caucigh di Udine assieme alla cantante **Barbara Errico** e la sua blues band **The Short Sleepers**.

Il titolo dello spettacolo – *Prove con il pubblico* è quello provvisorio - verrà deciso solo alla fine della serata, su consiglio del pubblico presente. L'idea è nata dalla mente di Barbara, con l'aggiunta pericolosa di **Rocco Burtone**, che ha suggerito una sorta di spettacolo/cabaret fantastico (nel senso della fantasia) per portare sul palco le esperienze dei protagonisti in una chiave nuova, più legata al mondo del teatro. I classici di FCT verranno 'abbelliti' dalla voce di Barbara e ritoccati dalle poesie, pardon, *popsie* surreali di Burtone, per spingere il mondo ironico e divertente del trio in quello concreto, distratto e impaurito di oggi, dalle canzoni esilaranti a una narrazione più raccolta, surreale e lirica.

Andrea Ioime

IL FESTIVAL Nel nome di Gaber, Faber, Dylan e Cohen

Grandi nomi e belle speranze fra le proposte della 19ª edizione dei *Faber & Gaber Days*, prima rassegna dell'anno per il **Folk Cub Buttrio**. Si parte domenica 2 al Teatro dei Piccoli di Flambro: la prima parte sarà dedicata ai giovani cantautori friulani **Nicole Coceangig** ed **Alvise Nodale**, accompagnati da **Veronica Urban**, in un set dedicato anche alla rivisitazione di alcuni brani di De André. Seguirà la pluripremiata cantautrice e pianista siciliana **Giulia Mei**, che presenta il suo primo cd *Diventeremo adulti*, prodotto da **Edoardo De Angelis**. La rassegna prosegue domenica 9 all'Auditorium di Pasian di Prato con l'84 enne **Otello Profazio**, "voce intima del Sud", che ha esordito nel 1963 e nel '74 ha venduto un milione di copie dell'album *Qua si campa d'aria*, unico cantante folk ad aver raggiunto questo traguardo. A seguire, domenica 16 *A day with Mr. Dylan* a Tricesimo, venerdì 21 a Udine in Sala Comelli una dedica a Leonard Cohen e lunedì 24 al Palamostre la riformata **Banda Gaber**.

Giulia Mei, domenica 2 a Flambro

(C) FOTOSTUDIOPRINT

LA CLASSICA

Virtuosismi di una stella di tredici anni

Doppio evento venerdì 31 al Palazzo Veneziano di Malborghetto-Valbruna per il progetto *La via della musica/Strasse der Musik*: una lezione-concerto per gli studenti alle 11 e una per il pubblico alle 20.30. Protagonista uno straordinario *enfant prodige*, il tredicenne australiano **Edward Walton**, recentemente vincitore della quarta edizione del concorso internazionale *Il piccolo violino magico* e di altre importanti competizioni. Programma di grandi virtuosismi, stupori e meraviglie, accompagnato dal pianista friulano **Ferdinando Mussutto**.

Edward Walton

Aperitivo con sei eccellenze italiane

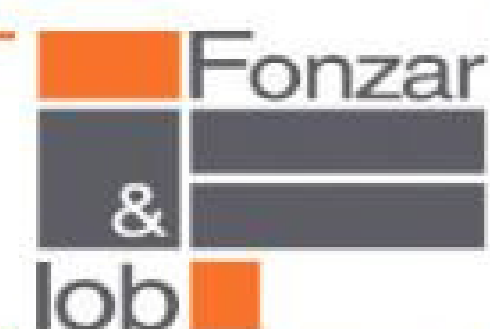
Un concerto di straordinario fascino con una delle eccellenze della musica italiana nel mondo, i sei musicisti dell'ensemble **Gli archi della Scala**, apre domenica 2 febbraio la 43ª edizione di *Musicainsieme*, il cartellone cameristico curato a Pordenone da **Franco Calabretto** ed **Eddi De Nadai**. Il primo dei concerti aperitivo in matinée all'Auditorium Zanussi vedrà **Suela Piciri, Estela Sheshi, Simonide Braconi, Elena Faccani, Alfredo Persichilli** e **Martina Lopez** eseguire il *Quartetto op. 44 n. 2* di Mendelssohn, e il *Sestetto op. 36* di Brahms.

Gli archi della Scala

Aspettando il
Carnevalfest...
Cervignano
23 febbraio 2020

Grandi eventi al Castello di Strassoldo di Sopra

Il Castello di Strassoldo di Sopra apre dal 1998 per due suggestive manifestazioni, che coinvolgono anche nell'adiacente Castello di Strassoldo di Sotto. Finora sono stati, quindi, organizzati 41 eventi di questo tipo e gli stessi sono cresciuti in termini di qualità, spazi aperti a seguito di restauri ed afflusso di visitatori.
Si tratta d'iniziative di valorizzazione castrense che prevedono l'apertura dei manieri ad orario continuato, dalle 9 alle 19, e la presenza di quasi un centinaio di eccellenti artigiani, antiquari ed artisti nei saloni e vivaisti ed artigiani con oggetti per la casa ed il giardino nel brolo, circondato da corsi d'acqua di risorgiva, nel più prefetto stile country. Contestualmente vengono organizzate molte belle iniziative collaterali.
La prossima apertura è prevista per il 4 e 5 aprile 2020 (dalle 9 alle 19) per "In Primavera: Fiori, Acque e Castelli".
Durante detti fine settimana i visitatori possono rilassarsi e visitare i manieri con calma, facendo un incantevole viaggio su per le antiche scale, lungo i saloni e nei giardini alla scoperta degli interni del Castello di Sotto con il Folador, del Castello di Sopra con relativo parco, Pileria del riso, Cancelleria, Vicinìa e Brolo, dove eccellenti artigiani, artisti, antiquari sono ambientati nei saloni e vivaisti selezionati ed artigiani con oggettistica per la casa ed il giardino sono collocati nel brolo.
E' prevista la presenza di un ottimo catering nel cortile del castello di Sopra, musicisti che suonano musica antica, visite guidate gratuite al borgo castrense ed a quello di Santa Maria in Vineis e tanta altre attività.

info: www.castellodistrassoldo.it

'Night Garden', l'ultimo lavoro dell'innovativa compagnia Evolution Dance Theater fondata da Anthony Heinl, arriva mercoledì 5 al Teatro di Monfalcone: un mix di arte e tecnologia

Spettacoli

LA PRIMA

La vecchiaia, il dramma più grande

Al Teatro Comunale di Cormòns, venerdì 31 debutta in prima nazionale *Jezabel*, tratto dall'omonimo romanzo di **Irène Némirovsky** pubblicato nel 1936 e uscito in italiano solto nel 2007. Si tratta della prima messinscena teatrale di questo capolavoro della scrittrice ucraina – laureata alla Sorbona e autrice di 17 romanzi, tutti tradotti in italiano -, morta nel campo di concentramento di Auschwitz, deportata in quanto ebrea. Nel ruolo di Jezabel, **Elena Ghiaurov**, al centro di una storia tormentata e romantica di una sessantenne ancora molto bella, che ha vissuto più matrimoni, ha superato il lutto della morte della figlia, ma non ce la fa ad accettare il dramma e il terrore per lei più grande: quello d'invecchiare. "Jezabel – dice il regista **Paolo Valerio** – è un romanzo crudele, umano e sublime, pervaso da un sentimento di smarrimento che lascia alla fine una disperata solitudine". Dopo la prima, lo spettacolo sarà dal 5 al 9 febbraio al Rossetti di Trieste.

'Jezabel', al Comunale di Cormons

LA BIOGRAFIA

Non solo 'la moglie del genio'

Un'attrice/ricercatrice naviga sul web per raccogliere frammenti di una storia a lungo taciuta. Una biografia ricostruita come un puzzle cui mancano molte tessere. E' la biografia di una scienziata la cui intelligenza e le cui scoperte sono state messe in secondo piano, quasi occultate, a vantaggio di un uomo. Ma cosa pensare se lo scienziato in questione è la mente più geniale del 20° secolo, Albert Einstein, e la scienziata è Mileva Maric, la sua prima moglie, ma anche la prima donna ammessa al corso di fisica al Politecnico di Zurigo? Spazio, tempo e gravità diventano metafore di un amore e delle sue ombre. Avvolta nelle riflessioni che negano e minimizzano i risultati ottenuti dal genere femminile nella storia, l'attrice viene interrotta da una presenza maschile che rende sempre più difficile il compito della ricerca. La storia arriva in prima nazionale a Udine per *Teatro Contatto*, da giovedì 6 al 9 febbraio, con *Mileva*, lo spettacolo di **Ksenija Martinovic** che – sono sue parole - "rimanda a tutte le donne messe in secondo piano, per un'evidente discriminazione di genere: il cosiddetto *Effetto Matilda*, che si può rilevare nel campo delle scienze". Giovedì 6, il Palamostre si apre già alle 9 per il convegno *Mileva, Albert e l'annus mirabilis*, una riflessione su scienza, storia, arte e società per una cultura trasversale. *(a.i.)*

Ksenija Martinovic è 'Mileva', a Teatro Contatto

DA NON PERDERE

Maria Amelia Monti fa rivivere la Ginzburg

La Parrucca e *Paese di Mare* sono due atti unici di Natalia Ginzburg, due copioni scritti negli anni '70 che sembrano l'uno la prosecuzione dell'altro e rivelano **Maria Amelia Monti** come l'attrice più adatta oggi a far rivivere quel personaggio femminile che tanto aveva della stessa scrittrice. Affiancata dall'attore **Roberto Turchetta**, fa tappa venerdì 31 al 'Pasolini' di Cervignano, per la regia di **Antonio Zavatteri**.

'La parrucca' e 'Paese di mare', a Cervignano

Il tema dell'affido senza gli stereotipi

La storia di una sperimentazione di affido partecipato, con personaggi completamente d'invenzione. *Pelle su pelle*, di e con **Federica Sansevero**, prodotto dal **Teatro del Silenzio**, sabato 1 al 'Garzoni' di Tricesimo, è una demolizione degli stereotipi legati all'affido, una riflessione sul concetto di 'dialogo aperto' per 'teatro di maschera' con musica dal vivo.

L'ARTE A TEATRO

Raffaello: un modello fondamentale, nei secoli e oggi

Si rinnova l'esperienza del racconto miscelato a immagini e suoni dopo l'esordio con *Caravaggio* e il grande successo degli spettacoli *Michelangelo* e *Leonardo* con le magistrali performance di **Vittorio Sgarbi**, capace di dimostrare come alcuni artisti del passato abbiano inciso il modo di percepire il quotidiano. Il quarto protagonista è Raffaello Sanzio (1483-1520), genio di cui nel 2020 ricorrono le celebrazioni dal cinquecentenario della scomparsa. *Raffaello*, giovedì 6 al CineCity di Lignano e il giorno dopo al Ristori di Cividale, anticipa i tributi istituzionali a uno dei più grandi artisti d'ogni tempo, la cui opera segnò un tracciato imprescindibile per tutti i pittori dei secoli a venire. Nello spettacolo, con le musiche composte ed eseguite dal vivo da **Valentino Corvino**, il critico dimostra – anche con le opere di sei videoartisti – perché Raffaello fu un modello fondamentale, influente ancora oggi.

Vittorio Sgarbi, a Lignano e Cividale

Domenica 2 febbraio, al Verdi di Pordenone, Enzo Moscato presenta 'Compleanno', spettacolo 'di culto' del teatro italiano contemporaneo da 30 anni: struggente, emozionante e lirico

Dopo il successo Tv in 'Romanzo criminale', una carriera eclettica

Dalla Magliana a Pasolini e Gaber

AL TEATRO DI OSOPPO, Francesco Montanari e Alessandro Bardani con 'La più meglio gioventù', un reading sulle ansie delle nuove generazioni tra 'Clerks', Woody Allen e Beckett

Più di qualcuno li ricorderà per la loro interpretazione nella serie Tv *Romanzo criminale*. Soprattutto **Francesco Montanari**, che al ruolo del *Libanese* della *Banda della Magliana* deve l'inizio delle fortune nella sua carriera di attore. Come **Alessandro Bardani**, presente nella seconda stagione, ha poi proseguito una carriera sul grande e il piccolo schermo, con grandi riconoscimenti. I due esponenti della nuova generazione dello spettacolo italiano tornano a collaborare per la settima volta con *La più meglio gioventù*, scritto e diretto dallo stesso Bardani, in scena sabato 1 al Teatro della Corte di Osoppo per la stagione di **AnàThema**.

Nel ruolo di due trentenni, Aurelio e Niccolò, i due si ritrovano seduti allo stesso tavolino di un locale a scambiare opinioni sul mondo che li circonda, a esprimere e condividere ansie del tempo attuale, in un'atmosfera che vede mischiare sacro e profano parlando apertamente a ruota libera, con un'unica convinzione: "Dobbiamo sistemare le cose, Ma domani però, tanto c'è tempo…". Battute fulminanti, sarcastiche, ironiche e frizzanti sono alla base del reading, che rappresenta il lato più leggero e dissacrante della scrittura di Bardani. Lo stile si ispira a film come *Clerks* e *Coffee and cigarettes* e al teatro-canzone di Gaber, ma non mancano richiami a Woody Allen, Ben Stiller e persino a Pier Paolo Pasolini, Marco Tullio Giordana e Samuel Beckett. *(a.i.)*

IL RITORNO

Ancora 'clandestino', 20 anni dopo

Compie 20 anni *Radio clandestina*, lo spettacolo che ha rivelato il talento di antropologo teatrale di **Ascanio Celestini**, in scena venerdì 31 al Palamostre di Udine per **Teatro Contatto**. Tutto parte il 23 marzo 1944, quando i Gap attaccano una colonna tedesca a Roma e il giorno dopo, per rappresaglia, i nazisti uccidono 335 persone in una cava sulla via Ardeatina: dieci italiani per ogni tedesco morto. *Radio clandestina* riavvolge il nastro della storia di Roma, sugli eventi delle giornate che precedono e seguono l'eccidio delle Fosse Ardeatine. Da qui, il tempo del racconto si srotola a zig zag e riporta a fine '800, quando Roma diventa Capitale, fotografa la nascita delle borgate, continua con la guerra in Africa e in Spagna, le leggi razziali del '38, fino al bombardamento di San Lorenzo e l'8 settembre. Una storia raccontata 'al contrario', in cui Celestini dà voce "a quella parte orale della storia che ancora racconta quei giorni in maniera viva, diretta e non rovesciata".

Ascanio Celestini, a Udine

IL 'REMAKE'

Un Don Chisciotte naif e 'complottista'

Dopo aver ospitato *Don Chisciotte* con Alessio Boni e Serra Yilmaz, l'**Ert** porta sui palchi regionali ancora una volta il classico di Cervantes, questa volta nella rilettura contemporanea di **Nunzio Caponio**: *donchisci@tte*, diretto da **Davide Iodice**, che chiude il tour venerdì 31 al Teatro Italia di Pontebba e sabato 1 al Pileo di Prata di Pordenone. Il nuovo testo originale scaglia la simbologia di questo 'mito' contro la nostra contemporaneità, con **Alessandro Benvenuti** protagonista dalle vesti sgangheratamente complottiste e dalla spiritualità naif, accompagnato dal figlio-scudiero **Stefano Fresi**, in lotta contro un mondo sempre più virtuale per mantenere intatto il pensiero critico.

Il duo Benvenuti-Fresi

IL COMICO

Confessioni ironiche vicino alla terza età

La comicità irriverente di **Paolo Hendel** fa tappa per due serate nel circuito Ert. L'artista toscano sarà ospite con *La giovinezza è sopravvalutata* venerdì 31 all'Auditorium Alla Fratta di San Daniele e sabato 1 all'Auditorium di Zoppola. Scritto con lo storico coautore **Marco Vicari**, per la regia di **Gioele Dix**, diventato anche un libro con il contributo della geriatra **Maria Chiara Cavallini**, è una confessione autoironica sugli anni che passano, con tutto ciò che comporta: ansie, ipocondria e le inevitabili riflessioni, sia di ordine filosofico che pratico, sulla 'dipartita'. Un modo per fare i conti a suo modo, avvicinandosi alla stagione della terza età, con quella che Giacomo Leopardi definisce "la detestata soglia di vecchiezza".

FOTO F. FENUCCI

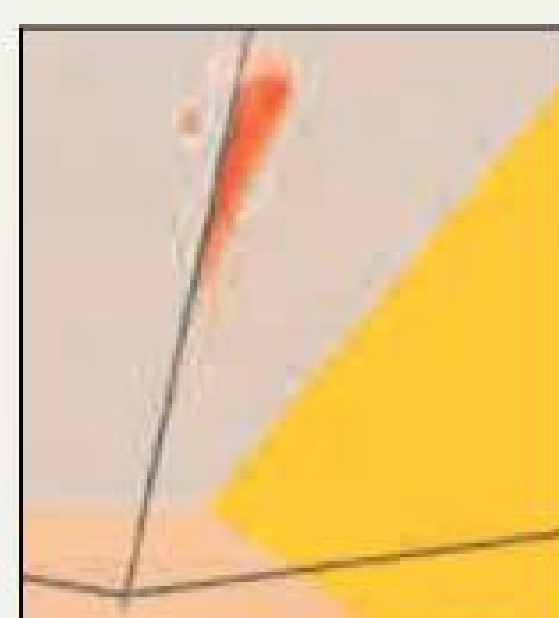
Paolo Hendel

Appuntamenti

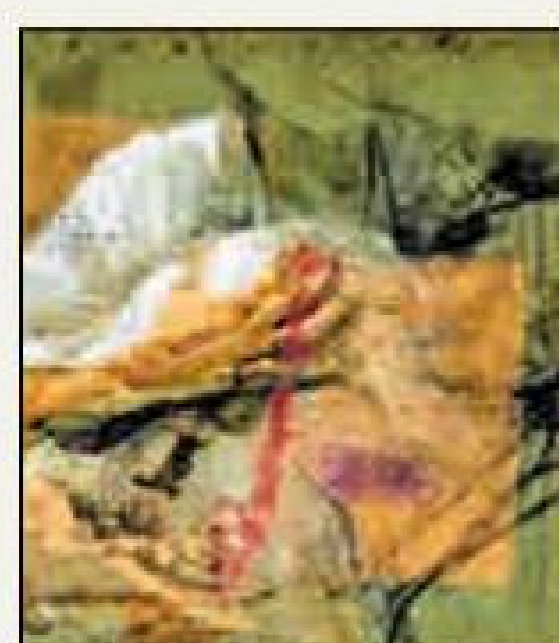
MOSTRE DAL 31 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO

170 anni de Il Friuli

Nato sull'onda dei moti del 1848, 'Il Friuli' è la 'voce dei friulani' da allora fino a oggi, quando la mostra vuol essere l'occasione per riflettere su presente e futuro della nostra comunità.

Martignacco, Città Fiera, fino al 31/1/2020 (orario di apertura del centro commerciale)

Renato Calligaro

La mostra costituisce la ricognizione fino ad oggi più ampia ed esaustiva della poliedrica attività di Renato Calligaro, Pittore, illustratore, fumettista e scrittore.

Udine, Casa Cavazzini fino al 1/3/20 (da martedì a domenica, dalle 10.00 alle 18)

Dispatri

Può la bellezza riscattare gli uomini dalla violenza cieca delle guerre? L'arte del bosniaco Safet Zec, artista internazionale, ci induce a credere di sì. Se sappiamo volgere il nostro sguardo agli affetti più veri e alle nuvole.

Lestizza, Ai Colonos, fino al 21/3 (sabato e domenica 18-23)

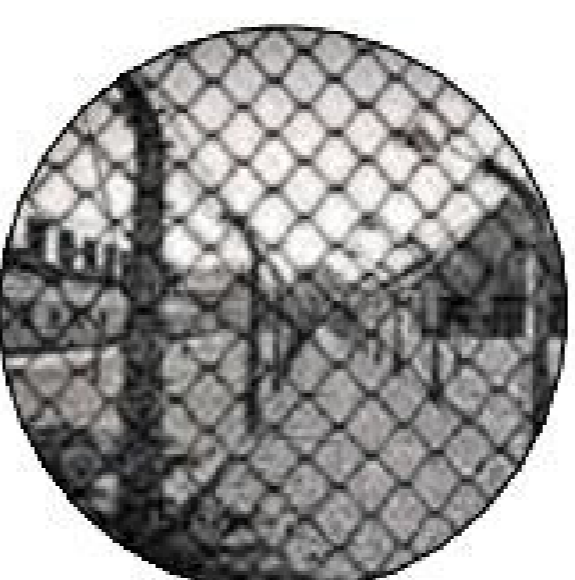
I ragazzi del '99

Il progetto racconta attraverso un dialogo fotografico due generazioni della Carnia: i ragazzi del 1899 e, un secolo dopo, quelli del 1999 fotografati da Ulderica Da Pozzo.

Udine, ex chiesa di San Francesco fino al 1/3/20 (venerdì 15-18, sabato e domenica: 10-12 e 15-18).

Leonardo e le arti nuove

In mostra 20 modelli, riproduzioni dettagliate e filologicamente corrette dei meccanismi disegnati da da Vinci: macchine volanti ed elevatori, armi da guerra e strumenti di lavoro.

Palmanova, Polveriera napoleonica, fino al 1/3/2020 (da martedì a domenica 9.30-12.30 e 15-18)

Mai più

In occasione della Giornata della Memoria e del conferimento alla Senatrice Liliana Segre della cittadinanza onoraria del Comune, in mostra le immagini di Luciana Grillo e Massimo Colombo.

Tavagnacco, Municipio fino al 13/2 (da martedì a venerdì 15-19, sabato e domenica 10-19)

Il Rinascimento di Pordenone

Il percorso espositivo, con più di 50 opere, presenta la produzione artistica del Pordenone in un affascinante dialogo con i suoi contemporanei Giorgione, Parmigianino, Tiziano.

Pordenone, Galleria d'arte moderna fino al 2/2/20 (da martedì a venerdì 15-19, sabato e domenica 10-19)

Ritratti eloquenti

Si tratta della prima mostra personale del fotografo Basso Cannarsa dal titolo "Ritratti eloquenti. Fotografie di scrittori e di protagonisti della scena culturale" in cui ritroviamo i protagonisti della cultura contemporanea.

Pordenone, Biblioteca civica, fino al 2/2/20 (da lunedì a venerdì 15-19, sabato e domenica 1019)

Matite e manette

Un "volo perlustrativo" sulla smisurata produzione editoriale dei maggiori e più rappresentativi personaggi di polizia nazionali e internazionali del fumetto, dell'animazione e dell'illustrazione.

Pordenone, Paff, fino al 2/2/20 (da lunedì a venerdì 15-19, sabato e domenica 1019)

20 anni di Museo della moda

La mostra ripercorre i vent'anni di attività della struttura ampliando l'allestimento con abiti e accessori del periodo tra '700 e '900 finora mai esposti al pubblico.

Gorizia, Musei provinciali di Borgo Castello, fino al 3/5 (da martedì a domenica 9-19)

Escher

Con circa 200 opere e i lavori più rappresentativi, arriva a Trieste la mostra dedicata all'artista olandese Escher, capace di amplificare le possibilità immaginative della grafica.

Trieste, Salone degli incanti, fino al 7/6 (tutti i giorni 9.30-19.30)

Fellini. La dolce vita e 8 e 1/2

Attraverso 120 fotografie di scena realizzate da noti fotoreporter come Pierluigi Praturlon, Paul Ronald e Gideon Bachmann, si evidenzia fino a che punto due tra i film più celebri di Fellini, abbiano influenzato moda, gusto e stile.

Trieste, Magazzino delle idee, fino al 1/3 (da martedì a domenica 10-19, lunedì chiuso)

Appuntamenti

DAL 31 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO

BENDO PER DONNE E GIOVANI

Grazie al sostegno della Regione prosegue anche nel 2020 il progetto Mada Temporary Lab, promosso dal Comune di Cividale del Friuli e dall'associazione "Noi… dell'arte" per sostenere e valorizzare la creatività, l'arte e l'artigianato al femminile.
È online sul sito del Comune, infatti, il doppio bando per partecipare attivamente alle attività del laboratorio "Mani Arte Donna Artigianato". Diverse le novità: la possibilità per artigiane e designer di esporre le proprie creazioni anche per periodi flessibili e il bando "Speciale Young" rivolto a giovani tra i 18 e i 35 anni in cerca di occupazione nel settore culturale. C'è tempo fino al 22 febbraio per scaricare il bando, compilare la domanda e inviarla a noidellarte@libero.it.
I bandi saranno presentati durante un incontro gratuito lunedì 10 febbraio alle 17 in Biblioteca a Cividale del Friuli.

Lunedì 10, 17

PIAZZA VITTORIA
Gradisca d'Isonzo

Venerdì 31, alle 17, per il ciclo di conferenze 'Venerdì d'Architettura', presso la galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, Lucia Panzera, Originaria di Cormons, vive e svolge la libera professione a Udine, parla del II monumento di Max Fabiani alla III Armata sulla piazza Vittoria di Gorizia.

Venerdì 31, 17

PASSEGGIATA STORICA
Arba

Sabato 1, alle 20.30, Biblioteca Civica di Arba, una passeggiata storico-letteraria alla scoperta di curiosità, aneddoti e tradizioni letterarie con Angelo Floramo, consulente scientifico della Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli.

Sabato 1, 20.30

LE 5 GIORNATE DI FIUME
Ronchi dei Legionari

Lunedì 3, alle 18.30, auditorium in piazzetta dell'Emigrante a Ronchi dei Legionari, per il ciclo 'Noi e la Storia. Parole e immagini 2020', presentazione del libro di Silvia Moscati 'Le cinque giornate di Fiume'.

Lunedì 3, 18.30

INCONTRO CON ILARIA TUTI
Majano

Venerdì 31, alle 20.30, Hospitale di San Tomaso di Majano, incontro con la scrittrice Ilaria Tuti dopo il successo dei libri 'La ninfa dormiente' e 'Fiori sopra l'inferno'. Modera la giornalista Marta Rizzi.

Venerdì 31, 20.30

TE LO GIURO SUL CIELO
Palazzolo dello Stella

Sabato 1, alle 20.45, al Centro Civico di Palazzolo dello Stella, presentazione del libro "Te lo giuro sul cielo" e incontro con l'autore Luigi Maieron. Prefazione di Mauro Corona. Una storia che consegna un messaggio senza pretendere di dare lezioni.

Sabato 1, 20.45

IL PONTE DEL SALE
San Vito al Tagliamento

Giovedì 6, alle 18.30, biblioteca civica di San Vito al Tagliamento, presentazione del libro 'Queztal' di Luigi Bressan. Dialoga con l'autore Gianni Bortolussi.

Giovedì 6, 18.30

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

COPPA REGIONE 2020

SEMIFINALI | FEMMINILE

SABATO 1 FEBBRAIO | ORE 17.00
PALESTRA COBOLLI TRIESTE

SABATO 1 FEBBRAIO | ORE 20.00
PALESTRA CENTRO STUDI MAJANO

SEMIFINALI | MASCHILE

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO | ORE 21.00
PALESTRA COMUNALE PRADAMANO

SABATO 1 FEBBRAIO | ORE 20.30
PALESTRA COMUNALE VILLA VICENTINA

FINALI

DOMENICA 2 FEBBRAIO
PALAZZETTO DI SAN GIORGIO DI NOGARO (Via Palladio - UD)

MASCHILE
ORE 15.00

FEMMINILE
ORE 17.00

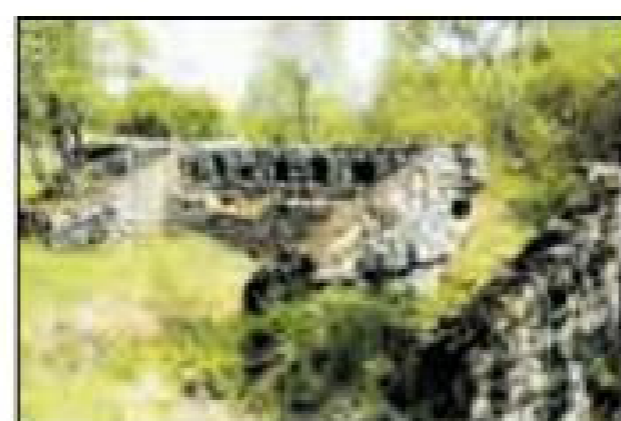
facebook.com/fipav.fvg
www.friulivg.federvolley.it
 friulivg@federvolley.it
fipav_fvg

Comitato Regionale FRIULI VENEZIA GIULIA

DAL 31 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO

#NAMEYOURSPACE
Udine

L'Associazione Centro Caritas di Udine promuove #NameYourSpace, un Contest per la scelta del nome del nuovo spazio di aggregazione dedicato ai giovani adolescenti, che sarà inaugurato il 29 febbraio.
Il nuovo spazio avrà sede in via Rivis 15 a Udine e includerà un centro di ascolto giovanile, laboratori artigianali hi-tech, uno studio di registrazione musicale e un ambiente informativo sulle più moderne esigenze dei giovani.
I valori che stanno alla base di questo progetto sono l'amicizia, la creatività, l'inclusione, la bellezza, l'innovazione, la formazione, la positività. Il nome dello spazio e del progetto è destinato a essere utilizzato come elemento identificativo; esaltare i contenuti valoriali che la nuova opera esprime; diventare simbolo di valori positivi identitari del contesto urbano.
Per partecipare, bisogna immaginare il nome e realizzare un video creativo per raccontarlo.
Il video, che potrà essere prodotto sia singolarmente, sia in gruppo, avrà una durata massima di un minuto e dovrà essere inviato tramite WeTransfert all'indirizzo cpagni@diocesiudine.it entro e non oltre il 16 febbraio alle ore 23.
Fino al 16 febbraio, ore 23

MONTE SAN MICHELE
Sagrado

Sabato 1, alle 9.30, ritrovo nel Piazzale del Museo del Monte San Michele.
Facile escursione di tre ore, un viaggio lungo il corso del Basso Isonzo, dove si trovava il settore più importante del fronte italiano tra il 1915 e il 1917. Centinaia di testimonianze ricordano le battaglie che qui si sono combattute in quegli anni, e fanno capire quanto dura sia stata la vita dei soldati impegnati in questo conflitto.
Prenotazioni a p.pollanzi@alice.it
Sabato 1, 9.30

ESCURSIONE CON DELITTO
Aviano

Sabato 1, alle 17, storia dell'efferata uccisione dell'albergatrice Arianna a Piancavallo.
Un'escursione interattiva in cui i partecipanti sono direttamente i protagonisti della storia stessa. Tra indizi, interrogatori e deduzioni, che si susseguiranno durante l'escursione, i partecipanti dovranno capire cosa è successo quella tragica sera.
Per prenotarsi iscriversi a questo link: http://bit.ly/eupolis_prenotazioni
Sabato 1, 17

SLEDDOG
Sauris

Lunedì 3, turni alle 9-12, 14-, 16.30, ritrovo a Sauris di Sopra, Campo Scuola.
Lo sleddog rappresenta un modo diverso di vivere la neve: la slitta trainta dai cani, offre una corsa avventurosa nei paesaggi innevati della splendida cornice di Sauris di Sopra.
Organizzato da ufficio turistico Sauris - tel. 0433 86076.
Lunedì 3, 9-12, 14-16.30

AVVENTURA CON LE CIASPOLE
Aviano

Fino al 29 marzo, ogni sabato e domenica, una serie di escursioni accompagnati dalle guide ambientali escursionistiche del Friuli occidentale Franco Polo e Giovanni Bertagno. Un'esperienza unica con le ciaspole in caso di neve, o come passeggiata per cogliere gli aspetti più nascosti naturalistici dell'altopiano avianese.
Dislivello: 150 / 200 metri. Difficoltà turistica, durata tre ore.
Fino al 29 marzo

STRA
ZI!

> Abbiamo fatto vedere la voglia di vincere. Penso che nessuno possa dirci nulla sull'atteggiamento

Mato Jajalo

NACHO E QUELLI IN CUI NON

IN UNA SQUADRA CHE fatica ancora a segnare, Pussetto rappresenta sempre più un rimpianto. E non è l'unico talento perso dall'Udinese con gli 'affari di gennaio'

Monica Tosolini

Lo si era intuito presto: mister Gotti è tentato dal 4-3-3 e, quando se ne presentano le condizioni, utilizza questo modulo per una Udinese più offensiva. Una scelta che sembrava aprire a un maggiore impiego di **Nacho Pussetto**. Invece, mentre ancora stava facendo le prove di trasformazione, l'argentino è stato ceduto addirittura a titolo definitivo al Watford. Una mossa che ha fatto storcere il naso un po' a tutti, tranne ovviamente agli uomini mercato dell'Udinese.

Di solito, a metà torneo la società non vende i suoi gioielli, anche se...

Inspiegabile e dura da digerire questa cessione: indiscutibile la qualità del giocatore e il fatto che potesse alzare il livello tecnico della squadra. Eppure non gli è mai stata data l'opportunità di partire titolare in questa stagione e si è rinunciato a lui troppo a cuor leggero. In Friuli, oltre al grande rimpianto, rimane la sensazione che sentiremo parlare positivamente di Pussetto in futuro. Spiccherà il volo in altre squadre e finirà nella lista degli incompiuti dell'Udinese.

Lista in cui ci sono già altri nomi. Talenti che qui non sono stati messi nelle condizioni di esprimersi al massimo, come **Bruno Fernades** per il quale si

In 6 presenze all'Udinese, Penaranda ha totalizzato solo 155 minuti in campo

Troppo spesso qui non si è creduto in alcuni talenti che ora splendono altrove

muovono ora solamente i grandi club; o altre promesse nelle quali non si è creduto abbastanza. Solitamente l'Udinese a gennaio non vende i suoi gioielli, ma Pussetto è solo l'ultima eccezione che conferma la regola.

La società si è arresa senza nemmeno provare a lottare nel caso di **Luis Muriel**, abbandonato a se stesso dopo le sciabolate di Guidolin (il cui benvenuto a Udine fu accompagnato dalla famosa frase per cui "con me non parla finché non dimagrisce di almeno 5 kg") e delle solite male lingue che lo segnalavano ripetutamente assiduo frequentatore di una nota catena di Hamburger. Già quando era stato acquistato, nel 2010, venne 'sdoganato' dal Granada, allora dei Pozzo. Un anno in Spagna, uno a Lecce e poi l'Udinese dove ha totalizzato 11 gol in 22 presenze al primo anno, 8 in 31 gare nel secondo. Il feeling con l'ambiente friulano non è mai sbocciato e a dicembre, davanti alla determinazione del colombiano di cambiare aria, ecco l'inevitabile trasferimento alla Sampdoria: non sarebbe dovuta andare così.

Un altro sudamericano, **Adalberto Penaranda**, colpo dell'estate del 2016, ha vissuto qualcosa di simile in Friuli. La resa, nel suo caso, è stata ben più immediata. Il venezuelano, inizialmente destinato al Watford, era finito dietro a Thereau e Duvan Zapata nelle gerarchie del reparto avanzato, ma si vedeva spesso e volentieri scavalcare anche dai non irresistibili Matos, Perica e Ewandro. Difficile gestire i sogni di gloria di un giovane che ambiva a grandi palcoscenici: l'Udinese ci ha rinunciato subito e a gennaio, dopo sole 6 apparizioni, ha deciso di mandarlo al Malaga, dove è stato accolto come una star. Nel suo caso, però, il tempo ha dimostrato che tanto talento non era adeguatamente sostenuto da una giusta dose di materia grigia e oggi gioca nella squadra belga dell'Eupen.

Ha spesso fatto parlare di sé

Arriva l'Inter di Conte: nerazzurri e Udinese alla ricerca del riscatto nel posticipo di domenica 2 febbraio al 'Friuli'

SI È CREDUTO

ANCHE MUSSO SBAGLIA

Nella sconfitta del Tardini, la seconda consecutiva, a fare notizia è stata anche la prestazione di Juan Musso, finora il miglior bianconero per continuità di rendimento. Anche l'argentino ha vissuto una giornata balorda: per lui è stata però una eccezione.

per le imprese sul campo, invece, **Odion Ighalo**, altro talento girato in tutte e tre le società di proprietà. A Udine si è visto in campo solo 6 volte, ma ha saputo farsi valere a livello internazionale anche grazie al suo apporto alla nazionale nigeriana. In Cina lo hanno pagato a peso d'oro e oggi il Manchester United pensa a lui per sostituire l'infortunato Marcus Rashford. E che dire di **Charles Aranguiz**, con il quale si è preferito monetizzare, rinunciando a portarlo nei club di famiglia? Oggi radio mercato fa sapere che l'Inter pensa a lui in caso di partenza di Vecino. E all'Udinese, ancora una volta, non resta che mangiarsi le mani.

IL MERCATO — Via tre possibili titolari

L'OPERAZIONE SFOLTIMENTO, solitamente all'ordine del giorno in casa Udinese nel mercato di riparazione, stavolta è andata a toccare giocatori che proprio esuberi non erano. O meglio: pedine di un certo livello per le quali ci si aspettavano introiti interessanti.
Nacho Pussetto, arrivato nell'estate del 2018 per una cifra che si disse aggirarsi attorno agli 8 milioni, ha subito dimostrato di valere quella cifra. L'argentino si era distinto come miglior marcatore dell'Huracan in Superliga ed era determinato a conquistare l'Europa e, di conseguenza, la Nazionale. Un po' come accaduto ai suoi connazionali Musso e De Paul, che però rispetto a lui hanno goduto di maggiore spazio.
Antonin Barak ha fatto faville alla sua prima stagione in Italia. Ha pagato caro il problema alla schiena nello scorso campionato, in cui non ha praticamente visto il campo, ma era pronto a rifarsi. E' invece finito nuovamente in panchina, ma sul suo valore la società crede: infatti lo ha mandato in prestito secco al Lecce.
Meno aspettative c'erano su Nicholas Opoku, giocatore da sgrezzare sul quale però ha lavorato solo Nicola. Utilizzabile al bisogno anche sull'esterno destro di centrocampo, si è scoperto sacrificabile: questo si deduce dalla cessione in prestito con diritto di riscatto a favore dell'Amiens.

LA PAROLA AL MISTER

Un mercato di riparazione funzionale al solito 5-3-2

Massimo Giacomini

Premesso che non mi piace parlare di mercato (a dirla tutta, se posso, evito proprio di prenderlo in considerazione), mi sembra comunque naturale fare alcune considerazioni sulle mosse della società bianconera in quella che si chiama finestra di riparazione. Un mese inutile, secondo me, che distrae da quello che è l'aspetto più bello del calcio, il campo.
L'Udinese, come ogni anno, aveva annunciato l'intenzione di ridurre la rosa, considerata eccessiva visto che la squadra è impegnata in una sola competizione dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia.
Erano quindi messi in preventivo gli addii di giocatori praticamente mai utilizzati come Sierralta e Teodorczyk. Il Dt Marino aveva fatto intendere, ad un certo punto, che anche un giocatore di quelli considerati 'titolari' sarebbe potuto partire. Poche ore dopo le sue dichiarazioni, ecco la cessione inaspettata e incomprensibile di Pussetto.
Ho già detto la mia al riguardo, è inutile tornarci su. L'argentino non è stato però l'unico giocatore 'interessante' ad essere sacrificato. Anche Antonin Barak ha fatto le valigie e per i prossimi sei mesi cercherà fortuna a Lecce, squadra che lotta per non retrocedere. Oltre a loro, via un altro pezzo della difesa, il nazionale ghanese Nicholas Opoku che effettivamente qui non trovava spazio, anche se un paio di volte è tornato utile come esterno di centrocampo. L'unica cosa che mi sento di dire a questi giovanotti è che mi auguro che, dove sono andati, vengano trattati meglio di quanto accaduto qui dove, secondo me, non hanno potuto godere della stessa fiducia accordata invece ad altri compagni di squadra. E' chiaro che secondo la società, che è quella proposta a questo genere di valutazioni, non servivano. Il parere è opinabile, ma il mercato è comunque cosa loro.
Detto ciò, con che squadra ci si ritrova ad affrontare il girone di ritorno? Non mi sembra che la formazione sia stata migliorata, si è semplicemente ridotto la rosa. In sostanza, nulla di nuovo. Si ragiona però su quale sia il criterio con il quale si prendono queste decisioni: a mio parere, non si prende in considerazione il metro di giudizio del campo.
Comunque, non credo nemmeno che l'Udinese si sia indebolita, soprattutto se continuerà a giocare con quel 5-3-2 che ormai tutti conoscono. Il fatto è che comunque, a questo punto, possono stare tranquilli, la salvezza non è in discussione.
Come ogni anno, ci sono almeno tre squadre messe peggio e, nonostante un mercato di riparazione decisamente più vivace di quello dei friulani, il margine di punti tra loro e l'Udinese permette a Gotti e ai suoi ragazzi di stare tranquilli. Tanto più, che incontreremo nuovamente queste squadre e ritengo che possiamo tranquillamente batterle.
Perciò, alla fin fine, nulla di nuovo dall'arco del 'Friuli': la musica è sempre la stessa e penso che finirà come ogni anno, con la salvezza.

Gli pareva che l'Udinese, dopo anni di confusione, avesse trovato il suo ruolo nel bestiario del pallone

TIFOSI VERI

LO SCROCCONE IN TRASFERTA, UN EX TREQUARTISTA TALENTUOSO DEI DILETTANTI NOSTRANI

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Tranquilli: la salvezza arriva, e forse anche un bombardamento di meteoriti

"A Parma ci sono andato tanti anni fa in gita con un gruppo di San Daniele del Friuli, a spiare i prosciuttifici, come fanno i cinesi con le borsette griffate. Al ritorno mi ero ubriacato con un tipo di Cimano che mi parlava delle gemelle Kessler come se le avesse incontrate al Mundo de Noche durante una maratona dei night club nei primi Anni Settanta. A Parma sono ritornato domenica scorsa, così, tanto per dare un'occhiata di scamuffo ai ragazzi di Gotti, che pur creando più occasioni della Nazionale quando gioca contro il Liechtenstein, ne hanno presi due per caso e sono rientrati in Friuli con le pive nel sacco.

C'era anche il tipo di Cimano, ché lui, quando vede un torpedone, non riesce a resistere e si spara dentro assieme a una damigiana da dieci litri per creare allegria e adescare vedove e separate in casa. Mi è capitato di sedergli accanto perché non c'erano altri posti liberi e per non lasciarlo solo a cantare 'Puint di Braulins' e 'La mula de Parenzo', inviso com'era da tutto il resto del tifo organizzato. Gli ho chiesto cautamente il nome: Arthur, come Zico, bofonchiato tra una fetta di salame e un taglietto di rosso, che offriva comunque con generosità a chiunque incrociasse il suo sguardo.

Dopo il casello di Rovigo Sud Villamarzana si è scoperto che si trattava di un talentuoso ex trequartista del calcio dilettantistico nostrano e che aveva indossato maglie prestigiose come quelle del Villalta e del Caporiacco, oltre a una breve parentesi toscana in serie D con il Poppi. Quando ha inteso di essere al seguito dell'Udinese, Arthur ha preso a sciorinare nomi di vecchi gladiatori bianconeri con cui aveva passato il tempo in antiche frasche e vergognosi postriboli abitati da ruffiani sdentati e obsolete cariatidi a fine corsa.

Al termine dei suoi racconti leggermente osé, la colletta per l'acquisto del biglietto-omaggio al fascinoso scroccone è partita spontaneamente, quasi simultaneamente all' 'Alles klar, Herr Kommissar' di Falco, passata su una radio amarcord emiliana che aveva appena mandato 'Smack Jack' di Nina Hagen. Dentro al Tardini, dopo la lettura delle formazioni, Arthur ha smesso di parlare di nani e ballerine e si è concentrato sulla partita.

> **A Parma abbiamo perso, creando però più occasioni della Nazionale quando gioca contro il Liechtenstein**

"Lasagna ogni tanto potrebbe anche toccarla piano, invece di provare sempre a sfondare la rete"

> **Andando avanti così, i risultati arriveranno, nonostante i pensieri di alcuni abbonati depressi**

Aveva visto le zebrette contro il Milan e si era divertito parecchio, gli piaceva questo nuovo allenatore e gli pareva che l'Udinese, dopo anni di confusione, avesse trovato il suo gioco e il suo ruolo nel variegato bestiario universale del pallone. Il centrocampo andava bene e dettava i tempi della partita, e nonostante il culo di Gagliolo e l'incertezza di Juan Musso pareva si potesse recuperare, nonostante l'ingresso di Jajalo, che alternava alcune giocate psichiatriche a lanci di quaranta metri verso il nulla alla maniera di Oskar Kokoschka mentre dipingeva 'Natura Morta con Agnello Morto'.

Dopo un'attenta analisi sulle sgroppate di Lasagna e una disamina sul fatto che, ogni tanto, potrebbe anche toccarla piano invece di provare a sfondare la rete, Arthur, conciato ormai come il tecnico da bar di Stefano Benni, ha chiarito subito che continuando in questo modo i risultati sarebbero arrivati e quindi non era il caso di preoccuparsi di nulla, nonostante i soliti endemici pensieri di retrocessione di alcuni abbonati inclini alla depressione, al Lexotan e alla speranza di un bombardamento di meteoriti.

E così, alla fine del viaggio, accomodato a lato di un Bechstein dentro un jazz bar come un Holden Caulfield attempato, mi ha salutato urlando 'io odio Parma' con il disprezzo dei giusti e il piglio dei bestemmiatori professionisti. Ora tocca all'Inter. Se non rubano forse la portiamo a casa.

Nuova trasferta per i Ramarri sabato 1 febbraio in casa dello Spezia di Scuffet

ADESSO SÌ, CI VUOLE UN RISCATTO IMMEDIATO

LA PRIMA SCONFITTA casalinga, arrivata all'inizio del girone di ritorno, ha fatto parecchio rumore. I risultati delle concorrenti, però, hanno attutito il colpo. I ramarri non devono abbassare la guardia: adesso più che mai serve rialzare subito la testa

Prima o poi doveva succedere: peccato, ma ci rifaremo. Concetto e parole postate sui profili social del Pordenone pochi minuti dopo il termine della gara che ha sancito la prima sconfitta interna di questo campionato per la sorprendente matricola della cadetteria. Lo scivolone si è materializzato alla seconda giornata del girone di ritorno, nella prima gara casalinga del 2020. Ed è avvenuto contro il **Pescara**, avversario che già all'andata aveva battuto i Ramarri.

> Il Pescara si è guadagnato il titolo di 'bestia nera' in questo campionato

Stavolta, però, i ragazzi di **Tesser** ci hanno messo del loro e alla fine nessuno ha cercato scusanti: il '*Mea Culpa*' di capitan **De Agostini** e del tecnico neroverde ci sta tutto. Ora, però, bisogna guardare avanti. Finora il Pordenone ha sempre saputo rialzarsi dopo le sconfitte e dovrà farlo a maggior ragione adesso. Le altre non hanno saputo approfittare della giornata no della squadra di Tesser che rimane da sola al **secondo posto**; ma attenzione, perché alla fin fine sono tutte lì (11 squadre in 7 punti), la classifica è cortissima e bastano due risultati negativi di fila per rimettere tutto in gioco.E' vero che l'obiettivo primario è sempre la salvezza, ma perchè rinunciare al sogno del doppio salto? C'è voglia di riscatto, ed è giusto che sia così.

Luca Strizzolo, capocannoniere del Pordenone con 7 gol

Matteo e Mauro Lovisa, principali artefici del Pordenone che stupisce

In Liguria ad attendere Strizzolo & Co. c'è anche un rinato Scuffet

Adesso il calendario propone lo Spezia, battuto all'andata al 'Friuli', attualmente a 7 punti di distacco ma con una gara da recuperare. Quello Spezia che nell'ultimo turno ha battuto il Crotone a domicilio, impedendo ai calabresi di scavalcare in graduatoria proprio il Pordenone.

Quello Spezia in cui si sta ritrovando il portiere friulano **Simone Scuffet,** titolare anche nella gara di andata e inamovibile tra i pali dei liguri dallo scorso 5 ottobre. Con lui in porta, lo Spezia da allora ha totalizzato 6 vittorie, 6 pareggi e 2 sole sconfitte, trovando una importante continuità di prestazione e risultati.

Sarà quindi necessario tenere alta la guardia e non farsi distrarre dagli echi di una annata straordinaria che oggi porta in casa neroverde ben sette riconoscimenti per la storica promozione in B. **Mauro** e **Matteo Lovisa, mister Tesser, Candellone, Burrai, Barison, Pobega** e la **squadra**: gli applausi, più che meritati per tutti, devono lasciare il posto alla convinzione che 'il meglio deve ancora venire'.

Iscrizioni aperte fino al 24 febbraio. Occorre fare presto perché l'organizzazione ha stabilito in 40 il numero massimo di partecipanti

Conto alla rovescia per la

L'EVENTO. A Forni di Sopra dal 6 all'8 marzo torna la sfida sulle nevi più pazza e divertente

Sarà un'edizione extra large quella della **Crazy Bob 2020**, la pazza sfida sulle nevi di bob e slitte auto-costruite che, da inizio anni 2000, celebra l'ingegno, la fantasia e lo spirito del sano divertimento tra le vette delle Dolomiti, richiamando migliaia di spettatori da tutta Italia e anche da Austria e Slovenia. L'appuntamento è fissato per il fine settimana **dal 6 all'8 marzo** sulle piste di **Forni di Sopra**, che non vede l'ora di accogliere le squadre e i loro sostenitori, già al lavoro per elaborare i sorprendenti mezzi che scivoleranno sul rinnovato tracciato di gara del Davost. Le iscrizioni sono aperte, ma occorre fare presto: ci sarà tempo **fino al 24 febbraio**, con limite massimo di team fissato a quota 40.

Nelle dieci edizioni passate si è ammirato davvero di tutto, dai velieri ai sottomarini, dai carrarmati alle piramidi, passando per vasche da bagno, gommoni, veri e propri bar ambulanti, piste da ballo, aeroplani... tutti mezzi dotati di sistemi di scivolamento e frenata tali da garantire la

Edizione extra-large per la sfida goliardica tra bob e slitte auto-costruite sul rinnovato tracciato del Davost

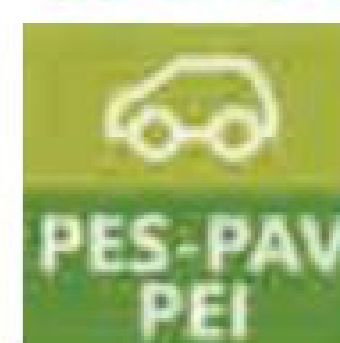
Crazy Bob XL

massima sicurezza ai partecipanti e ai tanti fan che affollano il circuito. Il comitato organizzatore, un gruppo di amici che, sulla spinta dell'esercente tolmezzino **Attilio Quaglia**, negli anni ha saputo tramutare una folle idea in evento vincente e rinomato in tutto l'arco alpino italiano, ha rinnovato il proprio sito internet (www.crazybob.it) e i suoi canali social dove si possono trovare tutte le informazioni e i dettagli per le iscrizioni. A marzo 2018, per l'ultima edizione, al via c'erano 35 squadre e 200 concorrenti, per una presenza di pubblico stimata in oltre 8 mila persone nel weekend.

ATLETICA

Sport, arte e natura a Villa Ottelio

Unire sport, arte e natura, in uno dei luoghi più magici del Friuli Venezia Giulia. E' questa l'idea di **Villa Ottelio Cross Country**, prima fase dei Campionati regionali giovanili di corsa campestre, in programma **domenica 2 febbraio** nel Parco di Villa Ottelio-Savorgnan. La dimora, ad **Ariis di Rivignano Teor**, avrebbe fatto da scenario al dramma da cui sembra che Shakespeare abbia trovato ispirazione per 'Giulietta e Romeo'.

L'evento è curato dall'Asd Atletica 2000, insieme alla Fidal Fvg, al Comune di Rivignano-Teor e alle Pro loco di Rivignano, Teor, Ariis e al Comitato Villa Ottelio Savorgnan, che hanno voluto offrire ai giovani atleti uno scenario unico per confrontarsi. In campo, a partire dalle 10, si misureranno Esordienti A e B, Ragazzi e Cadetti maschili e femminili; alle 12.30, spazio alle premiazioni che chiuderanno la mattinata. Nel pomeriggio, poi, ci sarà la possibilità di visite guidate alla villa, aperte ai partecipanti e alle loro famiglie. Per info: www.atletica2000.it.

Campioni del giorno più bello

UDINE. Daniele Borghello (a sinistra) ae Edgard De Bono, fotografi friulani, entrambi operanti con Morlotti Studio, si sono classificati nella Top25 dei migliori fotografi reportagisti di matrimonio al mondo, concorso promosso dalla più che nota Wedding Photojournalist Association, che vede la partecipazione di migliaia di colleghi da ogni parte del pianeta. Hanno totalizzato entrambi cinquantotto foto premiate: un risultato eccezionale che gli ha permesso questa prestigiosa posizione in classifica. Ricordiamo che solo tre sono gli italiani che si sono posizionati nei primi venticinque posti.

TECNICI 4.0

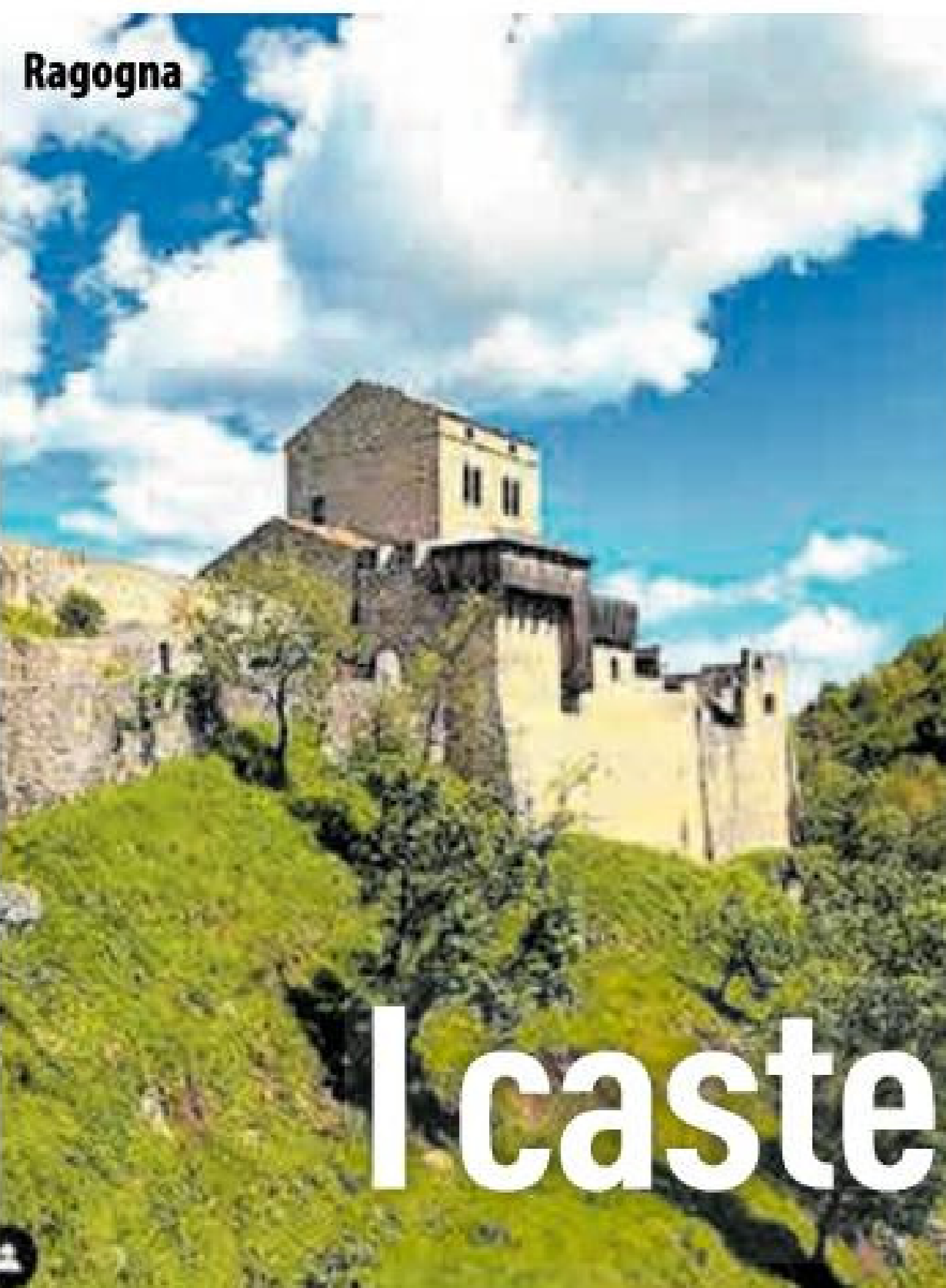
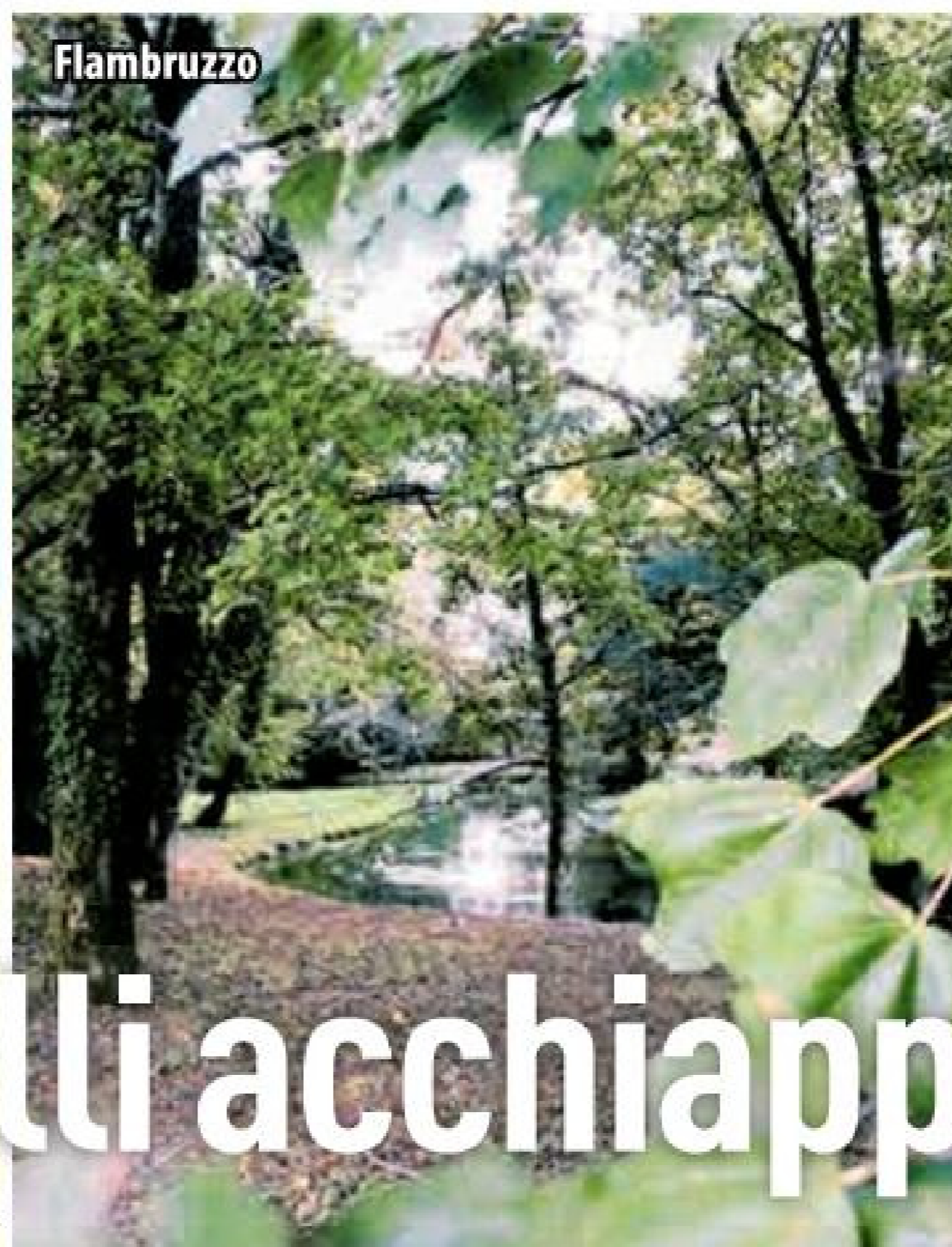
CODROIPO. L'istituto 'Linussio' ha inaugurato un macchinario per formare figure tecniche per l'Industria 4.0. Presenti al taglio del nastro l'assessore regionale **Sergio Emidio Bini**, la dirigente scolastica **Maddalena Venzo**, il sindaco **Fabio Marchetti** assieme all'assessore **Tiziana Cividini** e il titolare del gruppo Pmp-Promec di Coseano **Luigino Pozzo**, che sostiene la scuola nella formazione dei giovani.

SALUTE prima di tutto

PORDENONE. Gruppo Luci di Povoletto è rientrato nella rosa delle otto aziende della regione premiate dall'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale per aver applicato il modello della rete Workplace Health Promotion (Whp) creando le condizioni per incoraggiare i dipendenti a fare scelte di salute. Il riconoscimento è stato ritirato da **Paolo Dorigo**, responsabile Ambiente e Sicurezza del Gruppo.

LIS VÔS dai animâi

UDINE. **Sofia Zotti**, di 8 anni, è la più giovane delle vincitrici del concorso *"Lis Vôs dai Animâi"*, lanciato dall'Arlef in occasione di Friuli Doc per mettere simpaticamente alla prova i visitatori sul tema *"Ancje lis besteutis a 'fevelin' par furlan. E tu, sâstu cemût?"*. Accompagnata dalla mamma, è stata ricevuta dal presidente **Eros Cisilino**, che ha voluto complimentarsi personalmente con lei per essersi distinta tra gli oltre 600 partecipanti all'iniziativa e consegnarle, assieme al direttore **William Cisilino**, il premio in palio, una cassa Bluetooth da 3W, insieme a molti materiali e gadget in lingua friulana.

Anniversari, feste, cerimonie, viaggi... mandate le vostre foto a **redazione@ilfriuli.it**

I castelli acchiappa click

UDINE. Sono tre le dimore fotografate dai vincitori dell'ultima edizione del concorso fotografico di Castelli Aperti, organizzato dal Consorzio per la Salvaguardia in collaborazione con la community Instagramers Fvg. I vincitori sono stati premiati nel capoluogo in torre di Porta Aquileia: al primo posto padre e figlio, Flavio e Matteo Mio Bertolo, che hanno scattato insieme il Castello di Ragogna che domina il territorio circostante e si staglia contro un cielo azzurro e nuvole bianche, al secondo posto Sabina Pituello con un'immagine del parco del castello di Flambruzzo e delle sue acque nelle tinte più autunnali. Al terzo posto di nuovo Flavio Mio Bertolo con una suggestiva vista di San Floriano del Collio che ben rappresenta l'intero complesso castellano.

BORSA Evergreen

GEMONA. La quarta edizione della borsa di studio Evergreen Life Foundation Onlus, promossa dall'omonima azienda di San Giovanni al Natisone e presieduta da **Alessandra Pesle**, è stata vinta da **Emily Del Zotto** dell'istituto Magrini Marchetti.

COMPLEANNO VIP

Manuela Di Centa

Tanti auguri alla fondista di Paluzza che venerdì 31 gennaio compie 57 anni. Campionessa olimpica a Lillehammer nel 1994, si è poi impegnata in politica diventando deputata per due mandati. E' stata anche conduttrice televisiva e attualmente è membro onorario del Comitato Internazionale Olimpico.

CARNEVALE A LATISANA!
Domenica 16/02, ore 15
Tendone di Latisanotta
Mascherata a Latisanotta
A cura della Parrocchia e del Gruppo Mamme di Latisanotta
Giovedì 20/02, ore 15
Oratorio P.G. Frassati
Carnevalandia
A cura della Parrocchia e del Circolo Giovanile P.G. Frassati
Domenica 23/02, ore 14
Parcheggio asilo Pertegada
Carnevale dei ragazzi
A cura del Gruppo Mamme di Pertegada
VI ASPETTIAMO!
Martedì 25/02, ore 15
Piazza Indipendenza
Carnevale dei bambini
A cura dell'Associazione Pro Latisana
COMUNE LATISANA

Il sogno nel cassetto è fare il giro del mondo... parlo già sei lingue

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

LISA KHLIVETSKA

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

19 ANNI DI PASIAN DI PRATO, studentessa, sta imparando le lingue inglese, francese e tedesco ma ne conosce già altre tre.

Quali sono i tuoi hobby?
Mi piace ballare e disegnare in bianco e nero.

Pratichi sport?
Nel corso degli anni ho provato la danza latino-americana, commerciale e folkloristica.

Il viaggio ideale?
Come prima tappa Francia, perchè sono affascinata dalla cultura. Subito dopo Giappone e Korea. Però il sogno nel cassetto è fare il giro del mondo.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Palinsesto

telefriuli

DAL 31 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO

IL CAMPANILE

Sara Ramani e Daniele Paroni

Martignacco

El purcit in ostarie

E' tutto pronto per la puntata dedicata a una delle feste più amate dai friulani: El purcit in ostarie. Ogni anno sono circa un centinaio i volontari al lavoro per la festa si svolge in corrispondenza della ricorrenza religiosa di San Biagio. Condotta da **Daniele Paroni** e **Sara Ramani**, domenica i due conduttori saranno insieme a Martignacco. La sagra è un'occasione per ascoltare buona musica, partecipare alle marce non competitive, ai tornei, ammirare le sfilate d'auto e moto d'epoca e visitare le mostre di pittura e fotografia.
Domenica 2 gennaio, ore 10.30

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

BIANCONERO
Tutti i lunedì, 21.00
Condotto da
Francesca Spangaro
e Massimo Radina

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

VENERDÌ 31

7.00 Ore 7
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
17.45 Maman
19.00 Telegiornale
19.30 Meteoweekend
20.00 SentieriNatura
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Sapevo! – gioco a Quiz

SABATO 1

7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bekèr on tour
13.00 L'uomo delle stelle
13.45 Sentieri Natura
18.45 Start
19.00 Tg
19.15 Qui Udine
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Game on
21.00 Incantesimi delle terre friulane
22.15 Tg

DOMENICA 2

7.00 Maman
8.30 Le Peraule de domenie
10.15 Incantesimi delle terre friulane
10.45 L'Alino
11.30 Il campanile della domenica – Martignacco
16.00 Rubrica Di.Re
18.45 Qui Udine
19.00 Tg
19.15 A tutto campo
20.15 Aspettando Poltronissima
20.45 Poltronissima
23.45 Tg

LUNEDÌ 3

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.00 Telefruts
18.45 Focus
19.00 Tg e meteo
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL

MARTEDÌ 4

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere
16.30 Tg flash
18.45 Focus
19.00 Tg e meteo
19.45 Community Fvg
20.15 Focus
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Scrigno
23.00 Start
23.15 Bekèr on tour

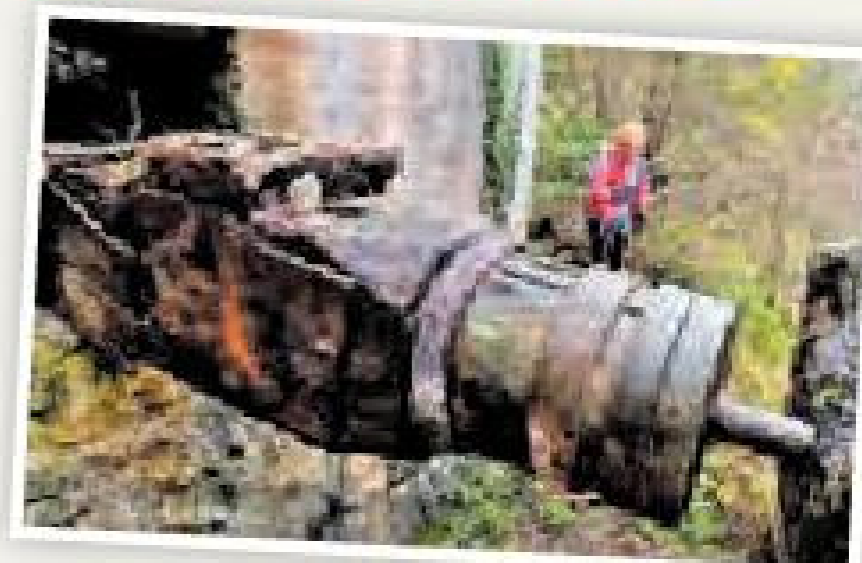
MERCOLEDÌ 5

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Casa
16.30 Tg Flash
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg e meteo
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 6

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere
16.30 Tg flash
17.45 Effetto Friuli Giovani
19.00 Tg e meteo
19.45 Screenshot
20.15 Effemotori
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SENTIERI NATURA

Riu dal Mulin

Lungo i vecchi sentieri

Grande conoscitore della zona di Moggio, l'ospite della puntata è Daniele Moroldo, responsabile del Soccorso alpino della stazione di Moggio Udinese. Durante la trasmissione si parla degli itinerari classici e anche dei vecchi sentieri abbandonati, di problematiche legate al Soccorso Alpino e di consigli agli escursionisti.
Venerdì 31 gennaio, ore 20.15

ANGOLO DELL'AUTORE

Elogio della solitudine

La rubrica curata da Chiandetti Editore ospita Gian Maria Bonora, autore del libro "Elogio della SolitUdine" in cui viene rivisto in senso positivo il consueto parallelo negativo tra solitudine, tristezza e problematiche connesse.
Venerdì 31 gennaio, ore 12.45

LO SAPEVO!

Nuova sfida

Alexis Sabot

La prossima sfida tra Pro Loco vedrà 'battersi' la squadra di Campoformido contro quella di San Vito al Tagliamento. La seconda fase del quiz "Lo sapevo!" sta arrivando, quindi, alla fase finale. A presentre la gara come sempre la biondissima **Alexis Sabot**. Protagoniste le curiosità del territorio.
Venerdì 31 gennaio, ore 21

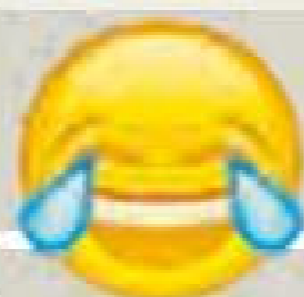
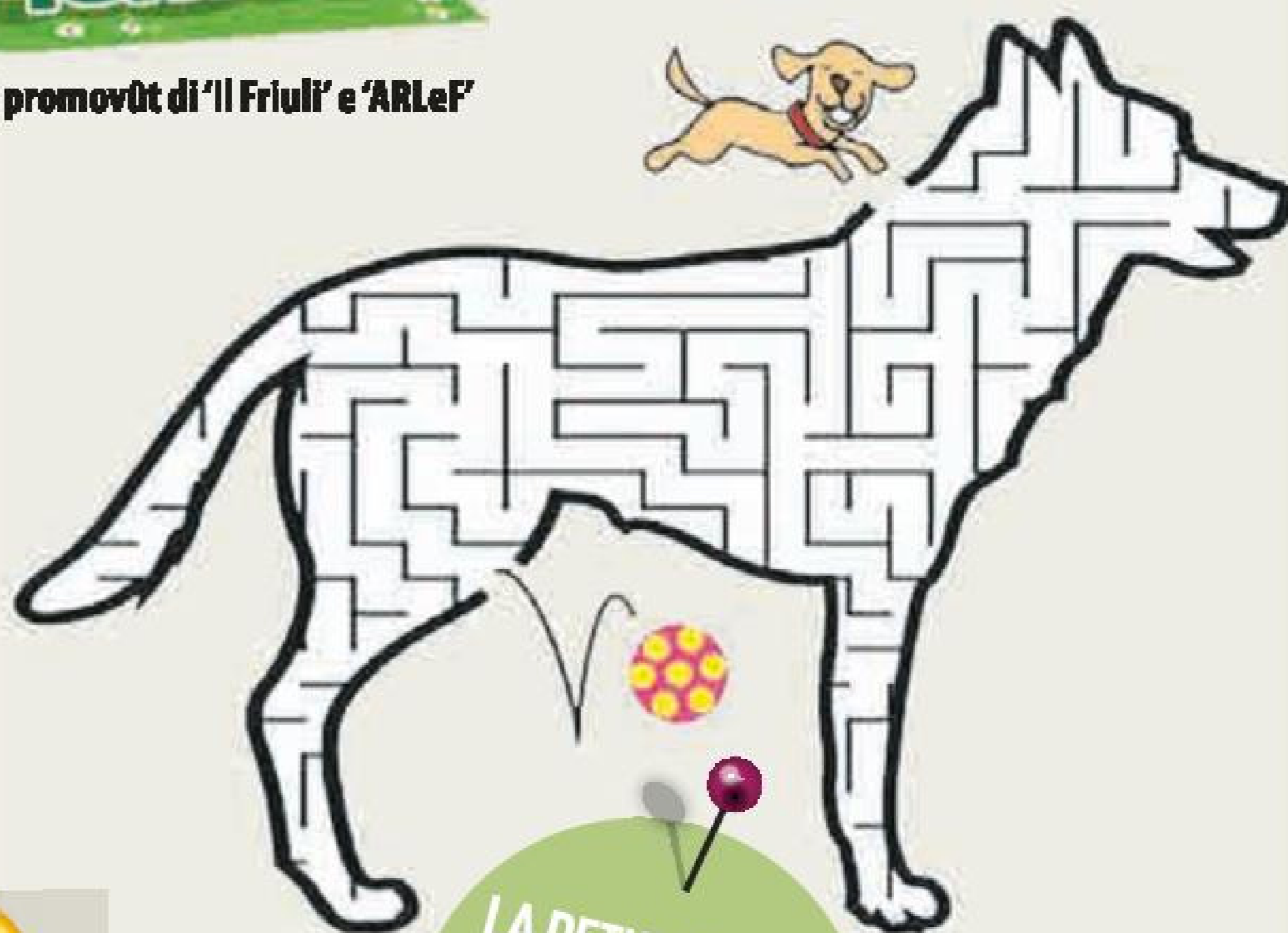
Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

LU SAVEVISO CHE...?

I gjats a àn la lenghe ruspie che ur covente par netâsi dai pêi muarts, dai sporcheçs e des robis che si ingredein tal lôr pêl.

ZÛCS

Jude il cjanut a cjatâ la bale!

Tant par ridi

Savêso cuâl che al è il colm par un mangjadôr di fûc?
Vê brusôr di stomi!

LA DETULE DAL DÌ

CARNEVÂL CUL SORELI, PASCHE CUL FÛC.

Trop sâstu de Sirenetta?

Rivistu a colegâ ogni imagjin al personaç just?

1. Eric
2. Flounder
3. Ariel
4. Re Tritone
5. Sebastian
6. Scuttle
7. Ursula

Cjate la ombre juste

Rivistu a ricognossi la ombre juste tra lis 4 a disposizion?

Chioschi e cucina fornitissimi con nuova ENOTECA!

GRANDE PESCA GASTRONOMICA E TOMBOLA DI S. VALENTINO

Venerdì 7, Sabato 8, Domenica 9, Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16 con la **POLENTA DI CIRO.**

Tutti gli eventi si svolgeranno all'interno dello stabile e di un TENDONE RISCALDATO.

MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO *LE CENERI* **ARINGA E BACCALÀ** *con la* **POLENTA DI CIRO**

(su prenotazione: 347 7500640 / 329 8075571)

di Melchior Giovanni

MANGIMI
CONCIMI
SEMENTI

Gemona del Friuli
Via Taboga 215
Tel. 0432.980274
E-mail: melch@conecta.it

marinimpianti H2O
riscaldamento e climatizzazione
di **Marini Nerio** Cell. 348.4059558

Via Campagnola, 23
Gemona del Friuli (UD)
E-mail: nerio.marini@libero.it
www.marinimpianti.net

Impianti Idrotermosanitari
Climatizzazione
Installazione caldaie - Solare termico
Pompe di calore - Stufe a pellet
Rifacimento totale bagno "chiavi in mano"

TRASFORMA LA TUA VECCHIA VASCA IN UN NUOVO
BOX DOCCIA ELEGANTE PRATICO E SICURO

Autoservizi Ciani

Piazza Madonna - Buja - UD
cell. 348 7814330
info@autoserviziciani.it

Servizio Pullman GT
Auto Taxi